



► 8 febbraio 2020

Un contest grafico per Genoa Blue Street.

a pag. 5

SUI TEMI DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Un contest grafico per Genoa Blue Street

GENOVA – Il Comune in collaborazione con Clickutility Team e l'Associazione Genova Smart City ha bandito una gara per la creazione di elaborati di Poster Art utili alla diffusione e promozione dell'evento Genova Blue Street, legata all'evento Blue Economy Summit. I temi scelti per questo contest sono innovazione, cultura, mestieri e sostenibilità collegati al mare e a Genova. Il candidato può scegliere se utilizzare uno o più temi per la realizzazione del proprio

progetto grafico.

Il contest è aperto a tutti coloro che vogliono proporre progetti di Poster Art con una tecnica a libera scelta. Saranno scelti, pubblicati e stampati 30 lavori, i quali saranno installati come manifesti in diverse zone del Comune di Genova dal 16 marzo al 12 aprile 2020. La giuria, inoltre, sceglierà 1 vincitore che riceverà un premio.

La partecipazione è gratuita. L'adesione al contest può essere singola o in gruppo. È consentita la consegna di un massimo di tre

progetti. Sono permessi elaborati grafici non inediti.

I lavori devono pervenire all'organizzazione entro e non oltre le 23.59 (ora italiana) del 01/03/2020 alla mail contest@besummit.it. Qui di seguito i link per scaricare il bando e il modulo di iscrizione.

Maggiori dettagli e informazioni sulla partecipazione e sulle specifiche tecniche richieste per l'impaginazione sono disponibili alla seguente pagina: <http://www.besummit.it/contest-genova-blue-street/>

A seguire sono stati gli interventi del capo del 2° reparto affari

giuridici C.V. (CP) Massimo Seno e del capitano di fregata (CP) Domenico Santisi che tra l'altro hanno risposto alle domande dei piloti su questioni tecnico-giuridiche. Terminata la parte istituzionale, il dottor Melone ha presentato, in anteprima per i piloti presenti in sala, lo studio condotto dal Centro Italiano di Eccellenza sulla Logistica e Trasporti e le Infrastrutture - C.I.E.L.I. - dell'Università di economia di Genova. L'elaborato, fatto da un team di professori dell'università guidato dal prof. Ferrari su richiesta della

Fedepiloti, ha come obiettivo di verificare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza del procedimento di calcolo e valutazione delle tariffe e dei costi complessivi del pilotaggio nel nostro Paese, anche in relazione ad altre realtà europee ed internazionali. "Ovviamente questo importante elaborato è stato posto all'attenzione degli organi dell'Amministrazione Marittima, competenti ad esprimersi" - dichiara il presidente di Fedepiloti Francesco Bandiera - "Lo studio è stato commissionato per supportare l'Amministrazione nel valutare la coerenza dell'attuale sistema tariffario in relazione dei nuovi

regolamenti europei. Ringrazio sentitamente il comandante generale ammiraglio Pettorino che con le sue sagge parole ancora una volta ha fatto una sintesi precisa dello stato dei fatti indicando la via da seguire. I professori Sergio Maria Carbone e Francesco Munari che da sempre supportano e difendono l'impianto normativo a tutto vantaggio dell'Amministrazione, ed infine tutti i colleghi che con il loro lavoro quotidiano fanno sì che il pilotaggio nei porti in Italia rappresenti oggi un'eccellenza che, non solo vale la pena proteggere, ma dovrebbe essere modello da esportare, visti i risultati."

Tecnoprocess Automation

Global NET Engineering, rete di imprese di cui fa parte Tecnoprocess Automation, ha acquisito, da società leader internazionale nella realizzazione di impianti industriali, un ordine del valore di oltre 500mila euro per attività di ingegneria relativa a una centrale termoelettrica in Medio Oriente.

www.tprocess.it

internazionalizzazione

INNUPROM

Dal 7 al 10 luglio, a Ekaterinburg (Russia), si svolgerà INNUPROM 2020, il più importante evento nel calendario fieristico russo per il settore dell'innovazione tecnologica applicata alla produzione industriale, di cui l'Italia sarà Paese ospite d'onore. In virtù del gemellaggio che lega la nostra città con Ekaterinburg, è in corso di organizzazione una missione istituzionale e imprenditoriale guidata dal Comune di Genova e dalla nostra Associazione.

A tal fine, giovedì 20 febbraio, alle ore 15.30, presso la sede dell'Associazione (sala Auditorium, 3° piano), Matteo Masini, dell'Ufficio di Coordinamento Promozione del Made in Italy di ICE-Agenzia, responsabile dell'organizzazione della partecipazione italiana all'evento, illustrerà nel dettaglio le condizioni riservate alle aziende genovesi (spazio espositivo, B2B, accesso alla fiera ecc.) interessate a valutare le opportunità di business offerte da INNUPROM (la brochure di presentazione è a [questo link](#)).

Il Servizio Affari Internazionali (Piera Ponta, tel. 010 8338426) è a disposizione per ulteriori informazioni.

pponta@confindustria.ge.it

finanza

Appalti europei

"Appalti europei: una strada percorribile per lo sviluppo delle pmi" è il titolo dell'incontro organizzato da Confindustria Liguria per mercoledì 26

febbraio (ore 11.00-12.00), presso la sede dell'Associazione (Sala Consiglio, 6° piano).

Gli esperti Anna Lisa Fuligni (EU Project Manager presso ACX Action) e Olivier La Rocca (Presidente Cda Europartners Srl) illustreranno alle aziende le opportunità offerte dalle gare d'appalto indette dalle istituzioni europee.

Maggiori informazioni a [questo link](#); adesioni a: eventi@confindustria.ge.it.

gdelucchi@confindustria.ge.it

porto

Trasparenza 2020

L'Autorità di Sistema Portuale invita alla "Giornata della trasparenza 2020", che si terrà giovedì 27 febbraio, dalle 9.00 alle 13.00, a Palazzo San Giorgio (Sala del Capitano).

Dopo i saluti del presidente Paolo Emilio Signorini, il programma prevede gli interventi di Leonardo Falduto (Associato di Economia aziendale e OIV AdSP), Alfredo Maria Durante Mangoni (Ministro plenipotenziario, coordinatore attività internazionali anticorruzione MAECI), Giovanni Tagliata Polcini (Magistrato e Consigliere giuridico MAECI), Ida Nicotra (Ordinario Diritto costituzionale e membro ANAC), Michele Di Lecce (ex Procuratore Capo di Genova, collaboratore per l'Anticorruzione Struttura Commissariale per la ricostruzione del Ponte Morandi).

Per registrarsi, compilare il modulo a [questo link](#).

www.portsofgenoa.com

Spediporto

Lunedì 30 marzo, con inizio alle ore 9.30, nel Salone della Grida del Palazzo della Borsa di Genova, si terrà l'Assemblea pubblica 2020 di Spediporto.

Ulteriori informazioni saranno comunicate nelle prossime settimane.

www.spediporto.com

Blue Economy Summit

Dal 30 marzo al 6 aprile torna il Blue Economy Summit, manifestazione nazionale dedicata alle grandi opportu-

nità di crescita e sviluppo per i territori, l'occupazione e la formazione professionale permanente derivanti dalle diverse filiere produttive del mare.

Il summit, che prevede convegni, workshop, visite tecniche presso le eccellenze del Porto, eventi divulgativi e iniziative di networking, è promosso dal Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City. Tra gli argomenti affrontati in questa edizione: Le prospettive di sviluppo del waterfront e del porto di Genova; Yacht Crew Forum Preview; Le infrastrutture in Italia; prospettive di manutenzione e sviluppo e il caso del Ponte del Polcevera; Cultura marittima e nautica: la valorizzazione della tradizione e la spinta verso il rinnovamento; Pesca, acquacultura, ittioturismo e turismo costiero; Evoluzione e innovazione tecnologica della logistica marittima per la competitività e la sostenibilità.

www.besummit.it

innovazione

Start 4.0

Il Comitato tecnico scientifico di Start 4.0, coordinato da Giorgio Metta, direttore scientifico di IIT, si è riunito per esaminare le 26 domande sottomesse in risposta al bando di finanziamento in favore delle imprese pubblicato da Start 4.0.

Pur essendoci massimo riserbo, in quanto è in atto la fase istruttoria e di valutazione, l'80% dei proponenti risultano essere micro o piccole imprese; ottimo il livello quantitativo e qualitativo delle proposte: quasi la metà dei progetti presentati con una richiesta di contributo pari a 200 mila euro per proposta, prevedono investimenti complessivi pari a circa 10 milioni di euro, principalmente nei domini di riferimento di Start 4.0 (Energia, Porto e sistemi produttivi) e riferiti ad ambiti tematici corrispondenti ai pilastri della politica 4.0 italiana: cybersecurity, monitoraggio ambientale e digital twin.

La vocazione del Centro di Competenza di Genova per storia e collocazione geografica è quella farsi carico di criticità e di portare un contributo concreto alla sicurezza e vivibilità del Paese in un'ottica europea. In questa direttrice si è inserito il primo bando di finanziamento (pari a 1.6 milioni): un'opportunità per valorizzare pro-



Blue Economy Summit sul Waterfront di Genova.

a pag. 3

DAL 30 MARZO ALL'8 APRILE PROSSIMI

Blue Economy Summit sul Waterfront di Genova

La manifestazione per lo sviluppo, il lavoro e la formazione legate all'economia del mare italiana

GENOVA – Siamo alla vigilia del summit che, dal 30 marzo all'8 aprile, tratterà le linee dei progetti pubblici e privati di sviluppo sulle direttrici dell'economia marittima in particolare per Genova: dal Waterfront di Levante alle nuove infrastrutture portuali ed industriali, per la cantieristica e la "nuova produzione ad elevato valore aggiunto" da una parte, e per la valorizzazione del flusso passeggeri delle crociere dall'altra.

Il palinsesto del Blue Economy Summit si sta arricchendo giorno per giorno.

Si parlerà di:

- Sviluppo del waterfront come chiave dello sviluppo della città: esempi virtuosi;
- Stato dell'arte del Waterfront di Levante;
- Risorse economiche pubbliche e private per lo sviluppo del "fronte mare";
- Sviluppo del "fronte mare" in-

dustriale cantieristico: costruzione, refitting e demolizione;

- Il turismo crocieristico oltre l'home port: la valorizzazione del patrimonio locale;

- Genova e le Olimpiadi Invernali 2026: opportunità e strumenti innovativi.

Da non dimenticare il bando per le idee da tradurre in poster di street art! Maggiori informazioni sulla manifestazione e il bando sono disponibili sul sito www.besummit.it



► 29 febbraio 2020

CON IL COINVOLGIMENTO DELL'INTERA CITTÀ DELLA LANterna

Blue Economy Summit confermato a fine marzo

La manifestazione sullo sviluppo, il lavoro e la formazione legate all'economia del mare italiana



GENOVA—La logistica marittimo-portuale costituisce un pilastro della blue economy, costituendone per volume, valore e occupazione il principale comparto. Se ne parlerà dal 30

marzo all'8 aprile nel Summit 2020.

Il ruolo dei porti della Liguria Occidentale dei loro operatori nella blue economy nazionale è centrale in termini assoluti e relativi e l'innova-

zione tecnologica è fondamentale per il suo sviluppo lungo le due direttrici della competitività e la sostenibilità. Come capitale della blue economy, Genova ha le competenze e la rete tra aziende, amministrazioni e ricerca per sviluppare le soluzioni necessarie alle esigenze proprie e del Paese.

Si parlerà di: — A che punto siamo con l'LNG? — Cold ironing e generazione distribuita — Automazione nei porti e nei retroporti — Magazzini sul mare, il nuovo antico ruolo dei terminal portuali all'epoca dell'e-commerce — Temperatura controllata nei porti: magazzini, container e trailer — Digitalizzazione dell'attività portuale: dalla gestione dei documenti ai digital twin — 5G e porti: tecnologie e servizi — Cyber-physical security delle infrastrutture e delle attività logistico-portuali: le nuove sfide.

misure più appropriate e orientare in maniera più efficace gli interventi del Governo.

Al 5 marzo (termine per l'invio dei questionari) avevano risposto oltre 5.500 imprese. Il campione non può considerarsi statisticamente rappresentativo, ma è indicativo di come venga percepita l'emergenza stessa su scala territoriale e settoriale.

www.confindustria.it

dalle Imprese

coffeetech

Duferco Energia

Duferco Energia (società del Gruppo Duferco, tra i primi dieci operatori del mercato energetico italiano) ha rinnovato la partnership con Life Based Value per proseguire il percorso formativo dedicato ai propri dipendenti attraverso un master online che ha l'obiettivo di implementare le competenze professionali prendendo spunto da esperienze private, come diventare genitore o assistere un familiare anziano.

Il master è composto da contenuti multimediali e interattivi per riflettere, interrogarsi, narrare, fare esercizio e sperimentare le competenze soft, contribuendo a creare un modello di welfare aziendale che valorizzi sempre di più la sinergia vita-lavoro, evidenziandone i benefici e lo sviluppo di competenze.

matteo.parodi@dufercoenergia.com

RINA

RINA ha firmato un contratto per i sistemi di monitoraggio strutturale e di controllo della corrosione per il nuovo ponte Storstrøm, in Danimarca.

Questa infrastruttura, che con i suoi 3,84 km diventerà il terzo ponte più lungo della Danimarca, ospiterà un tratto del collegamento ferroviario ad alta velocità tra Copenaghen e Amburgo.

Il nuovo sistema di monitoraggio fornirà informazioni complete sull'integrità della struttura, analizzandone lo stato di salute e le reazioni alle condizioni ambientali circostanti.

La costruzione del ponte Storstrøm, iniziata nel 2018, è gestita da SBJV, una joint venture di imprese italiane capitanata da Itinera Spa. L'apertura

al traffico è prevista nel febbraio 2022.

victoria.silvestri@rina.org

pubblica amministrazione

coffeetech

Blue Economy Summit

Alla luce dei recenti sviluppi legati all'epidemia del virus COVID-19 e dei provvedimenti presi dalle Autorità nazionali e locali, l'edizione 2020 del Blue Economy Summit, inizialmente prevista dal 30 marzo all'8 aprile, verrà riprogrammata nella settimana dal 15 al 20 giugno 2020.

www.besummit.it

innovazione

coffeetech

Bando regionale

La Giunta Regionale ha approvato un bando (azione 1.2.4 Asse 1 Ricerca e Innovazione – OT1 del POR FESR 2014-2020) riguardante progetti complessi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale negli ambiti: 1) tecnologie del mare; 2) salute e scienze della vita; 3) sicurezza e qualità della vita nel territorio, elaborati da piccole, medie e grandi aziende aderenti ai 5 Poli di Innovazione della Regione Liguria: Polo Ligure Scienze della vita, Polo Sosia – sicurezza e automazione, Polo Transit logistica e trasporti, Polo Tecnologie marine, Polo Energia, ambiente e sviluppo sostenibile.

Le risorse sono pari a 10 milioni di euro. Le domande di contributo possono essere presentate da ATS costituite da un minimo di 3 a un massimo di 10 imprese, almeno 2 devono essere PMI.

Il modulo di pre-candidatura dovrà essere presentato, esclusivamente via PEC (filse.filse@pec.it), dal 9 al 31 marzo 2020, mentre la domanda di ammissione al bando, redatta online, dovrà essere presentata dall'8 al 28 aprile 2020.

Tutte le informazioni a [questo link](#).

rizzo@confindustria.ge.it

coffeetech

coffeetech

Coffeetech sospeso

Il Coffeetech in Associazione riprenderà al termine dell'emergenza Coronavirus, quando l'affollamento della nostra Sala Consiglio non sarà più motivo di ansia e di preoccupazione ma occasione di conoscenza e scambio.

Per qualche tempo – speriamo breve – non potremo offrire caffè e focaccia, ma Guido Conforti si è impegnato a non far mancare le previsioni meteo per il fine settimana. Arrivederci a presto.

pponta@confindustria.ge.it

ambiente

coffeetech

Bio-plastiche

Rinviato a data da destinarsi il seminario internazionale sulle bio-plastiche, dal titolo "Sustainable solutions for bio-plastics on land and at sea", in calendario per il 18 marzo, presso la Sala Piramide dell'Agenzia delle Entrate.

vcanepa@confindustria.ge.it

Scienze del mare

L'11 maggio si terrà a Milano l'evento di presentazione del decennio dedicato alle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile, a cura di UNESCO e con main partner Worldrise Onlus, ente fondato da Mariasole Bianco. L'evento sarà declinato su 3 temi: cambiamenti climatici; sicurezza alimentare; salute umana. A un hackathon che coinvolgerà per 36 ore i giovani delle Università italiane in collaborazione con Università Bicocca e Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, seguirà un convegno scientifico e divulgativo presso e in collaborazione con No'hma di Livia Pomodoro e una serata di networking e Blue Walk in collaborazione e presso La Triennale di Milano. Parteciperanno istituzioni italiane ed europee, i principali media italiani, aziende ed enti interessati ad assumere un impegno nei termini di sostenibilità.

ilmareiniziadaqui@worldrise.org



Casi aumentati e altri due decessi uno a Genova l'altro ad Albenga

● I numeri

Continua a crescere il numero dei contagiati dal Covid-19 in Liguria: sono 101 i positivi (30 in più rispetto a ieri) dei quali 75 sono ospedalizzati. Tra questi, 17 sono in terapia intensiva (+ 6) mentre il numero dei decessi è salito a 9, con un morto all'Evangelico di Voltri e uno ad Albenga. I 75 ospedalizzati sono suddivisi in 11 unità presso l'Asl di Imperia, 21 nell'Asl2 Savonese, 21 presso il San Martino, 2 all'Evangelico e 7 al Galliera di Genova mentre 13 sono i casi seguiti presso Asl5 di La Spezia. Sono invece 26 i malati che stanno seguendo la terapia a domicilio. Ma sale anche il numero dei dimessi, che ad oggi sono 8.

● Il telelavoro

Il Comune di Genova prepara all'emergenza, potenziando il lavoro da casa. «Al momento stanno lavorando in smart working emergency 750 persone – spiega l'assessore al Personale, Giorgio Viale – ma se la situazione peggiorerà, puntiamo a raggiungere quota 2000 postazioni a domicilio». La finalità è rispettare le direttive del governo. «L'obiettivo è diminuire i contatti, vediamo come la situazione si evolve».

● La quarantena

La prefettura di Savona ha scritto a tutti i sindaci per

reperire immobili da mettere a disposizione della protezione civile per la quarantena di soggetti positivi che non hanno necessità di ricovero e però non possono trascorrere i 14 giorni di isolamento a domicilio.

● Il rinvio

E' stata rinviata a giugno, a seguito delle misure adottate per la gestione dell'emergenza da Covid-19, il Blue Economy Summit, manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare previste tra il 30 marzo e l'8 aprile. La manifestazione si svolgerà tra il 15 e il 20 giugno.

**I CONVEGNI IN CALENDARIO**

Robotica e Blue Economy slittano a maggio e giugno

■ Rinvii alla fine di maggio e a giugno, a seguito delle misure adottate per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, due importanti appuntamenti che dovevano tenersi in città tra pochi giorni. Da una parte sarà rinviato al 20-22 maggio il congresso medico sulla chirurgia robotica, un momento molto importante dove si farà il punto sulle novità e sui traguardi raggiunti anche dagli specialisti genovesi. Slitta a giugno anche l'edizione 2020 del «Blue Econom Summit», la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare previste nelle settimane tra il 30 marzo e l'8 aprile. La manifestazione si svolgerà tra il 15 e il 20 giugno, mantenendo gli appuntamenti legati al mondo della cultura nautica e marittima. «La decisione di rinviare il Blue Economy Summit è evidentemente dettata dal momento di emergenza e dal rispetto verso le indicazioni nazionali e regionali - dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico Francesco Maresca -. Voglio ringraziare tutti i soggetti coinvolti che con entusiasmo hanno aderito all'iniziativa e che hanno già dato la propria disponibilità a rinnovare la partecipazione per giugno. La salute viene prima di tutto quale valore massimo da tutelare al di là di ogni interesse». Il Blue Economy Summit rientra negli appuntamenti del Genoa Blue Forum promossi dal Comune di Genova, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Regione Liguria e Associazione Agenti Raccomandatori Mediatori Marittimi. www.besummit.it



PORT OF GENOA

Il virus blocca l'attività, la lettera del Presidente

Atutti i Soci

Purtroppo il coronavirus non solo ci sta costringendo a cambiare le nostre abitudini a modificare le nostre attività lavorative, ma anche a rinunciare a tante interessanti occasioni d'incontro e d'interrelazione.

Come potrete facilmente immaginare, anche il **Propeller Club - Port of Genoa**, nel rispetto delle disposizioni normative che sono state impartite, ha dovuto necessariamente sospendere la propria attività aggregativa, rinviando alcuni meetings che erano già stati organizzati per il prossimo futuro. Così dovremo purtroppo attendere una nuova data per un Convegno pomeridiano che, grazie alla fattiva collaborazione del nostro socio dott. **Federico Martinoli**, avevamo fissato per il 20 marzo proprio per esporre alcune riflessioni del cluster marittimo in tema di epidemie e quarantene.

Rinviata è anche la serata inaugurale del *Blue Economy Summit*, serata che era programmata per il 30 marzo e che presumibilmente si terrà invece il 15 giugno (data in cui risulta essere slittata la partenza delle iniziative per la settimana della *Blue Economy*); potremo quin-



Giorgia Boi

di solo allora parlare di "Minacce meteorologiche e minacce cibernetiche: handicap od opportunità di sviluppo per l'industria dello shipping?" Tempo poi che anche altri nostri eventi, già in cantiere, subiranno la medesima sorte e saranno forzosamente rinviati. Certamente questo silenzio, che si rende necessario, non vuole costituire momento di distacco da tutti voi; anzi, al contrario, vuole essere momento di condivisione di una situazione in cui tutti con le nostre attenzioni ed i nostri sforzi potremo contribuire ad una soluzione, auspicabilmente rapida, di una criticità ormai divenuta mondiale. Pensandovi sempre, vi terrò informati di ogni nostro sviluppo organizzativo nella speranza di poterci rivedere presto.

Giorgia Boi

Agenzia ANSA**Canale Mare**

Cerca sul sito di Mare

Ricerca

cerca

[Porti e Logistica](#)[Crociere e Traghetti](#)[Shipping e Cantieri](#)[Vela e Nautica](#)[Ambiente e Pesca](#)[Uomini e Mare](#)[Libri](#)

Blue economy summit, edizione 2020 in digitale

Focus su emergenza e piani rilancio/sviluppo

30 aprile, 16:53

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)[salta al contenuto correlato](#)

Tweet

[Indietro](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Scrivi alla redazione](#)[Suggerisci \(\)](#)**1 di 1**[precedente](#)[successiva](#)



Blue economy summit, edizione 2020 in digitale

[precedente](#)

[successiva](#)

Edizione live per il 'Blue Economy Summit', la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare organizzata dall'assessorato allo Sviluppo Economico portuale e Logistico del Comune di Genova, che quest'anno proporrà i consueti appuntamenti legati al mondo della cultura nautica e marittima in una versione completamente digitale. Focus dell'edizione 2020 emergenza e piani di rilancio e sviluppo dell'economia del mare. Dal 29 giugno fino al 3 luglio, conferenze, tavole rotonde, interviste e talk show in live streaming avranno per tema il riavvio e lo sviluppo delle principali aree dell'economia del mare dopo l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Un format interattivo, trasmesso in streaming, che alle sessioni congressuali alternerà eventi di carattere divulgativo per coinvolgere e avvicinare più persone alla cultura del mare. "Abbiamo voluto una Blue Economy in formato digitale e social anche per far comprendere quanto la digitalizzazione dei processi portuali sia un presupposto essenziale per lo sviluppo economico della filiera marittima, oltre a essere uno strumento importante per fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca - . Obiettivo è creare sinergie tra stakeholder, lanciare proposte su progetti importanti a livello nazionale e valorizzare il nostro territorio". Il Blue Economy Summit rientra negli appuntamenti del Genoa Blue Forum promossi dal Comune di Genova, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Regione Liguria e Associazione Agenti Raccomandati Mediatori Marittimi. (ANSA). CH/

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Indietro](#)

condividi:





CONVEGNI

Giugno

- 4 giugno
Bruxelles (Belgio)
ELA Award
Premio assegnato
dall'European Logistics
Association
Maggiori informazioni:
www.elalog.eu

- 29 giugno - 3 luglio
Evento in streaming
Blue Economy Summit
Manifestazione di riferimento
per lo sviluppo, il lavoro e la
formazione legati all'economia
del mare italiana
Maggiori informazioni:
www.besummit.it

Settembre

- 22 settembre 2020
Milano
It's all retail
Sistemi, soluzioni e tecnologie
e Tecnologie per Retail,
GDO e Fashion
Maggiori informazioni:
<http://its-all-retail.com/>

- 30 settembre - 2 ottobre
Portoroz (Slovenia)
Eurolog
Conferenza annuale
internazionale dell'European
Logistics Association (ELA)
Maggiori informazioni:
www.elalog.eu/eurolog

Ottobre

- 8 - 9 ottobre
Amsterdam
Deliver 2020
Quinta edizione del forum
internazionale dedicato
all'eLogistics

Maggiori informazioni:
www.deliver.events

- 12 - 14 ottobre
Bruxelles (Belgio)
Supply Chain Europe 2020
Conferenza internazionale
organizzata da eft
Maggiori informazioni:
www.events.eft.com

- 16 ottobre
Milano
**Supply Chain Edge Italy:
VI Conferenza Italy
RoundTable**
Evento organizzato da
CSCMP Italy Roundtable
Maggiori informazioni:
[cscmp.italyroundtable@
studiovizioli.it](mailto:cscmp.italyroundtable@studiovizioli.it)

- 28 - 29 ottobre
Milano
Forum Retail
Evento dedicato al mondo
del retail organizzato
da IKN Italia
Maggiori informazioni:
www.forumretail.com



PER IL PERDURARE DELLA PANDEMIA DEL COVID-19

“Blue Economy Summit” in edizione live

L'evento spostato a lunedì 29 giugno fino a venerdì 3 luglio 2020 - Tutte le informazioni relative alla manifestazione

GENOVA – Edizione live streaming per il “Blue Economy Summit”, la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare organizzata dall'Assessorato allo Sviluppo Economico portuale e Logistica del Comune di Genova, che quest'anno proporrà i consueti appuntamenti legati al mondo della cultura nautica e marittima in una versione completamente digitale.

Dall'emergenza ai piani di rilancio e sviluppo dell'economia del mare sarà il focus dell'edizione 2020 che si sposterà al 29 giugno proponendo fino al 3 luglio, conferenze, tavole rotonde, interviste e talk show in live streaming su come riavviare e sviluppare le principali aree dell'economia del mare a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Un format interattivo, trasmesso in streaming, che alle sessioni congressuali alternerà eventi di carattere divulgativo per coinvolgere e avvicinare più persone alla cultura del mare. Le registrazioni integrali degli eventi saranno disponibili e fruibili anche nei giorni successivi.

«Abbiamo voluto una Blue Economy in formato digitale e social anche per far comprendere quanto la digitalizzazione dei processi portuali sia un presupposto essenziale per lo sviluppo economico della filiera marittima, oltre a essere uno strumento importante per fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria - dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico portuale e logistico Francesco Maresca - Questa edizione virtuale del summit condurrà lo spettatore all'interno della filiera della

Blue Economy, attraverso dibattiti su temi strategici per la portualità dell'intero sistema paese con speaker di alto livello, contributi video e culturali e non mancheranno simpatiche sfide enogastronomiche con prodotti tipici del nostro mare. Obiettivo è creare sinergie tra stakeholder, lanciare proposte su progetti importanti a livello nazionale e valorizzare il nostro territorio».

Il Blue Economy Summit rientra negli appuntamenti del Genoa Blue Forum promossi dal Comune di Genova, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Regione Liguria e Associazione Agenti Raccomandati Mediatori Marittimi. www.besummit.it.



DALLA FINE DI GIUGNO A GENOVA SULL'ECONOMIA DEL MARE

“Blue Economy Summit”: ecco l’agenda del webinar

Un palinsesto online con i contenuti più attuali dalla logistica alla tecnologia

GENOVA – Dal 29 giugno al 3 luglio prossimo torna il “Blue Economy Summit” la manifestazione sul web presentata come riferimento per lo sviluppo, il lavoro e la formazione legate all’economia del mare italiana con un palinsesto online interattivo di grande impatto visivo e di contenuti più che attuali. Ecco l’agenda dei lavori.

Lunedì 29 giugno: *Mattina* – La logistica e l’economia dall’emergenza sanitaria alla ripartenza. *Pomeriggio* – Le prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova.

Martedì 30 giugno: *Mattina* – Il

Modello Genova - Dalla gestione dell’emergenza infrastrutturale alla governance delle grandi piattaforme logistico-portuali in ottica europea. *Pomeriggio* – Il Modello Genova - Ponte del Polcevera: lezioni apprese e prospettive per lo sviluppo delle infrastrutture in Italia.

In collaborazione con Ordine degli Ingegneri e Ordine degli Avvocati/DED.

Mercoledì 1 luglio *Mattina* – Assicurazioni marittime. *Pomeriggio* – Yachting Skills & Jobs.

Giovedì 2 luglio *Mattina* – Evoluzione ed innovazione

tecnologica della logistica marittima per la competitività e la sostenibilità: • Focus su progetti locali, porti e retroporti. *Pomeriggio* – Evoluzione ed innovazione tecnologica della logistica marittima per la competitività e la sostenibilità: • Focus su navi e navigazione.

Venerdì 3 luglio *Mattina* – Turismo nel nuovo contesto. *Pomeriggio* – Cultura nautica e sport del mare: la valorizzazione della tradizione e la spinta verso il rinnovamento attraverso la valorizzazione dei grandi eventi ed appuntamenti.



► 27 maggio 2020

Blue Summit e assicurazioni marittime

GENOVA – Un summit in programma per il 1 luglio sui problemi delle assicurazioni marittime nel post-Covid. Da Blue Economy Summit si preannuncia come approfondimento di fronte ai mutati profili di rischio.

L'emergenza Covid-19 e la
(segue a pagina 10)

Blue Summit e assicurazioni

fase post-emergenza acuta ha infatti provocato una crescita significativa dei rischi che gli operatori pubblici e privati dell'economia marittima devono affrontare. Dal distanziamento negli ambienti di lavoro alla sicurezza delle supply chain, dal rischio controparte a quello regionale e Paese; le assicurazioni marittime possono essere utili strumenti di copertura ma anche di valutazione del rischio.



Blue Economy: a fine giugno Summit Genova

GENOVA – Blue Economy Summit si terrà in live streaming dal 29 giugno al 3 luglio. Il programma prevede un palinsesto di conferenze, tavole rotonde, interviste e talk show che hanno come filo conduttore la ripartenza
(segue in ultima pagina)

Blue Economy: a fine giugno

delle principali aree dell'economia del mare a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le tematiche affrontate durante le cinque giornate di manifestazione:

- Logistica ed economia dell'emergenza sanitaria alla ripartenza.
- Prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova.

- Il modello Genova: governance della portualità e della logistica.
- Assicurazioni marittime.
- Professioni dello yachting.
- Tecnologie e innovazione sostenibile nella logistica marittima.
- Portualità e retroportualità.
- Navigazione: tecnologie e sicurezza di bordo.
- Turismo e cultura del mare.

La partecipazione alle conferenze è gratuita, le pre-registrazioni sono attive sul sito della manifestazione.

Agenzia ANSA

Canale Mare

Cerca sul sito di Mare

Ricerca

cerca

Porti e Logistica

Crociere e Traghetti

Shipping e Cantieri

Vela e Nautica

Ambiente e Pesca

Uomini e Mare

Libri

Genova scommette su 'Blue Economy Summit'

Eventi in streaming dal 29 giugno al 3 luglio

04 giugno, 14:16

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)

Tweet



[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Suggerisci \(\)](#)

1 di 1

[precedente](#)

[successiva](#)



[precedente](#)

[successiva](#)

L'economia del mare dal 29 giugno al 3 luglio a Genova sarà al centro del 'Blue Economy Summit 2020', evento organizzato prevalentemente in streaming dall'assessorato allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova. "Eravamo indecisi se rimandare l'evento a settembre ma abbiamo scelto di lanciare un chiaro segnale di ripartenza, proponendo un programma intenso e di estrema attualità. - spiega l'assessore comunale allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca - Il mare e tutta la comunità marittima italiana devono essere il simbolo della rinascita del Paese. Sono convinto che la blue economy potrà trainare l'economia nazionale verso traguardi importanti e farsi portatrice di un messaggio forte all'Europa".

L'apertura del 29 sarà dedicata a logistica ed economia dall'emergenza sanitaria alla ripartenza, e alle prospettive di sviluppo del waterfront e del porto di Genova, capitale dell'economia del mare italiana. Martedì 30 l'attenzione si sposterà sulle assicurazioni marittime e le loro evoluzioni in tempo di pandemia e di mutati profili di rischio, e sulle professioni dello yachting. Il 'modello Genova' sarà protagonista della giornata di mercoledì 1, mentre giovedì 2 luglio riflettori puntati sulle tecnologie e sull'innovazione sostenibile nella logistica marittima. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



[Indietro](#)

condividi:





INSIEME AI PRINCIPALI PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA DEL MARE

Con Blue Economy Summit: Genova per la ripartenza

Parte il 29 giugno il primo appuntamento nazionale sulle tematiche più scottanti legate al dopo Covid - Dalle assicurazioni marittime al "modello" adottato per l'ex ponte Morandi - Un focus sulla retroportualità

GENOVA - Sarà il primo appuntamento a livello nazionale ad accompagnare la navigazione dei protagonisti dell'economia del mare nella difficile ripartenza dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria. Blue Economy Summit 2020 utilizzerà le tecnologie digitali che hanno tenuto banco in questi mesi di confinamento e distanziamento, coniugandole con un approccio innovativo nella presentazione dei contenuti, per coinvolgere tutte le filiere produttive "blu", i centri decisionali politici e il pubblico specifico.

«Eravamo indecisi se rimandare l'evento a settembre ma abbiamo scelto di lanciare un chiaro segnale di "ripartenza", proponendo un programma intenso e di estrema attualità - dichiara l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca -. Il mare e tutta la comunità marittima italiana devono essere il simbolo della rinascita di questo paese. Sono convinto che la Blue Economy potrà trainare l'economia nazionale verso traguardi importanti e farsi portatrice di un messaggio forte all'Europa».

Le tematiche, affrontate dal 29 giugno al 3 luglio, saranno le più

scottanti per una rapida ripresa produttiva del settore, sostenibile, che a lungo termine consenta quel salto di qualità a lungo perseguito da tutti gli attori pubblici e privati.

L'apertura del 29 sarà dedicata a logistica ed economia dall'emergenza sanitaria alla ripartenza, e alle prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova, capitale dell'economia del mare italiana.

Martedì 30 l'attenzione si spo-

sterà su due tematiche verticali di grande impatto: le assicurazioni marittime e le loro evoluzioni in tempo di pandemia e di mutati profili di rischio, e le professioni dello yachting, dalla progettazione ai mestieri di bordo in uno scenario del leisure dagli sviluppi ancora non chiari.

Il Modello Genova, nelle sue diverse accezioni, tema dominante in queste settimane per gli insegnanti e le suggestioni che il successo della ricostruzione del Ponte della Valpolcevera è in grado di fornire per immaginare e attuare un nuovo modello di governance della portualità e della logistica, andando oltre il campo delle infrastrutture, sarà protagonista indiscusso della giornata di mercoledì 1.

Giovedì 2 luglio riflettori puntati sulle tecnologie e sull'innovazione sostenibile nella logistica marittima, con al mattino un focus su portualità e retroportualità, all'insegna dell'automazione, della digitalizzazione dei processi e delle tecnologie per la sicurezza del lavoro. Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con un focus sulla navigazione, sempre in ottica di automazione ma anche di tecnologie per la sicurezza sanitaria di bordo.

Blue Economy Summit 2020 approderà il 3 luglio a due tematiche estremamente critiche per l'economia del mare e per tutta l'Italia rivierasca: il turismo e la cultura del mare di massa mediata dagli sport nautici, dove Genova in particolare si appresta a diventare una meta privilegiata a livello internazionale.

Il Blue Economy Summit, organizzato dall'Assessorato allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova, rientra negli appuntamenti del

Genoa Blue Forum promossi dal Comune di Genova, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Regione Liguria e Associazione Agenti Raccomandati Mediatori Marittimi. www.besummit.it.



► 6 giugno 2020





L'intervento

Blue Economy la sfida di Genova

di Francesco Maresca *

Cara Repubblica, dal 29 giugno fino al 3 luglio porteremo a Genova il primo appuntamento a livello nazionale dedicato all'economia del mare per accompagnare i suoi protagonisti in questa difficile ri-partenza dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria. Eravamo indecisi se rimandare l'evento a settembre ma abbiamo scelto di lanciare un chiaro segnale di "ripartenza", proponendo un programma intenso e di estrema attualità. Il Blue Economy Summit 2020 utilizzerà le tecnologie digitali che hanno tenuto banco in questi mesi di confinamento e di stanziamento, coniugandole con un approccio innovativo nella presentazione dei contenuti, per coinvolgere tutte le filiere produttive "blu", i centri decisionali politici e il pubblico specifico. Affronteremo in questi cinque giorni tematiche scottanti per una rapida ripresa produttiva del settore che a lungo termine consentirà quel salto di qualità a lungo perseguito da tutti gli attori pubblici e privati. Sarà un format interattivo, trasmesso in streaming, che alle sessioni congressuali alternerà eventi di carattere divulgativo per coinvolgere e avvicinare più persone alla cultura del mare. L'apertura del 29 sarà dedicata a logistica ed economia dall'emergenza sanitaria alla ripartenza, e alle prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova, capitale dell'economia del mare italiana. Martedì 30 l'attenzione si sposterà su due tematiche verticali di grande impatto: le assicurazioni marittime e le loro evoluzioni in tempo di pandemia e di mutati profili di rischio, e le professioni dello yachting, dalla progettazione ai mestieri di bordo in uno scenario del leisure dagli sviluppi ancora non chiari. Il Modello Genova, nelle sue diverse accezioni, tema dominante in queste settimane per gli insegnamenti e le suggestioni che il successo della ricostruzione del Ponte della Valpolcevera è in grado di fornire per immaginare e attuare un nuovo modello di governance della

portualità e della logistica, andando oltre il campo delle infrastrutture, sarà protagonista indiscusso della giornata di mercoledì 1. Giovedì 2 luglio riflettori puntati sulle tecnologie e sull'innovazione sostenibile nella logistica marittima, con al mattino un focus su portualità e retroportualità, all'insegna dell'automazione, della digitalizzazione dei processi e delle tecnologie per la sicurezza del lavoro. Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con un focus sulla navigazione, sempre in ottica di automazione ma anche di tecnologie per la sicurezza sanitaria di bordo. La manifestazione approderà il 3 luglio a due tematiche estremamente critiche per l'economia del mare e per tutta l'Italia rivierasca: il turismo e la cultura del mare di massa mediata dagli sport nautici, dove Genova in particolare si appresta a diventare una meta privilegiata a livello internazionale. Abbiamo voluto una Blue Economy in formato digitale e social anche per far comprendere quanto la digitalizzazione dei processi portuali sia un presupposto essenziale per lo sviluppo economico della filiera marittima, oltre a essere uno strumento importante per fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria. Questa edizione virtuale del summit condurrà lo spettatore all'interno della filiera dell'economia del mare, attraverso dibattiti su temi strategici per la portualità dell'intero sistema paese con speaker di alto livello, contributi video e culturali e non mancheranno simpatiche sfide enogastronomiche con prodotti tipici del nostro mare. Obiettivo è creare sinergie tra stakeholder, lanciare proposte su progetti importanti a livello nazionale e valorizzare il nostro territorio. Il mare e tutta la comunità marittima italiana devono essere il simbolo della rinascita di questo paese. Sono convinto che la Blue Economy potrà trainare l'economia nazionale verso traguardi importanti e farsi portatrice di un messaggio forte all'Europa.

** assessore allo Sviluppo Economico portuale e logistico del Comune di Genova*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 7 GIUGNO 2020

IL SECOLO XIX**DAL 29 GIUGNO AL 3 LUGLIO**

A Genova il Summit sull'economia marittima

GENOVA

L'economia del mare dal 29 giugno al 3 luglio a Genova sarà al centro del "Blue Economy Summit 2020", evento organizzato prevalentemente in streaming dall'assessorato allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova. «Eravamo indecisi se rimandare l'evento a settembre ma abbiamo scelto di lanciare un chiaro segnale di ripartenza, proponendo un programma intenso e di estrema attualità - ha detto l'assessore comunale allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca - Il mare e tutta la comunità marittima italiana devono essere il simbolo della rinascita del Paese. Sono convinto che la blue economy potrà trainare l'economia nazionale verso traguardi importanti e farsi portatrice di un messaggio forte all'Europa». L'apertura del 29 sarà dedicata a logistica ed economia dall'emergenza sanitaria alla ripartenza, e alle prospettive di sviluppo del waterfront e del porto di Genova, capitale dell'economia del mare. Martedì l'attenzione si sposterà sulle assicurazioni marittime e le loro evoluzioni in tempo di pandemia. —



A GENOVA DAL 29 GIUGNO AL 3 LUGLIO PROSSIMI

Il “Blue Economy Summit” nell’agenda dei dibattiti

La partecipazione dei vari settori operativi e l’analisi degli sviluppi sui porti e sui nodi logistici

GENOVA – È stata diramata l’agenda ufficiale con gli ultimi aggiornamenti, per l’evento “Blue Economy Summit” che si terrà on-line dal 29 giugno al 3 luglio sulle tematiche relative alla logistica locale e nazionale. I vari dibattiti, ai quali ci si può registrare nel sito, affrontano i problemi più urgenti non solo della catena logistica e portuale ma anche dello shipping e delle infrastrutture. Ecco il dettaglio dei vari appuntamenti.

Lunedì 29 giugno – Ore 10.00-12.00 La logistica e l’economia dall’emergenza sanitaria alla ripartenza.

Ore 15.00-17.00 Le prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova.

Martedì 30 giugno – Ore 10.00-

12.00 Le Assicurazioni Marittime ed i nuovi rischi da pandemia. In collaborazione con The International Propeller Club – Propeller of Genoa.

Ore 15.00-17.00 Yachting Skills & Jobs.

Ore 18.00-19.00 Scuola del Mare. Hosted event organizzato da Rotary Genova Sud Ovest.

Mercoledì 1 luglio – Ore 10.00-12.00 Il Modello Genova – Ponte del Polcevera: lezioni apprese e prospettive per lo sviluppo delle infrastrutture in Italia. In collaborazione con Ordine degli Ingegneri e Ordine degli Avvocati/DED.

Ore 15.00-17.00 Il Modello Genova – La governance delle grandi piattaforme logistico-portuali; Premiazione contest Genova Blue Street.

Ore 18.00-19.00 Alumni Ianua.

Ore 19.30 Cooking Show.

Giovedì 2 luglio – Ore 10.00-12.00 Evoluzione ed innovazione tecnologica della logistica marittima per la competitività e la sostenibilità. Focus su progetti locali, porti e retroporti.

Ore 15.00-17.00 Evoluzione ed innovazione tecnologica della logistica marittima per la competitività e la sostenibilità. Focus su navi e navigazione.

Ore 18.00-19.00 Conferenza Museo del Mare.

Venerdì 3 luglio – Ore 10.00-12.00 Turismo, nuovo contesto, nuove opportunità. In collaborazione con Regione Liguria.

Ore 15.00-17.00 Cultura nautica e sport del Mare.

Ore 19.30 Cooking Show.

dalle Imprese

dal 19 giugno 2020

Azimut

Azimut, società indipendente di **gestione del risparmio**, amplia l'offerta dedicata agli **investimenti alternativi** lanciando l'**Azimut Digitech Fund**, fondo dedicato all'**investimento in startup software business-to-business (B2B)**. Il nuovo prodotto di investimento è realizzato in partnership con **GELIFY Group**, piattaforma che connette le **startup B2B ad alto contenuto tecnologico** con le **aziende tradizionali** per innovare i loro **processi, prodotti e modelli di business**, e con cui Azimut collabora per approfondire le **dinamiche di un settore in forte crescita** come quello del **venture capital** focalizzato sulle soluzioni tecnologiche per le imprese. A [questo link](#) la **presentazione del fondo**.

Per maggiori informazioni è a disposizione **Marco Dufour** (tel. 010 5446739, marco.dufour@azimut.it).

www.azimut.it

internazionalizzazione

dal 16 giugno 2020

Webinar ICE

ICE Agenzia, in collaborazione con il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, ha avviato un **ciclo di webinar** dedicato ai **mercati esteri** con quattro appuntamenti di particolare interesse per le imprese del **Made in Italy: Le frontiere dell'e-commerce** (martedì 16 giugno, ore 14.30); **Il futuro delle fiere** (martedì 23 giugno, ore 14.00); **La GDO in Francia: da offline a online** (giovedì 1 luglio, ore 15.00); **La GDO in Germania: da offline a online** (martedì 7 luglio, ore 15.00).

La partecipazione è gratuita ed è possibile registrarsi anche per più eventi, mediante la compilazione di un **unico form** (a [questo link](#)).

webinar2020@ice.it

Promos e LinkedIn

Promos Italia, in collaborazione con **LinkedIn**, organizza un percorso di **due webinar** per fornire alle imprese una **visione complessiva** delle possibilità che lo **strumento** offre per **in-**

mentare la propria visibilità nel **segmento B2B**.

Il **primo webinar** si terrà il **19 giugno** (ore 9.30-11.00) e si rivolge in particolare ad aziende dei settori **edilizia, meccanica, arredo**.

Al secondo appuntamento, previsto per il **7 luglio**, saranno presentati il **progetto LinkedIn Pro Business** e le attività erogate da **Promos Italia** a favore delle imprese aderenti.

Programma e modulo di iscrizione A [questo link](#).

assistenza@wtc.genova.it

finanza

dal 19 giugno 2020

Emergenza Covid-19

La **Giunta regionale** ha approvato le **modalità attuative** per la creazione di un **Fondo** volto a **sostenere le PMI** del territorio regionale ligure per affrontare l'**emergenza Covid-19**, attraverso **operazioni di rafforzamento patrimoniale** (micro equity e semi equity). Gli interventi del Fondo possono anche essere **finalizzati a investimenti**, da parte delle PMI beneficiarie, in **acquisizioni di aziende o rami di aziende** per favorire il **mantenimento, il recupero, il miglioramento dei livelli occupazionali** di realtà in situazione di **crisi conclamata o senza la possibilità di continuità aziendale** (investimenti distressed). Sono ammesse anche operazioni di **management buy out**.

L'**istruttoria delle domande** viene effettuata da **Ligurcapital Spa**, con **procedura valutativa a sportello** secondo l'ordine cronologico.

Le domande dovranno essere presentate direttamente sul sito www.ligurcapital.it, dal **30 giugno** e fino alla **chiusura dello sportello**. La **modalità off-line** sarà attiva dal **23 giugno**.

Per ulteriori informazioni è a disposizione il **Servizio Finanza Agevolata** (**Roberto Riso**, 010 8338549).

risso@confindustria.ge.it

porto

dal 19 giugno 2020

Blue Economy Summit

Dal 29 giugno al 3 luglio, da Genova per l'Italia intera, si svolgerà il **Blue Economy Summit 2020**, utilizzando le **tecnologie digitali** per coinvolgere tutte le **filieri produttive "blu"**, i **centri decisionali politici** e il **pubblico specifico**.

Le tematiche trattate il **29 giugno** riguarderanno la **logistica** e l'**economia**, dall'**emergenza sanitaria alla ripartenza**, e le prospettive di sviluppo del **Waterfront** e del **Porto di Genova**.

Martedì 30 l'attenzione si sposterà sulle **assicurazioni marittime** e le loro evoluzioni in tempo di pandemia e di mutati profili di rischio, e sulle **professioni dello yachting**, dalla **progettazione ai mestieri di bordo** in uno scenario delle leisure dagli sviluppi ancora non chiari.

Il **Modello Genova**, nelle sue diverse accezioni, sarà protagonista della giornata di **mercoledì 1**, mentre **giovedì 2 luglio** riflettori puntati sulle **tecnologie** e sull'**innovazione sostenibile nella logistica marittima**. Si conclude il **3 luglio** con un programma dedicato al **turismo** e alla **cultura del mare di massa** mediata dagli sport nautici.

Tutte le iniziative in dettaglio nel sito www.besummit.it.

info@isabellarhode.com

innovazione

dal 19 giugno 2020

Voucher 3I

Il **Ministero dello Sviluppo Economico**, con proprio **Decreto Direttoriale**, ha reso pienamente **operativa la misura** che, con uno **stanziamento di 19,5 milioni di euro** per il **triennio 2019-2021**, mira a sostenere le **startup innovative** finanziando i **servizi di consulenza** necessari per **valorizzare e tutelare in Italia e all'estero** i propri **processi di innovazione** tramite il **brevetto per invenzione industriale**. La gestione della procedura è affidata a **Invitalia Spa**.

Per ulteriori informazioni è a disposizione il **Servizio Finanza Agevolata** (**Roberto Riso**, 010 8338549).

risso@confindustria.ge.it



PER SUPERARE LA DRAMMATICA INCERTEZZA CHE HA COINVOLTO L'INTERO SETTORE CON LA PANDEMIA

Logistica ed economia post Covid-19 con il "Blue Summit 2020" di Genova

Si parte il 29 giugno in diretta live e streaming da Palazzo Tursi del Comune - La ripresa delle attività produttive, i trasporti e l'importanza della digitalizzazione - I temi del confronto

GENOVA - L'esplosione dell'emergenza sanitaria Covid-19 e la scelta di farvi fronte con il lockdown di gran parte delle attività economiche e della mobilità delle persone ha probabilmente bloccato l'epidemia in Italia, ma ha anche reso aleatoria ogni previsione di come si svilupperà la ripartenza. L'incertezza è il virus più pericoloso per chi deve prendere decisioni e pianificare - sottolineano gli organizzatori del confronto previsto a Genova con "Blue Summit" - un pericolo che si affronta e supera solo con una visione lucida e una progettualità flessibile, pronta a cogliere le opportunità. Questa è la sfida che deve affrontare in particolare l'economia produttiva e la logistica, a Genova, in Liguria e nell'intero Paese, "consapevoli del nostro posto all'interno di un sistema globale che subirà mutamenti in parte prevedibili, in parte ancora nebulosi".

Il Blue Economy Summit 2020 - continua la nota - non può che aprire il 29 giugno affrontando di (segue in ultima pagina)

Logistica ed economia post Covid-19 con il "Blue Summit 2020" di Genova

petto questi temi, che sono tra i più scottanti per porre basi solide per la ripresa e lo sviluppo dell'economia e della logistica. Si va dalle previsioni sulla modalità e sui tempi della ripresa dell'economia più in generale alle conseguenze della pandemia sulla competitività portuale nel Mediterraneo; dal modo in cui i porti hanno affrontato l'emergenza e organizzato la ripartenza alle possibili evoluzioni delle catene internazionali di approvvigionamento e le conseguenze logistiche; dalla necessità di salvaguardare le imprese strategiche e come, fino alla domanda cruciale: la deglobalizzazione è un destino o una scelta? I maggiori esperti nazionali e internazionali sono chiamati a porre le basi del confronto in cui saranno protagonisti i rappresentanti delle associazioni produttive e logistiche, in un quadro istituzionale che prevede la presenza delle autorità locali.

Blue Economy Summit 2020 è il primo appuntamento a livello nazionale ad accompagnare la navigazione dei protagonisti dell'economia del mare nella difficile ripartenza dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria e utilizzerà le tecnologie digitali che hanno tenuto banco in questi mesi di confinamento e distanziamento, coniugandole con un approccio innovativo nella presentazione dei contenuti.

Il Blue Economy Summit, organizzato dall'Assessorato allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova, rientra negli appuntamenti del Genoa Blue Forum promossi dal Comune di Genova, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Regione Liguria e Associazione Agenti Raccomandati Mediatori Marittimi.



NOSTRA INTERVISTA A MARCO BISAGNO PRESIDENTE DI GIN

Tra i temi del “Blue Economy Summit” le urgenze per il waterfront Genova

Ribadita la necessità di una pianificazione urgente e senza più incertezze e ripensamenti - La logistica dei viadotti a rischio e l'importanza dei trasporti - I finanziamenti UE e la priorità di far ripartire l'industria



Marco Bisagno

GENOVA – Alla vigilia del “Blue Economy Summit” genovese abbiamo intervistato l'ingegner Marco Bisagno, presidente della Genova Industrie Navali, la holding costituita 12 anni fa dall'unione dei due storici cantieri T. Mariotti (costruzioni) e San Giorgio del Porto (riparazioni) cui negli anni ha fatto seguito l'ingresso di altre importanti realtà come Finsea della famiglia Negri, oltre a Fincantieri ed altre. Il gruppo, fra i più importanti nel settore costruzioni e riparazioni navali in area mediterranea e al vertice in Italia come cantiere privato, occupa in via diretta 500 persone e genera un indotto di circa 1200 posti di lavoro. È particolarmente impegnato anche sulle progettualità del waterfront locale.

Presidente, lei sarà un importante relatore della Blue Economy Summit: quali sono le ragioni della sua partecipazione e quali le sue aspettative?

Come gruppo GIN cercheremo specialmente di capire quale potrà essere il nostro futuro territoriale nell'area del waterfront. Negli ultimi quarant'anni abbiamo visto progetti nuovi e diversi, a volte sconvolgenti per il nostro territorio. Come T. Mariotti abbiamo già subito uno spostamento dalla calata Chiappella ed impiantato il cantiere dove ora siamo, vicino alla Fiera; quest'area, che è di fronte ad un quartiere residenziale importante, all'imbocco del porto, ci ha da subito creato perplessità tanto che con la successiva unione con la San Giorgio del

Porto abbiamo fatto mille progetti per razionalizzare e rendere compatibili le nostre strutture. Al summit cercheremo perciò di puntualizzare quanto sia importante per noi conoscere oggi quali sono le idee future del waterfront su questa area. Siamo consapevoli che Genova è sempre più impegnata verso il turismo e capiamo la necessità di contemperare le attività produttive con quelle turistiche e commerciali. Per questo ci interessa partecipare ad un tavolo che definisca questi temi, portare le nostre proposte, esporre i nostri intendimenti per il futuro, dare i nostri suggerimenti e poi ottenere una veloce decisione delle autorità per poterci adeguare.

Su quali aspetti a suo parere dovrebbe puntare il nuovo waterfront e quali difficoltà intravedete per il vostro settore?

Nel riconvertire o ridisegnare le aree si dovrebbe tenere conto che in quella dedicata al settore industriale non dovrebbero essere previsti insediamenti di attività diverse, come invece oggi vediamo. Alcuni lavori sono già in corso e vorremmo poter capire quale sarà la soluzione del futuro anche perché aziende come la San Giorgio del Porto sono in un'area che è auspicabile venga restituita alla città favorendo il progetto del nuovo terminal crociera, da realizzare insieme alla Costa, che ha prospettive trainanti per tutto il territorio.

Vorremmo evitare che incertezza, rinvio e stravolgimento dei piani progettuali - grave penalizzazione che ci regala la politica - ci impediscano ancora di organizzarci, svilupparci ed operare in modo competitivo. È amaro vedere lo stravolgimento dei progetti, come è successo anche nel Piano Regolatore Portuale, al quale ho partecipato per la parte industriale, che non è neanche partito. Dovremmo prendere ad esempio Marsiglia che negli ultimi dieci anni sta portando avanti il suo progetto, pur con le sue difficoltà, apportando magari leggere modifiche ma mai radicali ripensamenti, e che ha assegnato le aree agli utilizzatori che erano previsti.

È per tutto questo che negli ultimi anni abbiamo dovuto guardare verso

altri territori, come Piombino - ed appunto Marsiglia - dove esistono spazi e superbacini oggi indispensabili per la riparazione navale. A Marsiglia possiamo portare avanti il nostro core business nelle riparazioni delle grandi navi da crociera, per le costruzioni abbiamo un insediamento in Veneto - Cimar in joint venture con Cimolai - dove attualmente stiamo costruendo due navi passeggeri e un traghetto, e per le demolizioni ci siamo spostati su Piombino che potrà esserci utile anche come alternativa a Cimar nel campo costruzioni.

Bisogna avere il coraggio di posizioni ragionate da rendere prontamente operative uscendo dal balletto dei rimandi e dei ripensamenti, spesso dettato da interessi elettorali. Un esempio - ma ce ne sono in quantità purtroppo nel Paese - riguarda l'annosa vicenda della Gronda per la quale da sempre il PD si è mostrato favorevole ma ultimamente, per non contrapporsi al suo alleato di governo, ha preso posizioni astensionistiche.

Cosa è cambiato nel panorama del refitting e delle costruzioni navali con il Covid-19?

Il lockdown ha creato un buco nei fatturati di almeno tre mesi. Certo alcuni lavori saranno spostati e si cercherà di recuperare, ma quello che si doveva fare in quel periodo non è stato fatto e a fine anno se ne pagheranno le conseguenze. La riparazione navale è fortunatamente rientrata nei codici autorizzati a lavorare e questo almeno ci ha consentito di portare avanti alcune commesse. Il settore del turismo, che poi è quello che sta alla base delle nostre navi e del nostro lavoro, ha subito, ma c'è già voglia di tornare alla normalità anche nel tempo libero. Probabilmente saranno necessarie modifiche nelle navi: stiamo pensando ad un sistema di filtri per l'aria condizionata e a diverse soluzioni per distanziare i contatti. Forse torneremo a navi un po' più piccole anche se dal punto di vista delle economie di scala saranno meno remunerative. La distanza delle persone dovrà essere tenuta in conto.

Non solo Covid: anche la logistica

stradale ed autostradale di Genova è condizionata da tempo da cedimenti di viadotti e in gallerie...

È veramente un grande problema. Anche solo con le nostre aziende collegate abbiamo avuto ed abbiamo tuttora dei gravi ritardi di tempo e uno spreco di energie enorme: stiamo persino studiando di viaggiare di notte. Lo stesso vale per il personale di azienda che viene da ponente e non sa come fare per raggiungere gli uffici senza pesanti ritardi.

È incomprensibile che durante il lockdown, quindi in una fase di traffico estremamente ridotto, Autostrade - che lavorava ininterrottamente sia al Ponte che alla costruzione di un nuovo bacino vicino alla Fiera - non sia intervenuta: non so di chi sia la responsabilità di questa scelta, ma sono stati sprecati tre mesi utili a rimettere in condizioni accettabili il nostro sistema di strade e di autostrade, quantomeno per supportare il turismo estivo.

Agli Stati Generali, Bonomi di Confindustria si è presentato su posizioni molto critiche verso il governo per la mancanza di un reale piano operativo; lei da ex presidente di Confindustria Genova e componente dell'advisory board dell'associazione cosa ne pensa?

Preferirei glissare sul governo per non essere troppo cattivo. Sono state fatte delle cose buone, poche, ma per rilanciare il nostro Paese mi sembra che non ci siano idee chiare. Abbiamo delle grandi disponibilità finanziarie che l'Unione Europea ha messo in campo e ritengo che queste debbano servire a far ripartire l'industria, a dare incentivi alle imprese per far sì che assumano persone a tempo indeterminato. Per far ripartire l'industria ed il Paese bisogna innanzi tutto sbloccare le opere infrastrutturali - dopo anni di mancata manutenzione e costruzione - quindi trovare un sistema che in qualche modo contrasti l'impatto della burocrazia: la ricostruzione del ponte di Genova ne è un esempio. Il governo - a mio parere - sa benissimo cosa dovrebbe fare, ma evidentemente ha troppi freni dentro e fuori".

Cinzia Garofoli

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'IDROMONIMO GRUPPO GENOVESE

Aldo Spinelli a tutto campo: l'Italia affonda, fateci lavorare

Ribadite le urgenze delle infrastrutture portuali, ferroviarie e superstradali per tutto il territorio nazionale - La concorrenza straniera dell'autoproduzione, l'utilizzo dei finanziamenti europei e il mercato delle tariffe navali



Aldo Spinelli

LIVORNO – Il Gruppo Spinelli, che parteciperà nei prossimi giorni alla Blue Economy Summit, è una grande realtà genovese che in 60 anni di attività ha sviluppato ogni segmento della filiera logistica seguendo il container dal suo arrivo in porto fino alla destinazione finale. Con circa 700 persone all'attivo il Gruppo, con le sue attività, è presente in tutto il territorio nazionale con terminal e centri intermodali. Parliamo nell'intervista che segue con chi ha reso possibile tutto questo: il commendatore Aldo Spinelli, da sempre, inoltre, impegnato a sostenere la comunità locale, e non solo.

Presidente Spinelli, il vostro intervento alla Blue Economy Summit su cosa sarà incentrato?

“Sulla necessità di realizzare le opere infrastrutturali che rappresentano la vita del porto di Genova che è il primo porto del Mediterraneo - o almeno potrebbe esserlo -; senza queste soffre tutta la portualità e Genova in particolare. Opere che aspettiamo da 30 anni: i lavori per la Gronda, un piano ferroviario adeguato, la nuova diga foranea.

La diga attuale fu costruita quando le navi erano lunghe 100-120 metri mentre le attuali arrivano a 350/400 con larghezze anche oltre i 60 metri; oggi il presidente della AdSP Signorini ed il sindaco Bucci lavorano insieme al progetto che una volta definito avrà bisogno di uno stanziamento dallo Stato, dal lato ferroviario le linee di collegamento al porto ed interne ad esso sono ferme ed il trasporto trova grandi ritardi per la tanto invocata Gronda: queste deficienze fanno perdere di competitività il nostro lavoro a tutto vantaggio dei porti nord europei distraendo molto del traffico del Mediterraneo che dovremmo invece naturalmente intercettare.

A proposito di grandi navi: alcuni grandi saggi del settore, come Olaf Merk della ITF (OCSE), vedono nel prossimo futuro una inversione di tendenza per ritornare a dimensioni più contenute, con tutto ciò che questo comporta nell'assetto dei traffici; cosa ne pensa?

“Come gruppo, dal lato terminalista, preferiremmo che si tornasse a navi con una lunghezza massima di 300 metri sia perché in vari porti nel mondo - soprattutto in Sud America - le navi più grandinon hanno ancora possibilità di attracco sia perché queste grandi capacità fanno sì che sia difficile assicurarne il pieno carico; di conseguenza il serrato tentativo di raggiungere questo obiettivo fa crollare il mercato delle tariffe. Se gli armatori producono perdite, tutta la catena logistica - terminalisti, trasportatori, spedizionieri, compagnie portuali - ne risente; ed è inevitabile il ricorso agli interventi a integrazione dello Stato. Quello Stato che, di fatto, prelevandoci attraverso la tassazione circa il 60% dei ricavi - senza nemmeno sbloccare le necessarie infrastrutture logistiche - è non solo il nostro “socio passivo”, ma permette anche un ulteriore vantaggio ai nostri competitor nord europei che già godono di una tassazione inferiore alla nostra del 30%. Le opere devono essere sbloccate subito, specie ora che sono promessi - anche se al momento sono solo parole - grandi stanziamenti dall'Unione Europea.

E di grande attualità il tema dell'autoproduzione...

“A mio parere l'autoproduzione andrebbe esclusa da tutti i porti ita-

liani; occorrerebbe in questo senso una legge unificatrice europea, se non addirittura internazionale. Oggi nel porto di Genova il lavoro deve essere svolto dai portuali - cosa che ritengo anche giusta - ma si consente l'autoproduzione in altri scali che da esso distano solo 30-50 km creando così un inammissibile dumping nel settore. Su questo il governo dovrebbe provvedere. È naturale che gli armatori tendano tutti all'autoproduzione: imbarcando pochi marittimi in più a questo scopo evitano i costi delle compagnie portuali. Ma il risultato è che le compagnie perdono il lavoro e lo Stato deve sopprimere a questa perdita. Occorre dunque una legge molto chiara: che approvi o non approvi l'autoproduzione. Se andiamo in Belgio o in Olanda, o in Germania, troviamo in atto l'autoproduzione e subiamo una concorrenza ingiusta. La stessa problematica si ripropone per quanto riguarda il rizzaggio sulle navi containers dove, analogamente, occorre uniformità di regole.

Dal lato ferroviario: voi siete una grande realtà anche sotto questo profilo; quali esigenze ha il settore e quali problemi ha registrato questo segmento del Gruppo nella fase Covid?

“Grazie alle Ferrovie dello Stato, dalle quali abbiamo avuto la massima collaborazione, anche nel periodo di allerta estrema abbiamo lavorato normalmente in Lombardia, in Veneto ed in Emilia. Abbiamo continuato a realizzare treni, poi abbiamo dovuto ridurli solo perché a mancare era la merce.

A livello nazionale occorrono più tracce ferroviarie e più raccordi interni ai terminal, soprattutto a Genova. Nel nostro terminal trent'anni fa avevamo 4 linee ferroviarie, ora ne abbiamo una e da adeguare ai 750 metri previsti per i treni. Peraltro mi risulta che i fondi ci siano, ma sia tuttora mancante il progetto di incremento dei binari per ogni terminal portuale: il progetto doveva inizialmente essere realizzato dalla AdSP mentre ora sembra che debba essere realizzato dalle Ferrovie. Quindi i fondi ci sono e manca solo la decisione su chi deve creare il progetto. Ci aspettiamo che decidano in fretta.

Quali iniziative e prospettive sul fronte della digitalizzazione?

“Proprio in questi mesi l'Autorità Portuale con il presidente Signorini si è attivata affinché vengano

digitalizzati tutti i terminal della Liguria. È un'iniziativa veramente importante che permette di conoscere in anticipo il flusso dei traffici e programmare il lavoro in maniera ottimale prevedendo la squadra in più in ogni terminal, ma primarie restano comunque la sistemazione ferroviaria e la realizzazione della diga foranea; viceversa il porto di Genova rischia di scomparire entro pochi anni.

L'Europa oggi si è accorta di noi, sembra proprio per la prima volta: come imprenditore ha fiducia?

“Tutti questi miliardi che vengono citati dai media ogni giorno... noi ancora non abbiamo ricevuto niente e credo che arriverà quasi niente. E possiamo ritenerci fortunati perché abbiamo continuato sempre a lavorare, pur se con un calo tra il 20 e il 30%. Ma nei traghetti nel mese di aprile e maggio il calo è stato dell'80%. Questo la ministra De Micheli deve saperlo. L'Europa continua a parlare delle centinaia di miliardi che arriveranno, ma a quel punto ci saranno imprese ormai morte ed altre che non riusciranno a rialzarsi più. Le scadenze dei pagamenti si avvicinano; nessuna di queste è stata abolita. Ci aspettiamo dunque che esca urgentemente qualche decreto governativo che sblocchi subito le infrastrutture perché quel “socio”, che negli anni ha avuto da noi milioni e milioni di euro, in momenti come questo dovrebbe darci un ritorno. Nel solo caso del Ponte Morandi c'è stato un contributo per gli autotrasportatori: in quell'occasione il sindaco, il presidente della Regione, tutti, si sono mossi con celerità ed energia ed hanno trovato nel governo una risposta adeguata. Da luglio avremo disponibili i 1000 operai che hanno lavorato sul Ponte con la Fincantieri e con la ditta Salini: questi operai con lo stesso decreto utilizzato per Genova potrebbero essere impiegati nei lavori sia per la diga foranea che per il piano ferroviario creando così nuova occupazione. La ministra De Micheli dovrebbe decidere in questo senso dato che la disponibilità finanziaria c'è - viste anche le decisioni dell'Unione Europea. Non sono più accettabili ostacoli da parte politica e/o burocratica. L'Italia sta affondando: a settembre-ottobre dovremo capire quante migliaia di posti lavoro andranno perse e non si può pensare di attingere alla cassa integrazione all'infinito”.

Cinzia Garofoli



Blue economy summit, 5 giorni per pianificare la ripartenza

Dal 29 giugno al 3 luglio focus su waterfront e, porto Genova

25 Giugno , 14:16

(ANSA) - GENOVA, 25 GIU - Cinque giorni per fare il punto sull'emergenza, dalla pandemia Coronavirus al caos autostrade, ma soprattutto per parlare di futuro, rilancio e sviluppo dell'economia del mare. "Abbiamo costruito un'edizione in formato digitale che ci auguriamo possa aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria e a proseguire nel proprio potenziamento e digitalizzazione" dice Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova presentando la terza edizione del **Blue Economy Summit** 2020 che si svolgerà a Genova dal 29 giugno al 3 luglio. "Non abbiamo voluto rinviare l'evento, abbiamo fatto una scelta di ripartenza - aggiunge - Pensiamo che il **Blue Economy summit** sia l'inizio di una ripartenza tutti insieme". La prima giornata della manifestazione organizzata dall'assessorato e dall'associazione Genova Smart con il supporto organizzativo di Clickutility team, lunedì si aprirà proprio con il tema della ripartenza dopo l'emergenza sanitaria. Nei giorni successivi i temi spazieranno dal waterfront e il porto di Genova alle assicurazioni marittime, dalle professioni dello yachting all'innovazione alla governance di porti e logistica, al turismo e le storie di mare. Il momento è difficile ma "Penso che la collaborazione di tutti, enti pubblici, aziende, enti di ricerca e Università, in un ambito come il mare dove ci sono tutte le competenze, possa aiutarci a venirne fuori" dice Michele Viviani, presidente del Centro del mare dell'Università di Genova. Per Massimo Giacchetta, vice presidente della Camera di commercio di Genova è importante l'unità per superare questa durissima fase e intanto annuncia "A novembre si terrà la seconda edizione del Med Seawork, dedicato ai lavori del mare, puntiamo ad avere 400 operatori". (ANSA).

YL0-MOI



Infrastrutture: libro bianco contro isolamento Liguria

Giacchetta: "Dossier di proposte da condividere con categorie"

25 Giugno , 14:18

(ANSA) - GENOVA, 25 GIU - "Dobbiamo andare avanti a lottare per uscire da questa situazione di isolamento del territorio. Come Camera di commercio stiamo picchiando forte e domani presenteremo il libro bianco sull'isolamento infrastrutturale. Un dossier completo in cui avanza proposte e soluzioni". Lo ha annunciato Massimo Giacchetta, vicepresidente della Camera di commercio di Genova in occasione della presentazione del **Blue Economy Summit 2020**. Il "libro bianco" sarà condiviso in un incontro con le associazioni di categoria, chiamate a sottoscrivere il documento che contiene anche le indicazioni su dove reperire i finanziamenti per gli interventi infrastrutturali proposti. "E' necessario dare segnali forti perché da una parte la tragedia del Coronavirus, dall'altra la catastrofe infrastrutturale, prospettano cinque anni di calvario, cinque anni di cantieri - spiega Giacchetta -. Ma io temo molto più dei cantieri la confusione nella gestione di questa emergenza non solo di Aspi ma anche del ministero e di tutti quelli che dovrebbero controllare". Il libro bianco arriva dopo la denuncia della Camera di commercio: la Liguria è irraggiungibile come un'isola, fra problemi stradali e ferroviari, i crolli degli ultimi due anni e l'alta concentrazione di cantieri aperti. (ANSA).

YL0-MOI



Porti: nelle governance entrino i Comuni

La proposta di Maresca, assessore del Comune di Genova

25 Giugno , 14:54

(ANSA) - GENOVA, 25 GIU - "Va reinserita la rappresentatività dei sindaci all'interno dei Comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale". Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova, rilancia la battaglia per inserire nei board che guidano gli scali italiani i sindaci, com'era prima della riforma della legge portuale. La governance della portualità e della logistica sarà uno dei temi discussi nella terza giornata del **Blue Economy summit** 2020 trasmesso in live streaming da palazzo Tursi e Terrazza Colombo la prossima settimana a Genova, spiega l'assessore in occasione della presentazione. "Proporremo soluzioni per una riforma delle governance portuali - spiega - per fare sì che siano in grado di produrre maggiori benefici dagli asset marittimi del nostro Paese. La riforma alla legge 84 ha dato risposte ma ha inserito ancora più burocrazia nei sistemi porto-città, mentre serve uno snellimento, per porti e infrastrutture". Proprio le infrastrutture sono un tema cruciale per l'economia del territorio e la miriade di cantieri aperti aggrava la situazione. "Speriamo che il ministero dei Trasporti, il governo - aggiunge - lavori giorno e notte con i concessionari per sbloccare i cantieri, ne va del turismo, del commercio e dei porti. Se la situazione non si sblocca servono azioni forti". (ANSA).

YL0-MOI



CONVENZIONI CONFINDUSTRIA GENOVA

Agenzie Benucci

Aggiornata la convenzione con **Agenzie Benucci**. Alle aziende associate e ai loro dipendenti offre un vantaggioso sconto sul **disbrigo delle pratiche assicurative**. Info: Giulio Cella (cella@agenziabenucci.it). Proposta per le aziende visibile nella categoria **Informazioni economiche e soluzioni assicurative**.

Alliance Medical

La convenzione con Alliance Medical - Istituto Salus e Laboratorio Albaro ha per oggetto **test sierologici per la ricerca anticorpi al Covid-19**, tramite un nuovo metodo basato sulla presenza/assenza degli anticorpi IgG e IgM. Per informazioni contattare Elisabetta Grillo (elisabetta.grillo@alliancemedical.it). Proposta per le aziende visibile nella categoria **Sicurezza sul lavoro**.

GGallery

La convenzione con GGallery, rivolta a tutte le aziende che hanno necessità di organizzare o trasformare gli eventi residenziali, sia di promozione che di formazione, in **eventi online**, offre uno sconto sul prezzo di listino delle **piattaforme per webinar** ed eventi a distanza. L'offerta prevede la customizzazione della piattaforma e il supporto tecnico. Info: Paolo Macri (info@ggallery.it). Proposta per le aziende visibile nella categoria **Comunicazione**.

Regina Broker

La società di brokeraggio assicurativo Regina Broker offre condizioni preferenziali per gli Associati di Confindustria Genova su una polizza all risks + kasko completa per **autovetture elettriche**. Per informazioni: Laura Pugliese (ufficio@reginabroker.it). Proposta per le aziende visibile nella categoria **Informazioni economiche e soluzioni assicurative**.

SmartMicroOptics

La nuova convenzione siglata con SmartMicroOptics, start-up genovese, spin-off dell'Istituto Italiano di Tecnologia, si estende a tutto il catalogo dei **prodotti Blips**. Le lenti Blips, prodotto interamente italiano, sono in grado di trasformare qualunque smartphone o tablet in un potente

microscopio. Info: Alfonso Lucifredi (alfonso@smartmicrooptics.com). Proposta per le aziende visibile nella categoria **Servizi**.

Tanit

La nuova convenzione con Tanit riserva agli Associati condizioni preferenziali nel supporto nella individuazione e gestione delle opportunità di **finanziamento alle imprese**, **formazione al personale** mediante piattaforma Teams in relazione a tematiche connesse a Covid-19, **consulenza specialistica di sicurezza sul lavoro e sicurezza ambientale** alle imprese, supporto alle imprese nello sviluppo di un sistema conforme ai requisiti **Biosafety Trust Certification**. Per informazioni: Serena Grillo (serena.grillo@tanitsrl.it). Proposta per le aziende visibile nella categoria **Servizi**.

Uni-Ente Italiano di Formazione

Aggiornata anche per il 2020 la convenzione con UNI - Ente Italiano di Formazione per l'abbonamento alla **consultazione della raccolta completa delle norme UNI** citate nel D.Lgs. 50/2016 "Codice Appalti" e delle norme UNI NTC "Norme Tecniche per le costruzioni". Info: Deborah Gargiulo (dgargiulo@confindustria.ge.it). Proposta per le aziende visibile nella categoria **Accordi**.

Per informazioni sulle convenzioni:

Deborah Gargiulo
Servizio Sviluppo associativo e Convenzioni
tel. 010 8338444
dgargiulo@confindustria.ge.it

prossimi appuntamenti

bio22iwi abbnuiawewii

Coffeetech Plus

Lunedì 29 giugno alle ore 8.00, Coffeetech Plus per **approfondire** gli argomenti trattati nell'**incontro del 26 giugno** da **Giacomo Franceschini** (Centro Studi Confindustria Genova) e **Christian Polo** (Opes Risorse) nell'intervento dal titolo **"Lockdown e lavoro a distanza: impatti e 'nuova normalità'. #esplorarelarinascita"**. Per ricevere il **link al Coffeetech Plus**, scrivere a **Mariella Ferraro, DIH Liguria** (mferraro@dihliguria.it).

eventi@confindustria.ge.it

#ACASADISPIM

Il presidente di Confindustria Genova **Giovanni Mondini** sarà ospite del ciclo di incontri **#ACASADISPIM**, organizzato da **S.P.Im. Spa** (la Società per la promozione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova), nella **diretta facebook di martedì 30 giugno, dalle ore 14.15**. Il presidente Mondini dialogherà con **Ottavio Travoso** sul tema **"Politiche industriali e green economy dopo l'emergenza"**.

@spimgenova

Blue Economy Summit

Dal 29 giugno al 3 luglio, si svolgerà il **Blue Economy Summit 2020**, in versione completamente **digitale**.

Le tematiche trattate il **29 giugno** riguarderanno la **logistica** e l'**economia**, dall'**emergenza sanitaria alla ripartenza**, e le prospettive di sviluppo del **Waterfront** e del **Porto di Genova**.

Martedì 30 si parlerà di **assicurazioni marittime** e delle **professioni dello yachting**, dalla **progettazione ai mestieri di bordo** in uno scenario del leisure dagli sviluppi ancora non chiari.

Il **Modello Genova**, nelle sue diverse accezioni, sarà protagonista della giornata di **mercoledì 1**, mentre **giovedì 2 luglio** riflettori puntati sulle **tecnologie** e sull'**innovazione sostenibile nella logistica marittima**. Si conclude il **3 luglio** con un programma dedicato al **turismo** e alla **cultura del mare di massa** mediata dagli sport nautici. Tutte le iniziative in dettaglio nel sito **www.besummit.it**.

info@isabellarhode.com



L'ASSESSORE MARESCA PRESENTA IL FORUM

Parola alla Blue Economy

Cinque giorni di logistica, governance e cultura del mare

■ Dall'emergenza ai piani di rilancio e sviluppo dell'economia del mare sarà il focus del Blue Economy Summit 2020, la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare, organizzata dall'Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City con il supporto organizzativo di Clickutility Team, che dal 29 giugno al 3 luglio, proporrà i consueti appuntamenti in una versione completamente digitale.

Cinque giornate, dieci sessioni tematiche trasmesse in live streaming da Palazzo Tursi e Terrazza Colombo che, a conferenze, tavole rotonde e interviste, alterneranno eventi di carattere divulgativo per coinvolgere e avvicinare più persone alla cultura del mare. «Abbiamo costruito un'edizione in formato digitale di estrema attualità che ci auguriamo possa aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria e a proseguire nel proprio potenziamento e digitalizzazione - dichiara l'assessore allo Sviluppo

economico portuale e logistico Francesco Maresca -. Va poi reinserita la rappresentatività dei sindaci all'interno dei Comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale». L'assessore rilancia la battaglia per inserire nei board che guidano gli scali italiani i sindaci, com'era prima della riforma della legge portuale. La governance della portualità e della logistica sarà uno dei temi discussi nella terza giornata del Blue Economy summit 2020 trasmesso in live streaming da palazzo Tursi e Terrazza Colombo la prossima settimana a Genova, spiega l'assessore in occasione della presentazione. «Proporremo soluzioni per una riforma delle governance portuali - spiega - per fare sì che siano in grado di produrre maggiori benefici dagli asset marittimi del nostro Paese. La riforma alla legge 84 ha dato risposte ma ha inserito ancora più burocrazia nei sistemi porto-città, mentre serve uno snellimento, per porti e infrastrutture». Proprio le infrastrutture sono un tema cruciale per l'economia del territorio.

**COMUNE DI GENOVA****La governance dei porti
al Blue Economy Summit**

«Va reinserita la rappresentatività dei sindaci nei Comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale». Francesco Maresca, assessore al porto del Comune di Genova, rilancia la battaglia per inserire i sindaci nei board (oggi possono solo designare figure non politiche, e comunque non se stessi). La governance sarà uno dei temi discussi al Blue Economy Summit 2020, in streaming dal 29 giugno al 3 luglio. Il programma su www.themeditelegraph.com



BLUE ECONOMY SUMMIT 2020 – III EDIZIONE – 29 GIUGNO/3 LUGLIO 2020

Dall'emergenza ai piani di rilancio e sviluppo dell'economia del mare

GENOVA – Dall'emergenza ai piani di rilancio e sviluppo dell'economia del mare sarà il focus del Blue Economy Summit 2020, la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare, organizzata dall'Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City con il supporto organizzativo di Clickutility Team, che dal 29 giugno al 3 luglio, proporrà i consueti appuntamenti in una versione completamente digitale.

Cinque giornate, dieci sessioni tematiche trasmesse in live streaming da Palazzo Tursi e Terrazza Colombo che, a conferenze, tavole rotonde e interviste, alterneranno eventi di carattere divulgativo per coinvolgere e avvicinare più persone alla cultura del mare.

«Abbiamo costruito un'edizione in formato digitale di estrema attualità che ci auguriamo possa aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria e a proseguire nel proprio potenziamento e digitalizzazione - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Marsca nella recente conferenza stampa di presentazione dell'evento - Genova è la capitale del Mediterraneo e dobbiamo essere tutti consapevoli del "ruolo di traino" che ha nell'economia italiana e mondiale dei traffici marittimi. Attraverso il summit e i suoi protagonisti di alto livello proporremo progetti importanti a livello nazionale e valorizzeremo il nostro territorio. Ai dibattiti strategici per la portualità, alterneremo infatti momenti culturali dedicati al lavoro e alla formazione marittima e sfide enogastronomiche con prodotti tipici, per accompagnare genovesi e non alla scoperta della filiera del mare».

L'apertura del 29 giugno, dalle 10 in diretta dal Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, sarà dedicata alla logistica e all'economia, dall'emergenza

sanitaria alla ripartenza e, in particolare, su come riavviare e sviluppare le principali aree della blue economy a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Al pomeriggio, alle 14.30, il focus si sposterà sulle prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova, elemento fondamentale per lo sviluppo della città. L'emergenza sanitaria e le sue conseguenze hanno infatti imposto nuove sfide alla pianificazione pubblica e privata dello sviluppo dell'interfaccia di Genova con il mare.

Alle 19.30, il Cooking Show in diretta da Eataly, dedicato al pescato del giorno della Tonnarella di Camogli, darà il via agli appuntamenti enogastronomici con prodotti tipici del nostro mare.

Martedì 30, alle 10, sempre a Tursi, l'attenzione si sposterà su due tematiche verticali di grande impatto. Alla mattina si parlerà di assicurazioni marittime, delle loro evoluzioni in tempo di pandemia e di mutati profili

di rischio per gli operatori dell'economia del mare. Il summit sarà quindi l'occasione per presentare le nuove coperture per navi e merci e per le responsabilità legate alle attività di gestione dei mezzi e dei trasporti.

Al pomeriggio, alle 14, si svolgerà la premiazione del vincitore del Genova Blue Street, il contest indetto dal Comune di Genova e l'Associazione Genova Smart City per la creazione di elaborati di poster art affissi in città per promuovere il Blue Economy Summit.

Alle 15 seguirà la sessione dedicata alle professioni dello yachting, dalla progettazione, alla costruzione fino ai mestieri di bordo. L'Italia e la Liguria detengono un know-how di altissimo livello nel settore della nautica da diporto; il mantenimento e lo sviluppo di queste competenze sarà strategico sia per l'economia locale sia per le opportunità di lavoro per le nuove generazioni.

Alle 18, si svolgerà l'evento conclusivo del Progetto Scuola del Mare organizzato dal Rotary Genova Sud Ovest dedicato al potenziamento dell'offerta formativa per le professioni del mare che proporrà una tavola rotonda tra Università di Genova e aziende marittime.

Il Modello Genova, tema dominante di queste settimane, sarà protagonista indiscusso della giornata di mercoledì 1 luglio. In live streaming da Terrazza Colombo, a partire dalle 10, assieme alle istituzioni e ai principali attori, la sessione esaminerà nel dettaglio le innovazioni a livello di gestione pubblica applicate al Polcevera e le condizioni per la loro trasposizione per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture in Italia.

Al pomeriggio, dalle 15, sempre da Terrazza Colombo, l'attenzione si sposterà sugli insegnamenti che il successo della ricostruzione del Ponte della Valpolcevera è in grado di fornire per immaginare e attuare un nuovo modello di governance della portualità e della logistica in grado di competere con la concorrenza internazionale.

Alle 18, l'Associazione Alumni Iannua, realtà impegnata nell'offrire agli studenti dell'Università di Genova uno spazio in cui costruire il proprio futuro, proporrà una doppia intervista tra uno studente e un professionista del mare.

Alle 21, i protagonisti dell'economia del mare e le eccellenze enogastronomiche liguri saranno ospiti della trasmissione Viaggio in Liguria in diretta su Primocanale.

Giovedì 2 luglio, dalle 9, riflettori puntati sulle tecnologie e sull'innovazione sostenibile nella logistica marittima, pilastro della blue economy e principale comparto. In streaming da Terrazza Colombo, alla mattina, partendo da importanti iniziative locali come il Blue District, si parlerà di portualità e retroportualità, all'insegna dell'automazione, della digitalizzazione dei processi e delle



tecnologie per la sicurezza del lavoro.

Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con un approfondimento sulle

navi e sulla navigazione, sempre in ottica di automazione ed efficienza ma anche di tecnologie per la sicurezza sanitaria di bordo.

Alle 18.00, si svolgerà il terzo appuntamento degli "Incontri in Blu. Uomini, donne e storie di mare", la rassegna finalizzata a promuovere la cultura del mare organizzata da Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, Costa Edutainment e Associazione Promotori Musei del Mare onlus. Il velista e navigatore solitario Giancarlo Pedote si collegherà per anticipare al Summit la sua partecipazione alla Vendée-Arctique-Les Sables d'Olonne, una regata in solitaria di 3600 miglia che lo porterà sino alle latitudini artiche, e da dove poi partirà, unico italiano, per il Vendée Globe, il giro del mondo in solitaria senza scalo e assistenza.

Il Blue Economy Summit 2020 approderà il 3 luglio a due tematiche estremamente critiche per l'economia del mare e per tutta l'Italia rivierasca. Alla mattina, live da Terrazza Colombo e in collaborazione con Regione Liguria, si parlerà di turismo, comparto fondamentale, duramente colpito dall'emergenza sanitaria e dalle misure di distanziamento e di prevenzione. Un settore che dovrà quindi affrontare la sfida cercando nuovi percorsi di sviluppo, puntando sulla proposta di esperienze individuali e di piccolo gruppo e sulla valorizzazione di tutte le eccellenze del territorio.

Dalle 15, protagonista la cultura nautica mediata dagli sport del mare, dove Genova si appresta a diventare meta privilegiata a livello internazionale, dall'arrivo della Ocean Race nel 2022 fino al 2024, anno di Genova Capitale Europea per gli Sport del Mare e della Pesca.

Alle 19.30, il Cooking Show in diretta dal ristorante 20 Tre dedicato al pescato del giorno e alle acciughe concluderà agli appuntamenti enogastronomici della manifestazione.

PARTECIPAZIONE. Tutti gli eventi del Blue Economy Summit saranno trasmessi in live streaming. Per accedere e seguire la manifestazione attraverso la piattaforma webinar "Zoom" occorrerà registrarsi – gratuitamente – sul sito www.besummit.it al seguente link. Tramite registrazione si potrà anche interagire con i relatori

e ricevere contenuti esclusivi, tra cui gli atti di fine convegno.

Le interviste ai protagonisti delle conferenze saranno anche trasmesse in diretta su Primocanale (canale 10) mentre le sessioni congressuali andranno in onda su Telecittà (canale 11).

L'agenda completa della manifestazione è consultabile al seguente link: www.besummit.it/agenda-giugno-2020/. Per informazioni: info@besummit.it

Il Blue Economy Summit rientra negli appuntamenti del Genoa Blue Forum promossi dal Comune di Genova, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Regione Liguria e Associazione Agenti Raccomandati Mediatori Marittimi.



INTERVISTA ALL'ASSESSORE DI GENOVA FRANCESCO MARESCA

“Blue Summit” e priorità urgenti

Dal confronto dei prossimi giorni tutti gli impegni per il rilancio della logistica ligure e nazionale, con le opere di maggiore portata - Le ZES e la viabilità



Francesco Maresca

GENOVA – *Un momento importante di confronto sulle tematiche della logistica e delle infrastrutture si terrà da lunedì prossimo 29 giugno a venerdì 3 luglio con il Blue Economy Summit, per iniziativa del Comune genovese e di Click Utility. L'edizione 2020 del summit è stata curata anche con un occhio alle realtà nazionali e mondiali post-Covid ed all'esaltante esempio della ricostruzione del viadotto Morandi di cui tutta Genova è giustamente fiera. Abbiamo intervistato su questi temi uno degli artefici del summit, l'assessore allo sviluppo economico, portuale e logistico del Comune Francesco Maresca.*

Assessore, fra i tanti temi che verranno trattati nelle 5 giornate, quale vi sta più a cuore?

“La città di Genova, che nasce in simbiosi con il suo porto, oggi vanta il primato nei traffici container in Italia e nel Mediterraneo. Per la relazione città-porto riteniamo la governance dei sistemi portuali italiani di primaria importanza e stiamo lavorando ad una revisione di quanto disposto su questo punto dalla Riforma Delrio che ha tolto dai vertici decisionali del Comitato Portuale l'espressione politica dei cittadini (sindaco, o chi per esso) introducendo un rappresentante non politico. Questa proposta di modifica è condivisa dalla totalità dei sindaci delle principali città.

Vogliamo che il modello Genova non sia pensato solo in relazione al Ponte Morandi ma rappresenti un modello sinergico fra porto e città che ricomprende, oltre ovviamente alle strutture di riferimento come il futuro Terzo Valico, la Gronda e altre opere, anche un modello di governance con i sindaci parte attiva dei comitati di gestione su tematiche di natura ambientale, come ad esempio l'inquinamento atmosferico porto-città. Lo sviluppo economico nasce dalla sinergia tra cittadini e porto; quando questa sinergia è solida lo sviluppo economico può essere importante.

Come vi state muovendo sui problemi degli intasamenti stradali ed autostradali che bloccano la città e le imprese?

È un problema che pesa molto per Genova che, insieme alla vocazione commerciale ha da curare l'aspetto turistico con particolare riguardo al lato crociere. Come Comune chiediamo al MIT e agli enti interessati di risolvere il prima possibile la questione con Autostrade: il sindaco è in interlocuzione continua con Autostrade e con il Governo.

Per aiutare fattivamente il turismo crocieristico, già molto rallentato dal Covid, pensiamo a sinergie armatori/Comune con pacchetti turistici porto-città aperti anche al territorio.

Quando sarà pronta Genova dal lato infrastrutturale per i traffici commerciali?

Genova è strategica per i traffici verso la pianura padana e il Nord Europa. Import ed export sono praticamente in connessione con la pianura padana, ma nei prossimi cinque anni avremo un sistema infrastrutturale che ci consentirà di connetterci al meglio con i grandi corridoi europei, con il corridoio Reno-Alpi del quale, il nostro Terzo Valico, che sarà pronto nel 2023, può essere considerato parte.

Di grande importanza sarà anche la Gronda che, istradando molti carichi dei Tir con una via preferenziale verso il porto toglierà traffico dalle nostre autostrade. Genova ha

le infrastrutture stradali del 1970, le più datate d'Italia: riteniamo che abbia il diritto di godere di infrastrutture nuove per consentire al porto il migliore sviluppo, dato che in termini di tasse portuali fornisce al Paese circa 6 miliardi di euro, ossia il 22% di tutta la tassazione portuale nazionale. Crediamo dunque che il governo debba puntare sul porto di Genova come traino dell'economia nazionale per il traffico merci a livello europeo, anche in considerazione della sua ottimale posizione logistica. Riteniamo che anche una parte dei fondi che arriveranno dall'Europa per aiutare l'economia italiana, possano essere destinati allo sviluppo dell'economia marittima e portuale italiana, ovvero i porti, in particolare appunto quello di Genova.

Quali prospettive fornirà a Genova la diga foranea?

“Sarà fondamentale per accogliere le grandi navi e la loro merce, ma quello che è veramente importante è che quella merce venga trasferita nel modo più rapido, soprattutto nei nostri retroporti o altre aree nella città, dove possibile, creando presupposti per le opere di trasformazione della merce al fine di insediare nuove attività, aumentare l'indotto e, di conseguenza, i posti di lavoro. Puntiamo a un circolo virtuoso: porto-città-Italia-Europa. Con il decreto Genova è stato dato una sorta di finanziamento anche alle ZLS, le zone logistiche semplificate, di cui Genova fa parte. L'istituto delle ZLS, che stiamo introducendo, permetterà presto alle aziende che vogliono investire nel nostro territorio tempistiche ridotte dal lato burocratico, che spesso è il primo problema delle imprese.

Il procedimento per iniziare un'attività sarà dimezzato, quello della VIA si ridurrà ad un terzo. E stiamo dialogando con il governo affinché l'agevolazione oltre che dal lato burocratico incida anche su quello economico e fiscale.

I nostri sei retroporti, che rientrano nelle ZLS, potranno essere zone

di trasformazione e stoccaggio merci, ma pensiamo in questo senso anche ad aree idonee interne alla nostra città che possano coesistere con l'urbanistica.

Nella nostra visione Genova dovrebbe diventare un porto “lungo”, che comprenda tutta la parte del suo entroterra ma anche la parte dell'alessandrino, del piacentino, di Novi; il modello al quale ci ispiriamo è Rotterdam.”

Al di là della semplificazione, è sempre più richiesta dagli imprenditori una programmazione temporale delle opere, come avviene in altri paesi. A suo parere riusciremo ad ottenerla prima o poi?

“Sono assolutamente d'accordo e credo che la responsabilità riguardi tutti. Gli enti nazionali o locali, con competenza su alcune materie, hanno il dovere di procedere - apertamente - ad una ristrutturazione del Paese da questo punto di vista, prendendo anche esempio da quello che già fanno la Francia e la Germania. Oltre alla volontà serve una visione più ampia che non si soffermi sugli orticelli locali con l'effetto di rallentare i processi. Fondamentale è la condivisione di tutti; viceversa non arriveremo mai al traguardo.

Posso dire che dal lato enti locali e regionali esiste una sintonia: il ponte Morandi ci ha insegnato qualcosa. La sinergia ora dobbiamo trovarla con il governo nazionale, al di là dei colori politici, per puntare a scelte strategiche. Il Tavolo porto-città che ho creato ritengo possa essere anche un esempio da allargare alle politiche nazionali. Gli imprenditori possono darci una grossa mano su questo tema, ma resta il fatto che è la politica a dover guidare, non deve essere guidata: in questo momento storico credo che proprio di questo si senta il bisogno.

Lavoriamo per trovare il giusto equilibrio fra le varie visioni e cambieremo questo Paese; questo lo può fare qualsiasi forza politica, a prescindere dai colori.

Cinzia Garofoli



L'appuntamento

Blue economy summit, da domani in digitale

Cinque giorni, da domani al 3 luglio, per fare il punto sull'emergenza, dal virus al caos autostrade, ma soprattutto per parlare di futuro, rilancio e sviluppo dell'economia del mare. «Abbiamo costruito un'edizione in formato digitale che ci auguriamo possa aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria e a

proseguire nel proprio potenziamento e digitalizzazione» dice l'assessore Francesco Maresca presentando la terza edizione del Blue Economy Summit 2020. «Non abbiamo voluto rinviare l'evento, abbiamo fatto una scelta di ripartenza — aggiunge — Pensiamo che il Blue Economy summit sia l'inizio di una ripartenza tutti insieme».



Il Summit

Blue economy, da oggi cinque giorni di appuntamenti tutti on line

Prende avvio oggi la terza edizione del Blue Economy Summit che esplorerà, attraverso convegni, tavole rotonde e talk show in streaming, tutte le filiere produttive del mare e le prospettive del loro riavvio e rilancio dopo l'emergenza. Dalle 10, in diretta dal Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, il vice sindaco Stefano Balleari e l'assessore allo sviluppo economico portuale e logistico del Comune Francesco Maresca, introdurranno la sessione d'apertura dedicata alla logistica e all'economia. Dopo un accenno all'esperienza della pandemia, si parlerà delle ripercussioni sulla competitività portuale nel Mediterraneo, delle strategie con cui i

porti hanno affrontato l'emergenza e pianificato la ripartenza, per concludere con le conseguenze logistiche della riorganizzazione delle catene di approvvigionamento. Come rilanciare cluster marittimo e logistico nazionale sarà il focus del talk show in chiusura di sessione. Alle 14.30 l'attenzione si sposterà sulle prospettive di sviluppo del Waterfront e del porto di Genova. Tutti gli eventi saranno trasmessi in live streaming. Per seguire la manifestazione attraverso la piattaforma webinar "Zoom" occorrerà registrarsi — gratuitamente — sul sito www.besummit.it. Si potrà anche interagire con i relatori e ricevere contenuti, tra cui gli atti di fine convegno.



▲ **Stefano Balleari**
Il vicesindaco apre oggi il Summit



Un "libro blu", le proposte dell'economia del mare

Al via il Blue economy summit

29 Giugno , 18:40

(ANSA) - GENOVA, 29 GIU - Un "libro blu" che possa racchiudere tutte le proposte al paese che, partendo dal "modello Genova" possa velocizzare su infrastrutture e riforma della governance portuale, per promuovere la "**blue economy**", che rappresenta come indotto il 3,5% del pil nazionale. È questo il messaggio che parte dal **Blue Economy Summit**, la manifestazione organizzata da Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City che, come ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico portuale Francesco Maresca "rappresenta un segnale di ripartenza, un'occasione per farci sentire anche a livello nazionale e aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi causata dall'emergenza". "Si riparte rimboccandoci le maniche con un po' di ottimismo - ha spiegato Augusto Cosulich, ad della Fratelli Cosulich - anche perché i problemi che il covid ha esasperato, come le autostrade e i costi non competitivi, esistevano anche prima". Dello stesso avviso Mario Mattioli, presidente di Confitarma, che si dice scettico anche su quanto fatto fino ad ora. "Pre-covid avevamo il 46% delle aziende che avevano problemi finanziarie - sottolinea - e il decreto sulla liquidità di fatto non ha semplificato il ricorso a questi aiuti, dimostrando che siamo uno Stato con scarse risorse". Per Luca Becce, Presidente di Assoterminal, da questa situazione si può uscire in un solo modo: "Semplificando, applicando le norme in modo chiaro e definendo i poteri. Se il modello Genova significa semplificare i modelli, renderli più trasparenti e meno tortuosi allora può aiutare". Il messaggio, comunque, è stato anche quello di guardare al futuro, a quelle opportunità che da questa crisi sono emerse con forza. In Italia negli ultimi 5 mesi siamo passati da 27 a 29 milioni di utilizzatori dell'e-commerce, ha ricordato Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, una modalità che necessita di una catena logistica diversa da quella del passato. "Nel nostro paese manca una vera logistica dell'ultimo miglio che sarà compensata da chi saprà avere idee in tal senso". Infine il tema delle infrastrutture sulle quali, come ha ricordato il presidente di Confetra, Alessandro Laghezza, bisogna prendere decisioni. "Non si può bloccare una regione come la Liguria in un momento così importante, si deve prendere una decisione sul tema delle concessioni e vanno individuati i responsabili dei danni che superano di molto i 10 milioni quantificati per il crollo del ponte Morandi". (ANSA).

YL6-MOI



A Genova sei giornate dedicate all'economia del mare

Torna il Blue Economy Summit dal 29 giugno al 3 luglio: incontri, dibattiti, eventi e conferenze saranno tutti trasmessi in live streaming

‘Dall'emergenza ai piani di rilancio e sviluppo dell'economia del mare’. Sarà questo il focus del Blue Economy Summit 2020, la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare, organizzata dall'Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City con il supporto organizzativo di Clickutility Team, che dal 29 giugno al 3 luglio proporrà i consueti appuntamenti in una versione comple-

tamente digitale.

Cinque giornate, dieci sessioni tematiche trasmesse in live streaming da Palazzo Tursi e Terrazza Colombo che, a conferenze, tavole rotonde e interviste, alterneranno eventi di carattere divulgativo per coinvolgere e avvicinare più persone alla cultura del mare.

“Abbiamo costruito un'edizione in formato digitale di estrema attualità che ci auguriamo possa aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi

L'apertura del 29 giugno, dalle 10 in diretta dal Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, sarà dedicata alla logistica e all'economia, dall'emergenza sanitaria alla ripartenza e, in particolare, su come riavviare e sviluppare le principali aree

della blue economy a seguito dell'emergenza epidemiologica da coronavirus. L'elenco completo delle sessioni è disponibile [cliccando qui](#). Come detto, tutti gli eventi saranno trasmessi in streaming. Per registrarsi, occorre [cliccare qui](#).

legata all'emergenza sanitaria e a proseguire nel proprio potenziamento e digitalizzazione - spiega l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca - Genova è la capitale del Mediterraneo e dobbiamo essere tutti consapevoli del “ruolo di traino” che ha nell'economia italiana e mondiale dei traffici marittimi. Attraverso il summit e i suoi protagonisti di alto livello proporremo progetti importanti a livello nazionale e valorizzeremo il nostro territorio”.

► 29 giugno 2020



Agenzia ANSA**Canale Mare**

Cerca sul sito di Mare

Ricerca

cerca

[Porti e Logistica](#)[Crociere e Traghetti](#)[Shipping e Cantieri](#)[Vela e Nautica](#)[Ambiente e Pesca](#)[Uomini e Mare](#)[Libri](#)

Un "libro blu", le proposte dell'economia del mare

Al via il Blue economy summit

29 giugno, 19:39

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)[salta al contenuto correlato](#)[Indietro](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Scrivi alla redazione](#)[Suggerisci \(\)](#)**1 di 1**[precedente](#)[successiva](#)



precedente
successiva

(ANSA) - GENOVA, 29 GIU - Un "libro blu" che possa racchiudere tutte le proposte al paese che, partendo dal "modello Genova" possa velocizzare su infrastrutture e riforma della governance portuale, per promuovere la "blue economy", che rappresenta come indotto il 3,5% del pil nazionale. È questo il messaggio che parte dal Blue Economy Summit, la manifestazione organizzata da Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City che, come ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico portuale Francesco Maresca "rappresenta un segnale di ripartenza, un'occasione per farci sentire anche a livello nazionale e aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi causata dall'emergenza".

"Si riparte rimboccandoci le maniche con un po' di ottimismo - ha spiegato Augusto Cosulich, ad della Fratelli Cosulich - anche perché i problemi che il covid ha esasperato, come le autostrade e i costi non competitivi, esistevano anche prima".

Dello stesso avviso Mario Mattioli, presidente di Confitarma, che si dice scettico anche su quanto fatto fino ad ora.

"Pre-covid avevamo il 46% delle aziende che avevano problemi finanziarie - sottolinea - e il decreto sulla liquidità di fatto non ha semplificato il ricorso a questi aiuti, dimostrando che siamo uno Stato con scarse risorse". Per Luca Becce, Presidente di Assoterminal, da questa situazione si può uscire in un solo modo: "Semplificando, applicando le norme in modo chiaro e definendo i poteri. Se il modello Genova significa semplificare i modelli, renderli più trasparenti e meno tortuosi allora può aiutare".

Il messaggio, comunque, è stato anche quello di guardare al futuro, a quelle opportunità che da questa crisi sono emerse con forza. In Italia negli ultimi 5 mesi siamo passati da 27 a 29 milioni di utilizzatori dell'e-

commerce, ha ricordato Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, una modalità che necessita di una catena logistica diversa da quella del passato. "Nel nostro paese manca una vera logistica dell'ultimo miglio che sarà compensata da chi saprà avere idee in tal senso". Infine il tema delle infrastrutture sulle quali, come ha ricordato il presidente di Confetra, Alessandro Laghezza, bisogna prendere decisioni. "Non si può bloccare una regione come la Liguria in un momento così importante, si deve prendere una decisione sul tema delle concessioni e vanno individuati i responsabili dei danni che superano di molto i 10 milioni quantificati per il crollo del ponte Morandi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Indietro

condividi:



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Investi ora 250€ in Amazon ed ottieni un reddito mensile. Ecco come fare

[Azioni Amazon](#)



AMICO: «LA PRESENZA FISSA DEGLI EQUIPAGGI GARANTIRÀ UN FORTE INDOTTO»

Nuova Darsena di Genova, il popolo degli yacht sarà di mille persone

Alberto Quarati / GENOVA

Il gruppo Amico svela le potenzialità del progetto legato alla nuova Darsena di Genova, sulla cui parte in concessione (il 60%, la parte restante del compendio è della Porto Antico) il principale cantiere di refitting di grandi yacht italiano ha da tempo un ambizioso progetto di rilancio, tramite la realizzazione di un marina, ora attuabile dopo che recentemente è stata raggiunta per tutta l'area di fronte alla Fiera di Genova, la fine dei numerosi contenziosi che la interessavano.

Nel contesto della Blue Economy Summit organizzato dal

derli. Il contesto è quello del futuro del porto: all'ultimo Salone nautico le istituzioni genovesi e i soggetti interessati avevano siglato un accordo per dirimere le questioni sull'area della Fiera e della Darsena, e così sta succedendo.

All'opposto, ieri l'armatore Marco Novella ha segnalato il sostanziale immobilismo sul tema del terminal del gas naturale liquefatto, tecnologia di propulsione su cui stanno puntando compagnie di navigazione. Per promuovere l'infrastruttura, Novella - che gestisce le bettoline del porto di Genova - ha creato la Gnl Med, società paritetica con Autogas:

genovese ha in corso, c'è anche quella per l'acquisto di una bettolina per questo combustibile, per circa 45 milioni di dollari. La prima giornata del summit ha visto il lancio, da parte dell'assessore ai Porti del Comune, Francesco Maresca, della proposta di un Libro blu con tutte le proposte al Paese, che dal modello Genova, possano velocizzare su infrastrutture e governance portuale. —

Comune di Genova, il presidente Alberto Amico spiega come sta prendendo corpo il progetto: «Finora, la Darsena è stata sotto-utilizzata. In ottobre saremo pronti con gli ormeggi, e se otterremo tutti i passaggi per l'approvazione di tutti quei servizi fondamentali per la permanenza degli equipaggi, l'infrastruttura sarà completa nel 2022». A regime, «potrà ospitare fino a 1.000 persone degli equipaggi, che potranno generare anche attività economiche che non riguardano la nautica professionale». Amico sottolinea che i posti della Darsena saranno in rotazione, perché l'idea non è quella di ven-

«Sono oltre due anni che attendiamo una risposta su una possibile collocazione del progetto, ancora venerdì abbiamo avuto un incontro con l'Autorità portuale, presente anche il sindaco Marco Bucci: un sostanziale nulla di fatto. Eppure, per esempio, il nostro progetto taglierebbe metà dei camion che ogni giorno arrivano dalla Francia in autostrada per rifornire i distributori di gas in Italia». Della Gnl Med ha fatto parte per un breve periodo anche la Cosulich, che a marzo ha lasciato la società ma non il business del gas. Oltre a essere azionista al 50% del Rigassificatore di Livorno, tra la decina di due diligence che il gruppo

*Il summit*

Blue Economy, il coronavirus ha cambiato le rotte del mare “Ma Genova rimane al centro”

Cambiano le geografie del trasporto via mare, ma Genova rimane al centro della scena, nonostante tutto si sia fatto più complesso. Il Blue economy summit è scattato ieri e proseguirà fino a venerdì, portando al confronto operatori dell'economia e della politica. Edizione tutta in digitale, questa, per consentire pur in una fase ancora emergenziale di dibattere su temi vitali per il territorio.

«Con questa edizione – spiega l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca – abbiamo deciso di dare un segnale di ripartenza. Sarà importante fare una buona sintesi. Alla fine del convegno proporremo un Blue Book per trasformare in azioni concrete ciò che sarà discusso in queste giornate». Protagonista della prima giornata il confronto sulla competitività portuale nel Mediterraneo.

In particolare Alessandro Panaro, capo servizio Maritime & Energy Srm, mostrato le perdite, anche a due cifre, dei principali porti del mondo a causa dell'epidemia. «Ora stiamo assistendo a due fenomeni – spiega – quello delle rotte cancellate, che impatteranno per circa 4 milioni di teu e il fenomeno della circumnavigazione del Capo di Buona Speranza per risparmiare i costi del

passaggio da Suez. Anche tutti i progetti della Belt & Road Initiative, la cosiddetta “via della seta”, hanno subito rallentamenti o blocchi».

Poi spazio al talk show “Come rilanciare cluster marittimo e logisti-

co nazionale” che coinvolge i principali attori della portualità. «I problemi che il covid ha esasperato esistevano anche prima – spiega Augusto

Cosulich, ad della Fratelli Cosulich – ovvero le autostrade e i costi non competitivi che non hanno nulla a che vedere con il Covid-19. Bisogna essere ottimisti e agire adesso per poter costruire il futuro». «Noi parliamo di ripartenza ma ci sono comparti che non si sono mai fermati – aggiunge Matteo Cattani, Assarmatori – Penso al settore dei traghetti ad esempio, che crea collegamenti portando ricchezza ai territori di riferimento e garantendo continuità territoriale». «La nostra posizione – dice Mario Mattioli, presidente di Confitarma – è molto scettica su quanto fatto finora. Credo sia importante dire che non tutto è avvenuto a causa del covid perché abbiamo un paese che si muove fra mille difficoltà». Concorde con gli altri interventi Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti che sottolinea un dato interessante: «In Italia negli ultimi 5 mesi siamo passati da 27 a 29 milioni di utilizzatori dell'e-commerce, modalità che necessita di una catena logistica diversa da quella del passato – spiega – Nel nostro paese manca una vera logistica dell'ultimo miglio che sarà compensata da chi saprà avere idee in tal senso».

– (n.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La prima giornata

Dopo il saluto del vicesindaco Balleari, la prima giornata è stata aperta dall'assessore Maresca

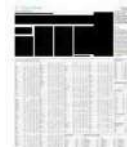


Bucci, applicare 'Modello ponte' al porto di Genova

01 Luglio , 18:54

(ANSA) - GENOVA, 01 LUG - "Abbiamo chiesto al Governo 5 miliardi di euro allo Stato per fare di Genova il porto principale dell'Europa del Sud: se applichiamo il 'Modello Genova' possiamo farcela". Lo dichiara il sindaco e commissario per la ricostruzione del ponte Marco Bucci al **Blue Economy Summit**. "Il 'Modello Genova' significa andare di pari passo con il Codice degli Appalti europeo, utilizzando le metodologie del settore privato. - commenta - Abbiamo lavorato in parallelo e con pratiche in contemporanea, utilizzando le metodologie del settore privato: questa è stata la formula applicata". "Col Modello Genova siamo riusciti a fare molto e in modo virtuoso, con un solo contagiato in tempi di covid, due soli infortuni sul lavoro e nessuna infiltrazione mafiosa. Nel futuro decreto - auspica il presidente della Regione Giovanni Toti- dovrebbe esserci un solo articolo: finiamola di nominare commissari e diamo poteri agli amministratori locali". "Alla Liguria servono la Gronda e la nuova diga foranea, ma tutto il Paese ha bisogno del 'metodo Genova' per rilanciare almeno le più importanti 10 opere infrastrutturali e uscire dalla crisi", interviene il presidente di Saimare Bartolomeo Giachino. All'incontro è intervenuto anche Filippo Delle Piane, presidente dell'associazione dei costruttori di Genova (Ance): "Non crediamo che il modello Genova sia esportabile ovunque. Abbiamo affidato il sistema di soft law europeo all'ente anticorruzione perché partiamo sempre dal presupposto che il Paese sia corrotto. O questo Paese decide di darsi una regola su come agire nella quotidianità o decide di vivere nell'emergenza costante e nell'emergenza non si cresce". (ANSA).

YTM-MOI



LE ASSICURAZIONI MARITTIME VERSO UN RITOCOCCO AL RIALZO

Nautica, fatturato 2020 verso -13% Il noleggio è il settore più a rischio

**La stima di Confindustria
Timori anche per la tenuta
dell'occupazione: in bilico
ci sono 5000 posti.**

La burocrazia torna nel mirino

Alberto Quarati / GENOVA

Il settore della nautica - che in Liguria occupa una filiera 15 mila persone, a fronte dei 180 mila in tutta Italia - prevede un calo di fatturato del 13% da qui a fine 2020: è la previsione elaborata dall'ufficio studi Confindustria Nautica, presentata al Blue Economy Summit in organizzato dal Comune di Genova, in corso in questi giorni nel capoluogo ligure. Si tratta - spiega il responsabile dell'ufficio, Stefano Pagani - di

una delle stime elaborate durante le chiusure forzate: «In questo caso si tratta di una valutazione con un orizzonte di lockdown fino al 15 aprile, che prevedeva un impatto occupazionale» a livello Italia «di 5.000 persone: oggi, anche alla luce degli ordinativi, migliori del previsto, sono stime che per ora si possono rivedere al ribasso».

Ma la preoccupazione rimane, specialmente nel charter nautico, dove sull'estate pesano due elementi: il primo, spiega Pagani, è l'impossibilità a norma di legge, per i non congiunti, di condividere spazi comuni a bordo; il secondo è soprattutto il blocco, ancora rilevante, della mobilità internazionale, così che molta cliente-

la solitamente presente in Italia (Usa, Est Europa, Paesi arabi, Sud-Est asiatico) quest'anno mancherà all'appello, con ripercussioni sulle fasce di lavoratori più esposte, come gli stagionali.

Sul fronte del charter lunedì tra l'altro è tornato anche Saverio Cecchi, presidente Confindustria nautica (e da inizio settimana anche de I Saloni Nautici), che all'assemblea associativa ha definito «inaccettabile l'aumento dell'Iva» proprio sul charter nautico e ha criticato «la lentezza del rilascio delle nuove immatricolazioni di unità da diporto». La burocrazia complessa, osserva Lorenzo Pollicardo, direttore tecnico della Sybass, è uno dei motivi per cui oggi il 50% degli yacht

sopra 24 metri è realizzato in Italia, ma di questi solo il 4% batte bandiera italiana - così come le carenze in ambito formativo, dice Paolo Blaffard, presidente di Amadi, fanno sì che il grosso degli equipaggi raramente sia italiano.

Alla Bes, sul fronte della cantieristica, ma questa volta navale, Andrea La Mattina, studio legale BonelliErede, ha sottolineato la necessità di contratti a salvaguardia non solo di armatore e cantiere - nel caso di ritardi dovuti al coronavirus, come in effetti sta accadendo anche in Italia - ma anche della filiera che sostiene l'industria e si trova però in una situazione di maggiore debolezza. Il virus intanto sta facendo crescere le richieste di indennizzi

sulla responsabilità degli armatori: questo, spiega Antonio Talarico, general manager di Pl Ferrari & Co. potrebbe creare problemi, vista la contestuale diminuzione degli incassi delle assicurazioni su corpi e merce dovuti al rallentamento dei traffici: «È possibile quindi che si vada verso un aumento dei prezzi». —



Yacht nel porto di Genova



INIZIATO A GENOVA L'IMPORTANTE WEBINAR SULL'ECONOMIA DEL MARE

Blue Economy Summit su rilancio e sviluppo

Fino a venerdì prossimo dieci sessioni tematiche trasmesse in live streaming - L'esempio del ponte sul Polcevera e le istanze

GENOVA – Dall'emergenza ai piani di rilancio e sviluppo dell'economia del mare sarà il focus del Blue Economy Summit 2020, la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare, organizzata dall'Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City con il supporto organizzativo di Clickutility Team, che dal 29 giugno al 3 luglio, proporrà i consueti appuntamenti in una versione completamente digitale.

Cinque giornate, dieci sessioni tematiche trasmesse in live streaming da Palazzo Tursi e Terrazza Colombo che, a conferenze, tavole rotonde e interviste, alterneranno eventi di carattere divulgativo per coinvolgere e avvicinare più persone alla cultura del mare.

«Abbiamo costruito un'edizione in formato digitale di estrema attualità che ci auguriamo possa aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi legata all'emergenza sanitaria

(segue in ultima pagina)

Blue Economy Summit

e a proseguire nel proprio potenziamento e digitalizzazione - dichiara l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca. Genova è la capitale del Mediterraneo e dobbiamo essere tutti consapevoli del "ruolo di traino" che ha nell'economia italiana e mondiale dei traffici marittimi. Attraverso il summit e i suoi protagonisti di alto livello proporremo progetti importanti a livello nazionale e valorizzeremo il nostro territorio. Ai

dibattiti strategici per la portualità, alterneremo infatti momenti culturali dedicati al lavoro e alla formazione marittima e sfide enogastronomiche con prodotti tipici, per accompagnare genovesi e non alla scoperta della filiera del mare».

L'apertura ha avuto luogo lunedì scorso 29 giugno, dalle 10 in diretta dal Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, ed è stata dedicata alla logistica e all'economia, dall'emergenza sanitaria alla ripartenza e, in particolare, su come riavviare e sviluppare le principali aree della blue economy a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al pomeriggio, alle 14.30, il focus si è spostato sulle prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova, elemento fondamentale per lo sviluppo della città. L'emergenza sanitaria e le sue conseguenze hanno infatti imposto nuove sfide alla pianificazione pubblica e privata dello sviluppo dell'interfaccia di Genova con il mare.

Alle 19.30, il Cooking Show in diretta da Eataly, dedicato al pescato del giorno della Tonnarella di Camogli, ha dato il via agli appuntamenti enogastronomici con prodotti tipici dei nostri mari.

Ieri, martedì 30, alle 10, sempre a Tursi, l'attenzione si è spostata su due tematiche verticali di grande impatto. Alla mattina si è parlato di assicurazioni marittime, delle loro evoluzioni in tempo di pandemia e

di mutati profili di rischio per gli operatori dell'economia del mare.

Al pomeriggio, alle 14, si è svolta la premiazione del vincitore del Genova Blue Street, il contest indetto dal Comune di Genova e l'Associazione Genova Smart City per la creazione di elaborati di poster art affissi in città per promuovere il

Blue Economy Summit.

Alle 15 è seguita la sessione dedicata alle professioni dello yachting, dalla progettazione, alla costruzione fino ai mestieri di bordo. L'Italia e la Liguria detengono un know-how di altissimo livello nel settore della nautica da diporto.

Alle 18, si è svolto l'evento conclusivo del Progetto Scuola del Mare organizzato dal Rotary Genova Sud Ovest dedicato al potenziamento dell'offerta formativa per le professioni del mare con la proposta di una tavola rotonda tra Università di Genova e aziende marittime.

Il Modello Genova, tema dominante di queste settimane, sarà protagonista indiscusso della giornata di oggi, mercoledì 1 luglio. In live streaming da Terrazza Colombo, a partire dalle 10, assieme alle istituzioni e ai principali attori, la sessione esaminerà nel dettaglio le innovazioni a livello di gestione pubblica applicate al Polcevera e le condizioni per la loro trasposizione per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture in Italia.

Al pomeriggio, dalle 15, sempre da Terrazza Colombo, l'attenzione si sposterà sugli insegnamenti che il successo della ricostruzione del Ponte della Valpolcevera è in grado di fornire per immaginare e attuare un nuovo modello di governance della portualità e della logistica.

Alle 18, l'Associazione Alumni Iannua, realtà impegnata nell'offrire agli studenti dell'Università di Genova uno spazio in cui costruire il proprio futuro, proporrà una doppia intervista tra uno studente e un professionista del mare.

Alle 21, i protagonisti dell'economia del mare e le eccellenze enogastronomiche liguri saranno ospiti della trasmissione Viaggio in Liguria in diretta su Primocanale.



► 1 luglio 2020

Domani Giovedì 2 luglio, dalle 9, riflettori puntati sulle tecnologie e sull'innovazione sostenibile nella logistica marittima, pilastro della blue economy e principale

comparto. In streaming da Terrazza Colombo, alla mattina, partendo da importanti iniziative locali come il Blue District, si parlerà di portualità e retroportualità, all'insegna dell'automazione, della digitalizzazione dei processi e delle tecnologie per la sicurezza del lavoro.

Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con un approfondimento sulle navi e sulla navigazione, sempre in ottica di automazione ed efficienza ma anche di tecnologie per la sicurezza sanitaria di bordo.

Alle 18.00, si svolgerà il terzo appuntamento degli "Incontri in Blu. Uomini, donne e storie di mare", la rassegna finalizzata a promuovere la cultura del mare organizzata da Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, Costa Edutainment e Associazione Promotori Musei del Mare onlus.

*

Una sintesi degli interventi dei giorni scorsi è stata fornita dall'ufficio stampa. In apertura, dopo i saluti del vicesindaco di Genova e del suo assessore allo sviluppo economico portuale e logistico si è parlato delle ripercussioni sulla competitività portuale nel Mediterraneo. In particolare Alessandro Panaro, capo servizio Maritime & Energy SRM, ha mostrato le perdite, anche a due cifre, dei principali porti del mondo a causa dell'epidemia: "Ora stiamo assistendo a due fenomeni - ha spiegato -: quello delle rotte cancellate, che impatteranno per circa 4 milioni di TEUs e il fenomeno della circumnavigazione del Capo di Buona Speranza per risparmiare i costi del passaggio da Suez. Anche tutti i progetti della Belt & Road Initiative, la cosiddetta "via della seta", hanno subito rallentamenti o blocchi».

Conclusi gli interventi in agenda, il programma della mattina è andato avanti con il talk show "Come rilanciare cluster marittimo e logistico nazionale" che ha visto coinvolti i principali attori della portualità. "I problemi che il Covid ha esasperato esistevano anche prima - ha chiarito Augusto Cosulich, ad della Fratelli

Cosulich - ovvero le autostrade e i costi non competitivi che non hanno nulla a che vedere con il Covid-19. Bisogna essere ottimisti e agire adesso per poter costruire il futuro».

Opinione condivisa da Luca Becce, presidente di Assoterminal, secondo il quale è giunto il momento di smettere di parlare: "Quando una cosa non funziona, bisogna semplicemente farla funzionare. Occorre superare una visione localistica nella gestione dei porti e semplificare il sistema".

"Noi parliamo di ripartenza ma ci sono comparti che non si sono mai fermati - ha aggiunto Matteo Cattani, in rappresentanza di Assarmatori -, penso al settore dei traghetti ad esempio, che crea collegamenti portando ricchezza ai territori di riferimento e garantendo continuità territoriale. Noi riteniamo che il TPL e il trasporto combinato passeggeri-merci vadano sostenuti avendo registrato perdite dal 50% al 75%".

"La nostra posizione - ha detto Mario Mattioli, presidente di Confitarma - è molto scettica su quanto fatto finora. Credo sia importante dire che non tutto è avvenuto a causa del Covid perché abbiamo un paese che si muove fra mille difficoltà. Pre-Covid avevamo il 46% delle aziende che avevano problematiche finanziarie con il sistema bancario e il decreto sulla liquidità di fatto non ha semplificato il ricorso a questi aiuti, dimostrando che siamo uno Stato con scarse risorse".

Concorde con gli altri interventi Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti che ha sottolineato un dato interessante ovvero che in Italia negli ultimi 5 mesi siamo passati da 27 a 29 milioni di utilizzatori dell'e-commerce, modalità che necessita di una catena logistica diversa da quella del passato. Nel nostro paese manca una vera logistica dell'ultimo miglio che sarà compensata da chi saprà avere idee in tal senso.

"Bisogna salvaguardare la necessità della sicurezza delle autostrade con la necessità di spostare le merci. Non si può bloccare una regione come la Liguria in un momento così importante. Si deve prendere una decisione sul tema delle concessioni e vanno individuati i responsabili dei danni che superano di molto i 10 milioni quantificati per il crollo del ponte Morandi. Mi aspetto che

il governo faccia la sua parte e che anche le istituzioni locali si attivino" - ha detto Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria, a conclusione del talk show.

► 1 luglio 2020



Nella foto: Nel talk show d'apertura: da dx Matteo Catani, il moderatore Fabio Pasquarelli, Luca Becce e Augusto Cosulich.



Montecarlo si ferma, Genova spera di portare i mega-yacht al Salone

Una conferma e uno stop. Si gioca attorno a queste due parole l'occasione d'oro della nautica tricolore che a ottobre troverà a Genova una nuova edizione del Salone Nautico, la numero 60. L'evento si va componendo, con una serie di novità legate all'esigenza di garantire distanziamenti e protezioni. Il primo elemento è però la conferma di un appuntamen-

to che proprio sul numero crescente dei visitatori ha fatto leva per crescere e confermarsi al vertice del Mediterraneo. Ora dovrà continuare a farlo, rispettando le regole post-Covid. Ma mentre Genova si prepara a ospitare chi ama andar per mare, arriva l'annuncio che l'edizione 2020 del Salone Nautico di Monaco è stata cancellata.

● a pagina 6



▲ La kermesse Un'immagine del Salone Nautico

Montecarlo si ferma, Genova a caccia di megayacht al Salone

L'assemblea di Confindustria Nautica conferma l'edizione numero sessanta a ottobre (dall'1 al 6) in Fiera. Lo spostamento al 2021 di Monaco può aprire però per la Lanterna prospettive di crescita interessanti. Ferretti ci sarà

di Massimo Minella

Una conferma e uno stop. Si gioca attorno a queste due parole l'occasione d'oro della nautica tricolore che a ottobre troverà a Genova una nuova edizione del Salone Nautico, la numero 60. L'evento si va componendo, con una serie di novità legate all'esigenza di garantire distanziamenti e protezioni. Il primo elemento da cui partire è però la conferma di un appuntamento che proprio sul numero crescente dei visitatori ha fatto leva per crescere e confermarsi al vertice del Mediterraneo. Ora dovrà continuare a farlo, rispettando le regole post-Covid. Ma mentre Genova si prepara a ospitare chi ama andar per mare, arriva l'annuncio che l'edizione 2020 del Salone Nautico di Monaco è stata cancella-

ta. Se ne riparerà nel 2021, ma per quest'anno niente yacht a Montecarlo. E non certo di yacht comuni stiamo parlando, quanto di megayacht. Il "Monaco yacht Show", infatti, è da sempre l'evento dedicato alle barche più lussuose, un appuntamento carico di glamour, ben diverso da quello generalista di Genova, che sa certo affascinare con unità extralusso, ma è anche in grado di soddisfare il popolo della nautica, che rappresenta la stragrande maggioranza del mercato italiano se è vero che il 90% del parco nautico è composto da mezzi sotto i dieci metri. Lo stop a cui si faceva riferimento all'inizio è quindi quello di Monaco, che potrebbe aprire per Genova prospettive interessanti. La pausa monegasca, secondo gli addetti ai lavori, sembra legata alla situazione in-



ternazionale ancora molto complessa che non garantirebbe l'afflusso dei clienti più facoltosi, a cominciare dagli americani. Molti cantieri che costruiscono queste barche, insomma, non avrebbero partecipato all'evento del Principato. L'offerta di grandi spazi di Genova, con le sue marine e le aree a terra potrebbe così spingere qualche operatore a ritentare la carta della Lanterna che,

dal punto di vista della sicurezza, garantisce spazi e flussi ordinati nel movimento delle persone. Si vedrà, ma nel frattempo uno dei grandi marchi del settore, il gruppo Ferretti, numero due al mondo nella costruzione di megayacht (in un podio tutto italiano con Azimut-Benetti al primo posto e Sanlorenzo al terzo) ha annunciato che quest'anno a Genova ci sarà.

Ma che tipo di Salone sarà, questo numero 60? Il settore sta ovviamente ancora soffrendo i postumi del lockdown. «Il nostro è un settore che lavora tutto l'anno al massimo della capacità produttiva, ma i due mesi persi non si recuperano – commenta durante i lavori della seconda giornata del Blue Economy Summit Stefano Pagani Isnardi, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Nautica – Il comparto della cantieristica, nel complesso ha tenuto, continuando a lavorare in sicurezza, garantendo la continuità e le consegne, sebbene con qualche ritardo, ma ripartendo prima di molti altri settori e, soprattutto, senza cali negli ordini». Ora gli occhi sono già puntati sul Nautico 60. Dell'evento si è parlato a lungo all'assemblea generale dei soci di Confindustria Nautica. Piccolo slittamento in avanti, scatterà a ottobre, dall'1 al 6, per garantire di sfruttare fino in fondo la stagione estiva e andare poi a proporre i nuovi modelli subito dopo.

Dal punto di vista normativo, finalmente, la situazione si è fatta più chiara. Con il contratto decennale 2020-2029 e l'impegno delle istitu-

zioni nel waterfront, Confindustria Nautica vede così concludersi la stagione degli accordi annuali e può adesso progettare e pianificare gli interventi dei prossimi dieci anni.

Alessandro Campagna, direttore generale de I Saloni Nautici, società che organizza e gestisce La kermesse genovese, si sta concentrando in queste settimane sulla definizione del nuovo layout del Salone, con l'obiettivo di far marciare in parallelo la sicurezza e l'efficacia commerciale. Si farà largo uso di nuovi strumenti operativi sul fronte della logistica,

della gestione telematica, della biglietteria on line e del controllo degli accessi. Sarà un Salone nuovo per il rispetto delle regole legate al post-Covid, ma questa occasione rappresenterà anche l'opportunità per sperimentare soluzioni finora inedite. «Una nuova concezione di Salone – spiega Campagna – che sarà possibile grazie all'ampiezza caratteristica degli spazi che ne fanno un unicum rispetto ad altre manifestazioni che non dispongono di tali superfici». La risposta del mercato non dovrebbe tardare. Al momento, infatti, le opzioni di allocazione sono superiori all'80% rispetto allo stesso periodo del 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il blue district pilastro dell'economia di Genova

L'economia del mare per la città ha un valore di 13 miliardi

02 Luglio , 17:10

(ANSA) - GENOVA, 02 LUG - Presentato durante il **Blue Economy Summit** il progetto del Comune di Genova per uno spazio dove sviluppare nuove idee e start-up legate all'economia del mare, un incubatore voluto fortemente dal Comune in collaborazione con Camera di Commercio, Fondazioni Carige e San Paolo, Deloitte Officine Innovazione. "Il **Blue District**, frutto di un lavoro che dura da un anno, ci offrirà uno sguardo privilegiato sulla **Blue Economy** dell'Italia e dell'Europa - ha spiegato Francesco Maresca, assessore allo sviluppo economico, portuale e logistico del Comune - Con questo progetto intendiamo rafforzare anche la digitalizzazione dei processi portuali nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra porto e città. Noi vediamo un unico sistema porto-città, mirato allo sviluppo economico del territorio. Non ci limiteremo ad allevare le start-up, ma le aiuteremo concretamente ad entrare nel mercato: il **Blue District** sarà allo stesso tempo un incubatore ed un acceleratore di imprese". "Il **Blue District** è uno dei pilastri su cui costruire dal punto di vista economico il futuro della nostra città - ha sottolineato Alfredo Viglienzoni, direttore dell'Area tecnologica e innovazione del Comune di Genova - La filiera del mare è costituita da porto, alta tecnologia, trasporti marittimi, turismo e pesca, con tutte le competenze e professioni associate. La **Blue Economy** è il punto di forza della nostra città. Abbiamo 156 aziende che operano nell'ambito dell'economia del mare, per un valore generato complessivo di 13 miliardi di euro". Diversi i soggetti coinvolti nel **Blue District** genovese. Tra essi anche l'Università di Genova attraverso il Centro del Mare. "Siamo felici di far parte di questo progetto - ha detto il presidente del Centro del Mare Michele Viviani - Abbiamo 400 docenti legati alle attività del mare, 5 corsi di laurea triennale e 8 magistrali, un dottorato in Scienze e tecnologie del mare" (ANSA).

MOI



INFRASTRUTTURE

Simone Gallotti e Alberto Ghiara

Bucci scrive al governo «Piano da 5 miliardi Ue per il porto di Genova»

Il sindaco di Genova Bucci annuncia di avere presentato al premier Conte un piano da 5 milioni per il porto di Genova e le infrastrutture collegate. L'idea è quella di attingere al Recovery fund Ue. L'ARTICOLO / PAGINA 14

IL PIANO DEL SINDACO BUCCI. MA SERVE UN RIASSETTO SULLA GESTIONE DELLE BANCHINE

Genova al governo: il Recovery Fund a sostegno del porto

Il Comune consegna un dossier da cinque miliardi di euro
Obiettivo: finanziare la Diga foranea e nuove aree logistiche

Simone Gallotti
Alberto Ghiara / GENOVA

«Ho presentato al presidente del Consiglio un piano di investimenti da cinque miliardi, per cinque-dieci anni su infrastrutture sia verso il mare sia verso terra e sulla digitalizzazione, per fare di Genova un grande centro al servizio dell'Europa». Il sindaco di Genova Marco Bucci ha svelato ieri al Blue Economy Summit - la kermesse annuale di convegni organizzata proprio dal Comune sull'economia del

mare - una parte dei suoi piani per lo scalo del capoluogo ligure.

Bucci ha spiegato che Genova può diventare «porta d'ingresso meridionale per l'Europa, non soltanto per il passaggio di merci, ma anche di persone e di cultura». Il sindaco non rilascia dettagli sui contenuti del piano, che ha consegnato al premier Giuseppe Conte durante la sua visita in città lo scorso 28 aprile. Prima di farlo, aspetta un'apertura da parte del governo.

Da quello che trapela, i capi-

toli del piano, che conta un centinaio di pagine, toccano quei dossier del porto non ancora finanziati: in primo luogo il progetto per lo spostamento al largo della Diga foranea, del valore complessivo di un miliardo di euro e oggi finanziato solo in minima parte; la razionalizzazione delle aree portuali - e in questi mesi è in corso, per esempio, la ri-

definizione delle aree per fare spazio alle crociere su Calata Gadda - per garantire aumentare l'affaccio al mare della città in armonia con il nuo-



vo Waterfront; l'avviamento del retroporto di Alessandria a servizio della logistica e del terzo valico ma anche un'area logistica al di qua degli Appennini, e una delle ipotesi che circolano è proprio uno dei cavalli di battaglia di Bucci, facendo entrare la logistica su almeno 400 mila metri quadrati di aree oggi di pertinenza ex Ilva. Un capitolo, questo, che per le sue implica-

zioni potrebbe necessitare davvero di un orizzonte temporale lungo. O ancora, una nuova infrastruttura digitale per le imprese. I cinque miliardi, nel progetto del sindaco, dovrebbero derivare dal Recovery Fund europeo, che ha proprio tra i capitoli di spesa previsti quello sulle infrastrutture.

Ma per fare questo, il Comune punta anche a un cambiamento nella *governance*: l'assessore al porto, Francesco Maresca, ha criticato la riforma portuale voluta nel 2016 dall'allora ministro Graziano Delrio per aver escluso i sindaci dalla gestione delle Authority, mentre Bucci ha proposto un controllo pubblico con apertura ai privati, rilanciando anche, per il futuro, l'idea dell'autonomia finanziaria: «Il porto - ha detto - dev'essere autosufficiente dal punto di vista finanziario. Oggi produce cinque miliardi l'anno soltanto di Iva. Se il 20% rimanesse sul territorio, ci sarebbe una disponibilità fino a un miliardo l'anno, non ci sarebbe bisogno di chiedere altri fondi e ci sarebbe l'opportunità di far fruttare gli investimenti».

Anche il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale (Genova e Savona), Paolo Signo-

rini, interviene sulla *governance*: «La riforma del 2016 - spiega - aveva un'idea giusta, richiedere requisiti stringenti nei comitati di gestione, ma

anche una sbagliata, cioè un rapporto poco chiaro e sfilacciato con gli enti locali. A Genova i rapporti sono molti buoni, ma altrove la mancanza di chiarezza può diventare come un granello di sabbia nell'ingranaggio».

Per Signorini occorrerebbe una *governance* su due livelli. Da un lato «un consiglio di sorveglianza in cui Regione e Comune siano maggioritari e che veda la presenza anche di un esponente del ministero delle Infrastrutture. Sotto di questo, un consiglio d'amministrazione di manager "puri" cui il consiglio assegni il compito di effettuare appalti, sviluppo dell'information technology, tutela dell'ambiente, eccetera. Il modo di fare amministrazione è cambiato, serve il dialogo coi cittadini, sindaco e presidente del porto devono parlare». —

L'ANTICIPAZIONE



Il modello-Ponte per attirare fondi Ue

Il piano di Bucci, e il suo pressing sul governo, è stato anticipato sul Secolo XIX (e su Pilotina, il blog del sito MediTelegraph.com) lunedì 29 giugno. L'autonomia richiesta è nei fatti un'estensione dell'attuale Modello Genova.



Il porto di Genova con la Lanterna e Calata Sanità



Punto di riferimento In queste settimane il nuovo ponte di Genova viene evocato spesso come modello

Il Modello Genova? “Applichiamolo in porto”

di Massimo Minella ● a pagina 7

IL SUMMIT

Modello Genova, quale futuro Bucci: “Applichiamolo al porto”

La costruzione del nuovo viadotto può essere esportata per altre grandi opere? Confronto all'evento dedicato alla Blue Economy. Delle Piane, Ance: “Non credo possa valere ovunque e per tutto”

di Massimo Minella

Ma esiste un modello Genova? E come si deve intendere? Come qualcosa di completamente nuovo, che salta i tempi lunghi della burocrazia e consente di costruire grandi infrastrutture in tempi brevi, come nel caso del nuovo ponte sul Polcevera? Oppure è una strada che si può percorrere una sola volta, per cause eccezio-

nali, e non è più ripetibile? Gli interrogativi rimbalzano da tempo fra politica ed economia, e approdano puntualmente anche al Summit dedicato alla Blue Economy. È qui che rappresentanti delle istituzioni e delle imprese si confrontano sul tema, per capire se in effetti un simile iter autorizzativo assegnato al nuovo ponte



è una corsia preferenziale rispetto ai tempi tecnici comuni oppure se può valere ogni volta che ci si trova di fronte a un'emergenza infrastrutturale, cioè sempre in Italia.

Il primo a spiegare che in quel modello, che tutti indicano come una sorta di suo marchio personale, non ci sono corsie preferenziali o autorizzazioni eccezionali è il sindaco e commissario per la ricostruzione Marco Bucci. «Il Modello Genova? È andare di pari passo con il Codice degli Appalti europeo, utilizzando le metodologie del settore privato» spiega il commissario durante la sessione dedicata alle innovazioni tecnico-normative che hanno regolato la realizzazione del ponte.

Bucci, che annuncia anche di aver chiesto al governo uno stanziamento eccezionale di 5 miliardi per fare di Genova il porto principale dell'Europa del Sud, ricorda ancora che «Il Modello Genova ha regole ben precise: noi siamo andati di pari passo col Cod-

ice degli Appalti europeo, con le giuste regole per fare le cose bene e velocemente. Abbiamo lavorato in parallelo e con pratiche in contemporanea, utilizzando le metodologie del settore privato: questa è stata la formula applicata». Adesso questo modello potrebbe essere mutuato per altre esperienze e orientato sulle grandi opere portuali, a cominciare dalla nuova diga foranea.

«Fare debito e reperire risorse non serve se poi i fondi restano fermi senza generare opere e investimenti – aggiunge il governatore della Liguria Giovanni Toti – Mentre siamo qui a condividere idee, a Roma si svolge un dibattito sul debito pubblico, che trovo opportuno in periodo di crisi, ma senza idee su come investirlo e sfruttarlo».

Non mancano, comunque, le voci critiche sul tema. Filippo Delle Piane, presidente dei costruttori liguri di Ance non è affatto convinto che una simile esperienza possa essere replicata integralmente anche in altre situazioni. «Questo Paese deve imparare a funzionare anche nell'ordinario – dice – Io non credo che questo modello sia esportabile ovunque e per tutto. Il vero problema è che questo Paese è ormai tutto in emergenza: ponti, scuole, ospedali, tribunali, così come il patrimonio edilizio privato. Abbiamo affidato il sistema di soft law europeo all'ente anticorruzione, perché partiamo sempre dal presupposto che il paese sia corrotto. O questo paese decide di darsi una regola su come agire nella quotidianità o decide

di vivere nell'emergenza costante. E nell'emergenza un paese non cresce».

A mettere in guardia su presente e futuro delle norme è poi il presidente dell'ordine degli Ingegneri Maurizio Michelini. «Io non ce l'ho con il Codice dei Contratti Pubblici, ma non possiamo avere una legge delega in contrasto con le leggi europee da cui deriva: è una situazione kafkiana – spiega – Io sono a favore del libero mercato, sono contrario a perdere tempo e soldi. Non sminuiamo il Modello Genova all'estrema urgenza, ma è un sistema di input e output che si può anche modulare nella quotidianità».

Ma è soprattutto la voce delle imprese quella che si alza di più, di fronte a una situazione infrastrutturale non più sostenibile per un'economia e un porto che stanno provando a ripartire.

«Alla Liguria servono la Gronda e la Diga foranea, ma tutto il Paese ha bisogno del Metodo Genova per rilanciare almeno le più importanti 10 opere infrastrutturali e uscire dalla crisi – spiega



Mino Giachino, presidente di Saimare — Il blocco danneggia tutto il Nord Italia, un problema di cui solo in questi giorni la stampa nazionale e il resto d'Italia se ne sono resi conto. Se la rete infrastrutturale europea viene completata, in particolare la Genova-Rotterdam, i porti liguri potrebbero passare da 1000 miliardi a 2200 miliardi di valore dobbiamo crescere per garantire occupazione, ma anche per alleggerire il carico di debito pubblico per il futuro, un carico che non possiamo lasciare in eredità alle prossime generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Ho chiesto al governo uno stanziamento eccezionale di cinque miliardi di euro per fare di Genova lo scalo principale dell'Europa del Sud”

In primo piano I protagonisti



Per il sindaco Marco Bucci «Il Modello Genova è andare di pari passo con il Codice degli Appalti europeo, utilizzando le metodologie del settore privato»



Filippo Delle Piane, presidente dei costruttori liguri di Ance dice: “Non credo che questo modello sia esportabile ovunque e per tutto”



“Alla Liguria servono Gronda e Diga, ma tutto il Paese ha bisogno del Metodo Genova per rilanciare le prime 10 opere infrastrutturali” dice Mino Giachino, presidente Saimare



*Il summit*

Nasce il “distretto blu” per sostenere il rilancio dell’economia genovese

Un distretto blu per sostenere il rilancio dell’economia genovese. Nel quarto giorno di lavori al Blue Economy Summit 2020 è di scena la Blue Innovation, in particolare del nuovo Blue District, uno spazio dove sviluppare nuove idee, aziende e sistemi legati all’economia del mare. Un incubatore di innovazione e imprese, un acceleratore di start-up voluto fortemente dal Comune di Genova in collaborazione con Camera di Commercio, Fondazioni Carige e San Paolo, Deloitte Officine Innovazione.

«Il Blue District, frutto di un lavoro che dura da un anno, ci offrirà uno sguardo privilegiato sulla Blue Economy dell’Italia e dell’Europa – spiega Francesco Maresca, assessore allo sviluppo economico, portuale e logistico del Comune di Genova. Con questo progetto intendiamo rafforzare anche la digitalizzazione dei processi portuali nell’ottica di una sempre maggiore integrazione tra porto e città. Noi vediamo un unico sistema porto-città, un organismo unico mirato allo sviluppo economico del territorio».

«Il Blue District è uno dei pilastri su cui costruire dal punto di vista economico il futuro della no-

stra città – sottolinea Alfredo Viglienzoni, direttore dell’Area tecnologica e innovazione del Comune di Genova – La filiera del mare è costituita da porto, alta tecnologia, trasporti marittimi, turismo e pesca, con tutte le competenze e professioni associate: il Blue District li coniuga tutti insieme».

Diversi i soggetti coinvolti nel

Blue District genovese. Tra essi anche l’Università di Genova attraverso il Centro del Mare, un dipartimento che forma competenze fortemente specialistiche e multidisciplinari nel campo della Blue Economy. «Siamo felici di far parte di questo progetto – dice il presidente del Centro del Mare Michele Viviani – Abbiamo 400 docenti legati alle attività del mare, 5 corsi di laurea triennale e 8 magistrali, un dottorato in Scienze e tecnologie del mare articolato in 6 curriculum che coinvolgono diverse aree scientifiche. La cooperazione tra istituzioni, imprese e mondo accademico è fondamentale per emergere a livello nazionale e internazionale come Comune di Genova, Regione Liguria e Paese».

Nel corso della giornata si è continuato a parlare di innovazione sostenibile, prima in ambito portuale, all’insegna dell’automazione, della digitalizzazione dei processi e delle tecnologie per la sicurezza del lavoro, per poi passare a un approfondimento sulle navi e sulla navigazione, sempre in ottica di automazione ed efficienza ma anche di tecnologie per la sicurezza sanitaria di bordo.

stra città – sottolinea Alfredo Viglienzoni, direttore dell’Area tecnologica e innovazione del Comune di Genova – La filiera del mare



© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Alfredo Viglienzoni**

Direttore dell'Area tecnologica e
innovazione del Comune di
Genova



NEI CINQUE GIORNI DI DIBATTITO SUI TEMI DEL MARE E DEI PORTI

Blue Economy Summit un record di partecipazioni

L'importanza delle assicurazioni marittime per l'economia del mare e lo sviluppo delle infrastrutture per la nautica da diporto - Il Modello Genova e di governance



Francesco Maresca

GENOVA – Il summit sulla Blue Economy, che si è concluso ieri 3 luglio, è stato una scommessa: vinta davvero oltre ogni speranza sia per la partecipazione dei relatori, sia per l'approfondimento dei temi, sia infine per il seguito sul web. In particolare migliaia di persone hanno seguito l'evento in diretta sui canali digitali del Blue Economy Summit sul tema delle assicurazioni marittime, anello fondamentale nella filiera dell'economia del mare, come ha sottolineato nell'avvio dei lavori Francesco Maresca, ringraziando The International Propeller Club of Genoa co-organizzatore di questa sessione. "Il coronavirus ha travolto il mondo della Blue Economy anche dal punto di vista dei contratti e delle assicurazioni - ha esordito Giorgia Boi, presidente del club e professore di Diritto della navigazione, che ha poi proseguito nell'illustrare i molteplici aspetti in cui è stato necessario "navigare a vista" sulla

base delle regole contrattuali e legali, ipotizzando scenari e soluzioni future, per trovare interpretazioni per evitare contenziosi.

Nel pomeriggio l'attenzione si era spostata alle professioni dello yachting, settore in cui l'Italia e la Liguria detengono un know-how di altissimo livello nel settore della nautica da diporto. Il mantenimento e lo sviluppo di queste competenze sarà strategico sia per l'economia locale sia per le opportunità di lavoro per le nuove generazioni.

"Il nostro è un settore che lavora tutto l'anno al massimo della capacità produttiva, i due mesi persi non si recuperano" - ha sottolineato Stefano Pagani Isnardi, responsabile ufficio studi di Confindustria Nautica. Il comparto della cantieristica, nel complesso ha tenuto, continuando a lavorare in sicurezza, garantendo la continuità e le consegne, sebbene con qualche ritardo, ma ripartendo prima di molti altri settori e, soprattutto, senza cali negli ordini. Meno bene il settore charter che in parte è dovuto alle limitazioni per non conviventi - spiega Pagani Isnardi - e in parte per la natura della clientela, soprattutto nella fascia di maggior valore: americani, russi, arabi e asiatici, che con il calo dei voli aerei difficilmente potranno raggiungere l'Europa".

Mercoledì 1° luglio è andato in scena il modello Genova applicato al Ponte del Polcevera. In live streaming da Terrazza Colombo, a partire dalle 10, nella sessione introdotta dal presidente Giovanni Toti e dal sindaco Marco Bucci, si è parlato delle innovazioni tecnico

normative che hanno regolato la realizzazione dell'opera e della loro trasposizione per lo sviluppo e delle infrastrutture strategiche italiane. Interventuti tra gli altri: Maurizio Michelini, presidente, Ordine degli Ingegneri di Genova, Luigi Cocchi, presidente Ordine degli Avvocati di Genova; Paolo Raffetto, presidente Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova, Nicola Meistro, amministratore delegato, PERGENOVA e operational director, Webuild (già Salini Impregilo), Andrea Tomarchio, project manager, RINA; Filippo Delle Piane, presidente ANCE Genova, Bartolomeo Giachino, presidente Saimare.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15, Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo economico Portuale e Logistico del Comune di Genova, ha introdotto la seconda sessione della giornata in cui istituzioni e relatori, prendendo spunto dall'esperienza del Ponte, si sono confrontate su come immaginare e costruire un nuovo modello di governance della portualità e della logistica in grado di competere con la concorrenza internazionale. Hanno partecipato, tra gli altri, Paolo Emilio Signorini, presidente, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, il sindaco Marco Bucci l'onorevole Marco Campomenosi, Commissione Trasporti del Parlamento Europeo.

Torneremo sui temi delle due ultime giornate nella nostra prossima edizione, anche per riferire sulle conclusioni non solo genovesi ma dell'intero cluster marittimo sui temi nazionali emersi dal summit.



"Miglio blu" ciclabile a La Spezia



Monica Fiorini

GENOVA – Una pista ciclabile lunga un miglio (marino) e una serie di interventi infrastrutturali per valorizzare il quartiere del distretto della nautica spezzino e le sue eccellenze. Lo ha presentato al Blue Economy Summit 2020 Monica Fiorini, responsabile Comunicazione, Promozione e Marketing, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale.

Il progetto varato nei giorni scorsi in accordo tra Regione, Comune della Spezia, cantieri navali, Autorità di sistema e distretto tecnologico, prevede una risistemazione dell'area e la creazione del Miglio Blu, un percorso ciclabile e pedonale che renda vivo il Nautical District della città. Al primo posto in Italia per occupati nel settore cantieristico - con 1622 addetti - La Spezia prevede incrementi occupazionali già dal prossimo anno e può contare su oltre 100 PMI collegate direttamente alla filiera navale. "La Spezia, come tutta la Liguria, ha fame di territorio, tutti i cantieri vorrebbero aumentare spazio e molti ambiscono ad entrare nell'Arsenale - spiega Fiorini - il nostro impegno è quello di fornire la nostra disponibilità per ampliamenti a mare, nuovi banchinamenti, riqualificazione di spazi e tutto il supporto possibile".



Blue economy summit da record, oltre 50 mila connessi

145 relatori e 48 fra sponsors e partner istituzionali

06 Luglio , 14:22

(ANSA) - GENOVA, 06 LUG - La prima edizione digitale del **Blue economy summit** a Genova ha chiuso con un bilancio da record: 50 mila persone raggiunte dalle piattaforme web e dai partner televisivi durante i 5 giorni della manifestazione. Con 145 relatori e 48 fra sponsor e partner istituzionali, il **summit** sull'economia del mare ha fatto il punto della situazione del comparto, alle prese con la crisi post emergenza sanitaria e, a Genova, dei cantieri autostradali. A Genova le aziende che operano nell'ambito della **blue economy** rappresentano l'8,4% del tessuto imprenditoriale locale e generano un valore aggiunto di 3,4 miliardi di euro, dicono i dati di Unioncamere. "Noi vediamo un unico sistema porto-città, mirato allo sviluppo economico del territorio. Riteniamo perciò fondamentale rafforzare anche la digitalizzazione dei processi portuali nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra porto e città - commenta l'assessore comunale allo Sviluppo economico, portuale e logistico, Francesco Maresca -. Questa edizione è stata un'occasione importante per focalizzarci sui punti strategici che rielaboreremo in un "libro blu" da proporre a livello nazionale per concretizzare tutti gli spunti emersi nei convegni e promuovere la **blue economy** che rappresenta come indotto il 3,5% del pil nazionale». (ANSA).

YL0-CE



BLUE ECONOMY

In 50mila al forum sul mare

Il bilancio della prima versione digitale del Blue Economy Summit è stato un successo: oltre 50.000 persone sono state raggiunte dalle piattaforme web e dai partner televisivi durante i cinque giorni della manifestazione, conclusasi venerdì. Soddisfazione da parte degli organizzatori, Comune di Genova e Associazione Genova Smart City, con l'assessore al Porto Francesco Maresca in primis, per questa edizione che ha visto il sostegno di 48 realtà, tra sponsor e partner istituzionali, e che ha coinvolto 145 relatori qualificati in un confronto con le istituzioni per aiutare la filiera blu a fronteggiare la crisi post emergenza sanitaria e per parlare di rilancio e di sviluppo

Agenzia ANSA**Canale Mare**

Cerca sul sito di Mare

Ricerca

cerca

[Porti e Logistica](#)[Crociere e Traghetti](#)[Shipping e Cantieri](#)[Vela e Nautica](#)[Ambiente e Pesca](#)[Uomini e Mare](#)[Libri](#)

Blue economy summit da record, oltre 50 mila connessi

145 relatori e 48 fra sponsors e partner istituzionali

06 luglio, 15:38

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)[salta al contenuto correlato](#)

Tweet

[Indietro](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Scrivi alla redazione](#)[Suggerisci \(\)](#)**1 di 1**[precedente](#)[successiva](#)



[precedente](#)

[successiva](#)

La prima edizione digitale del Blue economy summit a Genova ha chiuso con un bilancio da record: 50 mila persone raggiunte dalle piattaforme web e dai partner televisivi durante i 5 giorni della manifestazione. Con 145 relatori e 48 fra sponsor e partner istituzionali, il summit sull'economia del mare ha fatto il punto della situazione del comparto, alle prese con la crisi post emergenza sanitaria e, a Genova, dei cantieri autostradali. A Genova le aziende che operano nell'ambito della blue economy rappresentano l'8,4% del tessuto imprenditoriale locale e generano un valore aggiunto di 3,4 miliardi di euro, dicono i dati di Unioncamere.

"Noi vediamo un unico sistema porto-città, mirato allo sviluppo economico del territorio. Riteniamo perciò fondamentale rafforzare anche la digitalizzazione dei processi portuali nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra porto e città - commenta l'assessore comunale allo Sviluppo economico, portuale e logistico, Francesco Maresca -. Questa edizione è stata un'occasione importante per focalizzarci sui punti strategici che rielaboreremo in un "libro blu" da proporre a livello nazionale per concretizzare tutti gli spunti emersi nei convegni e promuovere la blue economy che rappresenta come indotto il 3,5% del pil nazionale». (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



[Indietro](#)

condividi:





Pane (Spinelli): “Senza nuova diga traffici dimezzati nel bacino di Sampierdarena”

Durante la prima giornata del Blue Economy Summit emerge l'urgenza di investimenti infrastrutturali per garantire un futuro al porto di Genova

di Francesco Bottino

Adottare il ‘modello Genova’ – ovvero quell’insieme di semplificazioni burocratiche delineate dal Governo per consentire la ricostruzione del Ponte Morandi nei tempi più rapidi possibili – anche per gli altri investimenti di cui la città e il suo porto hanno bisogno, a partire dalla nuova diga foranea, altrimenti la temporanea crisi dovuta al coronavirus si trasformerà in uno stallo permanente, con la perdita di traffici e quindi di ricchezza e di posti di lavoro.

Uno schema su cui sostanzialmente concordano tutti gli operatori intervenuti durante il convegno “Le prospettive di sviluppo di Genova, Capitale del Mare” organizzato nell’ambito del Blue Economy Summit in corso (con diretta streaming per rispettare le limitazioni anti-Covid 19) sotto la Lanterna.

Dopo gli interventi di apertura del Capitano di Corvetta Valerio Berardi, Capo Sezione Tecnica, Sicurezza e

Difesa Portuale della Capitaneria di Porto Guardia Costiera, e del Diret-

tore Generale di Spediporto Giampaolo Botta – che ha ricordato la situazione “ormai assurda in cui versano le nostre infrastrutture autostradali, con grave danno per le attività del porto e di tutti i suoi operatori”, e ha presentato il progetto della Green Logistic Valley in Valpolcevera messo a punto dalla sua associazione – a suonare la ‘sveglia’ è stato il CFO

del Gruppo Spinelli Roberto Pane: “Secondo uno studio che abbiamo commissionato, senza la nuova diga i traffici del bacino di Sampierdarena, che oggi movimentano circa un milione di TEUs all’anno, sono destinati a dimezzarsi”.

Pane, che ha ricordato anche l’importanza dei collegamenti ferroviari per le attività portuali, ha auspicato un ‘colpo di reni’ delle istituzioni, “per poter arrivare al 2030 con la nuova

diga interamente realizzata. Il caso delle autostrade dimostra che non fare investimenti quando è necessario porta al collasso del sistema. Non dimentichiamo che già oggi almeno 500-800.000 TEUs destinati alla Svizzera, alla Germania del Sud e in parte anche alla Lombardia passano per gli scali del Nord Europa. Secondo uno studio commissionato dalla Presidenza del Consiglio, nel prossimo decennio i traffici di container dei porti del Nord Italia, dagli attuali 5 milioni di TEUs, potrebbero raggiungere i 12 milioni di TEUs.



Ma se non faremo gli investimenti necessari, è molto probabile che tutta questa merce, la ricchezza ed il lavoro ad essa connessi, invece che arrivare in Italia andranno altrove. In altri porti del Mediterraneo o nel Northern Range”.

Servono quindi azioni urgenti da parte del pubblico, che deve anche e soprattutto creare le condizioni affinché i privati che vogliono investire di tasca propria possano farlo, “e oggi – ha assicurato Marco Bisagno, Presidente, Genova Industrie Navali e T. Mariotti – questo è davvero molto

difficile. Noi vorremmo investire per sviluppare le nostre attività, come fatto a Marsiglia dove però il dialogo con le istituzioni è molto più facile e costruttivo. A Genova, invece, tutto è fermo, anche se dobbiamo riconoscere che nella nostra città e nel nostro porto scontiamo una cronica carenza di spazi”.

La soluzione, o meglio una modalità efficace per gestire questa condizione, secondo il vertice di GIN sarebbe quella di “organizzare e programmare meglio la gestione delle aree portuali e la loro destinazione. In ogni zona ci devono essere attività omogenee: è assolutamente prioritario evitare commistioni che poi inevitabilmente creano dei problemi”.

Parlando poi degli effetti della crisi del coronavirus sulle attività del gruppo, Bisagno ha ricordato che “nel settore delle navi da crociera e dei traghetti noi avevamo tre commesse già in costruzione e quindi ci siamo fermati solo il tempo strettamente necessario. Ora vedremo se i committenti ci chiederanno di posticipare le consegne, ma almeno fino al 2022 il lavoro lo abbiamo. I problemi potrebbero arri-

segue a pag.12



segue da pag. 11

vare dopo, visto che le trattative che avevamo in corso per nuovi ordini si sono un po' 'raffreddate' proprio a causa del Covid. Per altre tipologie di nave, invece, il dialogo con potenziali clienti prosegue senza intoppi, mentre le attività di refurbishing sono quelle che hanno subito maggiormente gli effetti dell'epidemia".

La difficoltà ad ottenere risposte da parte delle istituzioni, non tanto per colpe delle stesse quanto a causa della complessità della macchina burocratica nostrana, è comune a tutti i segmenti dell'attività portuale, come ha ricordato anche Marco Novella, al vertice dell'omonimo gruppo nonché Presidente di GNL Med, newco che ha come mission l'attività di bunkering di GNL nel porto di Genova: "La società ha compiuto 6 anni, ma è ancora in fase di start-up perché fino ad ora non è stato possibile individuare un luogo adatto in cui realizzare un deposito per il gas naturale

liquefatto".

Tempi lunghi, che possono scoraggiare gli investimenti: "Abbiamo fatto un'istanza all'AdSP nel 2017, e ad oggi non abbiamo ricevuto ancora una risposta formale, tanto che uno dei partner con cui avevamo costituito GNL Med (Fratelli Cosulich; ndr) si è stufato ed ha abbandonato l'iniziativa, preferendo tentare di entrare in questo segmento di business per altre strade".

Investimenti che non partono, a causa della burocrazia, possono bloccare altri che arriverebbero a cascata: "Noi abbiamo costantemente investito nella nostra flotta di rimorchiatori,

che oggi è all'avanguardia e quindi assolutamente in grado di gestire le moderne navi di grandi dimensioni, e saremmo interessati a valutare anche progetti con carburanti alternativi, come il GNL. Ma questo non è possibile fino a che in porto non sarà



disponibile il servizio di rifornimento del gas” ha infatti sottolineato Gregorio Gavarone, Presidente di Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova.

Non tutto è fermo, comunque, sotto la Lanterna, come ha ricordato Alberto Amico, Presidente di Amico & Co, cantiere attivo a livello internazionale nel refitting di maxi yacht: “Il nostro progetto per la realizzazione della nuova Darsena Nautica procede. Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto l’ok al piano degli ormeggi, e quindi riteniamo di poter ospitare le prime imbarcazioni già a partire dal prossimo ottobre”. Ma i posti a mare non bastano: “Quello dei grandi yacht è un mercato che può dare molto alla città, ma che ha bisogno di una serie di servizi accessori, anche a terra, che ci auguriamo di poter iniziare a realizzare a breve, nell’area della Darsena, dopo le necessarie autorizzazioni”.

Secondo Amico, però, servirebbe un [maggior coordinamento con gli altri stakeholder](#) attivi nell’area, “come Porto Antico e I Saloni Nautici (UCINA), specie per rendere più rapide le operazioni di allestimento e disallestimento del Salone Nautico. Le opere che noi vogliamo realizzare serviranno a tutti, e lo stesso salone genovese potrà beneficiarne, ma le diverse attività devono essere integrate nel miglior modo possibile”.



La ripartenza secondo Cosulich: vicino l'ordine di una bettolina per il GNL

Avrà una portata di 7500 metri cubi e costerà 45 milioni di dollari: "Lo shipping italiano ha solide basi e supererà l'emergenza nonostante la disattenzione del Governo"

di *Pietro Roth*

La domanda posta ad Augusto Cosulich, amministratore delegato della Fratelli Cosulich, durante la sessione di apertura del [Blue Economy Summit in corso a Genova](#) è di quelle che può dare la stura a un trattato filosofico applicato allo shipping e ai trasporti: "Come vede la ripartenza del settore dopo l'emergenza coronavirus?". Ed ecco che invece Cosulich ne approfitta per portare subito un esempio concreto, un segnale di ottimismo, annunciando l'imminente ordine di una nuova bettolina dedicata al rifornimento di GNL, Gas Naturale Liquefatto. Avrà una portata di 7.500 metri cubi e costerà 45 milioni di dollari. "Spero che le banche mi aiutino – sorride Cosulich – ma questo è un esempio positivo di come si può, anzi si deve ripartire. Il mio ottimismo non è fine a se stesso, ma sono convinto che lo shipping in Italia poggi su solide basi, ha aziende finanziariamente in salute e persone di valore: questo è quello che conta e che mi fa dire che ce la faremo, nonostante le 'bastonate' che riceviamo dai nostri governanti". L'ordine, come detto, non è ancora stato formalizzato e per questo il nome del cantiere che realizzerà la bettolina rimane top-secret. Se le cose andranno a buon fine, sarà pronta nel volgere di due anni. "Non posso sbilanciarmi oltre – aggiunge Augusto Cosulich

a *Ship2Shore* – proprio perché non ci sono ancora le firme e quindi non voglio fare annunci specifici se non ho

qualcosa in mano. Però questo è qualcosa di concreto, perché dobbiamo guardare al futuro del bunkeraggio e diversificare le nostre attività. Siamo coscienti che molte delle nostre business units dovranno cambiare in tempi rapidissimi: è una sfida, non significa che sia qualcosa di negativo".

Secondo l'imprenditore, attivo nel settore marittimo nei più svariati campi, l'emergenza coronavirus ha condizionato l'andamento degli ultimi mesi, anche se le situazioni con cui soprattutto la logistica si trova a fare i conti in questo momento hanno radici ben più lontane. "Penso alle infrastrutture, al Terzo Valico, alla situazione delle autostrade, al rallentamento della via

della Seta: non è il Covid che ha portato queste problematiche", chiude Cosulich.

Sempre a proposito di GNL, sino a pochi mesi fa la Fratelli Cosulich era in società, a Genova, con i gruppi Ottavio Novella (Sofipa) e Autogas Nord (Quiris) per sviluppare un progetto di small scale GNL, distribuzione e bunkeraggio di gas naturale liquefatto nel porto di Genova e negli altri scali dell'alto Tirreno. Questo l'obiettivo di GNL Med, società in cui Cosulich era entrato [formalmente solo lo scorso autunno](#) con il 33,3%, stessa quota detenuta dagli altri due soci. [A fine marzo la decisione della famiglia di origine triestina di lasciare](#) per "proseguire autonomamente nel progetto secondo finalità separate e indipendenti".



► 6 luglio 2020





Il cluster marittimo diviso alla meta si deve spartire le briciole

Dai terminalisti agli armatori passando per gli agenti marittimi, sono tutti d'accordo sull'importanza di avere una voce unica, che però non esiste. Duci: "Dimenticati dal Governo: ha pensato ad Alitalia e ai monopattini..."

di Pietro Roth

Divisi alla meta e, alla fine, costretti a litigare per spartirsi le briciole. È la (triste) storia del cluster marittimo all'indomani dell'emergenza coronavirus, quando alle porte c'è una crisi economica ancora da decifrare nelle sue dimensioni ma che non promette nulla di buono. Una fotografia piuttosto nitida così come uscita dalla prima sessione del Blue Economy Summit in corso di svolgimento a Genova, dove quasi tutte le categorie che compongono questo variegato mondo si sono lamentate proprio della mancanza di una voce unica nei confronti del

Governo e – come conseguenza – della scarsa attenzione, trasformata anche in atti pratici di quest'ultimo verso il settore.

Un efficace – per quanto impietoso – riassunto è quello proposto dal Presidente di Federagenti Gian Enzo Duci: "Diciamoci la verità, se oggi Danilo Toninelli fosse ancora Ministro dei Trasporti saremmo qui a chiederne le immediate dimissioni" le sue parole. "Al di là delle belle intenzioni e della disponibilità ad ascoltare e collaborare, non possiamo non evidenziare che i risultati sono oggettivamente assenti per lo shipping, che non è riuscito a portare a casa quasi nulla. Al contrario,

si è deciso di mantenere in vita un'azienda decotta come Alitalia con altri 3

miliardi di euro e, con tutto il rispetto, si è parlato di più dei monopattini e dei relativi bonus che del supporto necessario per il mondo portuale e dei trasporti. Abbiamo avuto un minimo di attenzione solo quando abbiamo lanciato l'allarme di un possibile stop agli approvvigionamenti durante il lockdown, poi a Roma, quando hanno capito che ce la avremmo fatta comunque, si sono dimenticati della questione dalla sera alla mattina. Servivano 50-70 milioni di euro per supportare i collegamenti a corto raggio, non si sono trovati, ma ecco che a fondo perduto sono stati messi a disposizione del trasporto aereo, esclusa Alitalia, la bellezza di 150 milioni di euro. Il doppio. Chi è riuscito ad ottenere qualcosa lo ha fatto per conoscenze politiche personali, di certo non grazie ad un cluster marittimo unito".

"Siamo in tanti, in troppi" gli ha fatto eco Luca Becce, numero uno di Assiterminal. "Quando le associazioni si sfaldano, si indeboliscono e si arriva a un personalismo esasperato che soffoca le straordinarie aziende che devono essere rappresentate".

E, all'interno di questo variegato mondo, una delle divisioni più significative è quella fra gli armatori, con Confitarma da una parte e Assarmatori

dell'altra. Lo testimonia anche Mario Mattioli, presidente della prima: "Pur avendo un obiettivo comune – le sue parole – che è quello di portare beneficio ai nostri associati, andando così divisi stiamo creando le premesse per l'implosione del sistema: ci sono tante



► 6 luglio 2020

voci, ci presentiamo in maniera divisa e questo fornisce uno straordinario alibi ai nostri politici per non decidere, o comunque rimandare le scelte”.

Un tema, quest’ultimo, su cui era intervenuto anche Pasqualino Monti, Presidente dell’Autorità di Sistema

Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, nel corso del Sicily Shipping Days organizzati la settimana scorsa dal Propeller Club di Palermo e Catania: “Questa situazione va sempre via via peggiorando. Capisco che fare sintesi non sia facile, ma la situazione è sotto gli occhi di tutti: gli armatori si sono divisi, nei servizi tecnico-nautici si va da una parte all’altra a seconda della rappresentanza di turno. Non riusciamo a fare sintesi fra di noi, di conseguenza la politica non riesce a disegnare un quadro omogeneo”.





DOPO CINQUE MATTINATE E POMERIGGI TOTALMENTE DEDICATI ALLE PROBLEMATICHE LOGISTICHE

Turismo, nautica e sport del mare protagonisti nell'ultima giornata del Blue Economy Summit

Il tema delle crociere e delle aspirazioni dei potenziali visitatori di Genova - Il blocco della grande nautica e i riflessi sull'economia

GENOVA – Sono stati cinque giorni di intensi confronti, tra il mondo dello shipping, quello dei terminalisti e tutta la miriade di problemi nati dall'emergenza Covid, e specialmente dall'inaccettabile confusione dei collegamenti stradali e superstradali alle spalle del porto genovese. Le ricette che sono emerse faranno parte di nuovi incontri e specialmente di impegni con le istituzioni. Non è mancata un'analisi anche relativa all'economia turistica. Se n'è parlato nell'ultima giornata di lavori per il Blue Economy Summit 2020, la manifestazione organizzata dall'assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova. L'approfondimento ha toccato quello che è considerato il comparto fondamentale, duramente colpito dall'emergenza sanitaria e dalle misure di distanziamento e di prevenzione.

“Nonostante quello che sta accadendo alle nostre infrastrutture abbiamo fiducia nel domani” - ha esordito Laura Gaggero, assessore allo Sviluppo economico turistico e marketing del Comune di Genova in apertura di sessione. “Le crociere di prossimità riprenderanno presto, notizia importante per il turismo genovese perché i crocieristi spendono, fanno shopping, diventano dei promotori di Genova. Il 70% consiglierebbe ai famigliari di visitare la città. Il 20% tornerà. Con l'emergenza Covid il Comune in collaborazione con gli operatori economici ha colto l'occasione per rivedere i percorsi e le esperienze da offrire ai flussi turistici” ha concluso Laura Gaggero.

Riallacciandosi al discorso crociere, Francesco Di Cesare, presidente di Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza, ha ribadito che, se fosse possibile,

oggi il 64,3% delle persone che avevano prenotato una crociera nel

2020 tornerebbe a bordo domani. Il 71,1% non ha neanche pensato lontanamente di sostituire questo tipo di vacanza”.

“Abbiamo dati ancora più incoraggianti. C'è voglia di crociera e quasi tutti gli ospiti già prenotati hanno posticipato il loro viaggio”, ha aggiunto Leonardo Massa, country manager MSC. “Speriamo di poter iniziare a operare con qualche unità già da agosto. Nell'inverno opereremo con 14 navi, la prossima estate con 19 navi, due in più rispetto alla nostra flotta attuale”. Oggi il Mediterraneo potrebbe diventare un esempio mondiale per la ripartenza delle crociere: “Una best practice rispetto ad altre realtà, alla luce dell'attenzione registrata per questo tipo di turismo rispetto ad altre parti del mondo”, evidenzia Massa, che resta ottimista.

Un settore il turismo che dovrà quindi affrontare la sfida cercando nuovi percorsi di sviluppo, puntando sulla proposta di esperienze individuali e di piccolo gruppo, sulla programmazione e sulla valorizzazione di tutte le eccellenze del territorio. “Nel 2021 le Cinque Terre hanno già registrato il tutto esaurito. I turisti vogliono venire” ha sottolineato Pietro Paolo Giampellegrini, commissario straordinario dell'Agenzia di promozione turistica In Liguria. “Noi dobbiamo seguire questo filone e fare un programma per i prossimi cinque anni”. In quest'ottica la Regione è già partita con una promozione

da 800 mila euro focalizzata sulle regioni vicine e sugli stati esteri confinanti e ha lanciato un'app che unisce l'offerta di tutta la Liguria.

Assieme a Roberto Neglia, responsabile dei rapporti istituzionali di Confindustria Nautica, si è poi parlato di numeri e dell'importanza di questo settore per l'economia. “La filiera produce 12 miliardi di valore aggiunto, 183 mila occupati, 21 mila nel turismo nautico e nel

charter. Un occupato della cantieristica produce 9 posti lavoro nella filiera e 7 euro di valore aggiunto”. La nautica ha riaperto prima di tante attività e oggi il charter nautico è ripartito alla grandissima. “Lavoreranno pieni solo ad agosto però - afferma Neglia - quello che chiediamo al governo non è denaro, ma che le aziende siano messe in condizione di lavorare. La Liguria è uno dei grandi player italiani - conclude Neglia - tuttavia il tema della raggiungibilità è fondamentale”.

Al pomeriggio l'attenzione si è spostata sul tema della cultura nautica mediata dagli sport del mare, dove Genova si appresta a diventare meta privilegiata a livello internazionale, dall'arrivo della Ocean Race nel 2022 fino al 2024, anno di Genova Capitale Europea per gli Sport del Mare e della Pesca. “Genova sarà sotto i riflettori e farà parlare di sé nel mondo per 9 mesi, stiamo lavorando su sfide che porteranno benefici alla città. Oltre alle ricadute economiche, avremo anche la valorizzazione degli impianti sportivi che potranno essere sfruttati anche dalle prossime

generazioni”. Così Paola Bordilli, assessore alle Politiche giovanili e Culturali del Comune di Genova, commentando il valore di Capitale Europea per gli Sport del Mare e della Pesca del 2024.

Anche Ilaria Cavo, assessore alla Formazione e Politiche Giovanili Regione Liguria, ha sottolineato l'importanza del legame sport-mare-città. “Lo sport è un importante fattore attrattivo e formativo, ma anche un'opportunità professionale e occupazionale, non è un caso che all'interno del Salone Nautico ci sia un evento come La Millevele, né che nel salone Orientamenti Summer ci siano eventi che riguardano gli sport di mare”.

È stato un anno difficile, abbiamo dovuto cancellare sei mesi di attività tra cui la tappa genovese



delle World Cup Series, valevole per le qualificazioni alle Olimpiadi di Tokyo 2020, ma alla riapertura la richiesta e la risposta da parte del pubblico, soprattutto i giovani, è stata strepitosa". Così Gerolamo Bianchi, presidente dello Yacht Club Italiano, commentando il difficile periodo dovuto all'epidemia di Covid-19. Il rilancio è atteso già a ottobre, con La Millevele manifestazione organizzata contestualmente al Salone Nautico. "Contiamo comunque di poter rendere La Millevele una vera e propria festa del mare - ha aggiunto Bianchi - invito tutti i proprietari di barche della Liguria a partecipare per rendere questo evento ancora più spettacolare degli altri anni".

**Paola Bordilli****Ilaria Cavo**



I TIMORI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

«Assicurazioni, l'effetto Covid durerà anni»

In arrivo la revisione delle condizioni contrattuali a causa delle ingenti richieste di danni previste

ALBERTO GHIARA

GENOVA. Il mondo delle assicurazioni marine fa i conti con la pandemia e teme i contraccolpi in arrivo. Il quadro è stato disegnato durante un seminario online del Blue economy summit della scorsa settimana a Genova, a cui sono intervenuti giuristi e assicuratori. Da quanto emerso, ci saranno effetti diversi sulla sinistralità a seconda dei settori, meno per merce e corpi nave, più per i contratti P&I, ma tutti risentiranno della contrazione del mercato.

L'avvocato Andrea La Mattina, intervenuto sulle costruzioni navali, ha riportato i dati di Bimco secondo cui nei primi mesi di pandemia si è registrato un calo del 50 per cento degli ordini, accentuando una tendenza già in atto prima della pandemia. «Si pensa - ha detto La Mattina - che il ritorno alla normalità arriverà nel 2023, ma i più pessimisti pensano che non sarà prima del 2030». L'impatto si sta sentendo non soltanto sui nuovi ordini, ma anche sulle costruzioni in corso. Inoltre c'è il tema dei mutui di fronte alla perdita di valore del bene finanziato: «C'è un effetto a cascata che può

essere gestito soltanto con interventi strutturali». A essere colpita è tutta la filiera, anche i subfornitori, «dalla cui sorte dipende la capaci-

tà dei cantieri leader di rispettare impegni e tempi», come ricorda il legale. Che conclude: «In assenza di una visione d'insieme ci sa-

rebbe un finale con tutti gabati, come nel "Falstaff" di Verdi: uno scenario da evitare». Per le assicurazioni marine, Alessandro Morelli, direttore tecnico di Siat, ha spiegato che questa tipologia «copre danni materiali e diretti a navi e merci, per i quali la causa non può esse-

re il Covid. La pandemia, da questo punto di vista non darà luogo a maggiore sinistralità. La minore circolazione, anzi, porta a un minor numero assoluto di sinistri». Diverso il discorso sul volume dei premi, in calo a causa di «minori fatturati, minor valore delle materie prime tra-

sportate, meno merci che girano, meno navi utilizzate, e più navi in disarmo e demolizione. Tutto questo porterà effetti sugli assicuratori, non soltanto nel 2020, ma anche nel 2021». A differenza delle assicurazioni marine, i contratti P&I (protection and indemnity) copro-

no malattie e infortuni di passeggeri, personale di equipaggio e terzi, danni da inquinamento, danni alle strutture portuali, la rimozione di relitti quando imposta da un'ordinanza, multe anche doganali, spese di quarantena. La costituzione di pool o club in questo settore

permette di avere massimali alti: «Nessun assicuratore singolo - ha detto Antonio Talarico, general manager di PL Ferrari - può coprire massimali superiori al miliardo di dollari». Ma questo rischia invece di essere lo scenario che si apre con la pandemia: «I danni per la mancata applicazione dei protocolli potrebbero assumere valori imprevedibili. A esempio, la società armatrice della "Diamond Princess" è stata accusata di aver gestito male il contagio. Quindi in questo settore, al contrario di quanto avviene per merci e corpi, c'è un forte aumento dei rischi. Il timore è che l'impatto degli ingenti reclami costringa gli assicuratori a rivedere le condizioni dei contratti. Il quadro - ha concluso Talarico - sarà più chiaro quando arriveranno le domande, a fronte di una preoccupante riduzione della massa dei premi».

CBYNC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



► 8 luglio 2020



La nave da crociera "Diamond Princess" nei giorni della quarantena

Genova prima in Blue Economy

Numeri record per la versione digitale del Blue Economy Summit che ha raggiunto oltre 50.000 persone sui social e in tv

GENOVA – Il bilancio della prima versione digitale del Blue Economy Summit è stato un successo: oltre 50.000 persone sono state raggiunte dalle piattaforme web e dai partner televisivi durante i cinque giorni della manifestazione, conclusasi venerdì. Soddisfazione da parte degli organizzatori, Comune di Genova e Associazione Genova Smart City, per questa edizione che ha visto il sostegno di 48 realtà, tra sponsor e partner istituzionali, e che ha coinvolto 145 relatori qualificati in un confronto con le istituzioni per aiutare la fi-
(segue a pagina 10)



Nella foto: Un momento del dibattito con il presidente di Assiterminal Luca Becce.

Genova prima in Blue

liera blu a fronteggiare la crisi post emergenza sanitaria e per parlare di rilancio e di sviluppo.

Protagonista indiscussa l'economia del mare, 5 milioni di addetti in Europa per un fatturato di 750 miliardi in Europa secondo i dati 2018 della Commissione Europea e che, in Italia, coinvolge circa 200 mila imprese pari al 3,3% del totale, producendo un valore



aggiunto di 46,7 miliardi di euro. A Genova, le aziende che operano nell'ambito della Blue Economy rappresentano l'8,4% del tessuto imprenditoriale locale e generano un valore aggiunto di 3,4 miliardi di euro (Fonte Unioncamere).

«Sono soddisfatto dei numeri da record di questa edizione del Blue Economy Summit, che abbiamo fortemente voluto per dare un chiaro segnale di ripartenza a tutti gli operatori della filiera blu, settore fondamentale a livello locale e nazionale - sottolinea l'assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico Francesco Maresca -. Nel corso della settimana abbiamo toccato tutti i temi: dal "modello Genova" per velocizzare le infrastrutture, alla logistica, dai traffici alla riforma della governance portuale, fino ad arrivare al turismo. Noi vediamo un unico sistema porto-città, mirato allo sviluppo economico del territorio. Riteniamo perciò fondamentale rafforzare anche la digitalizzazione dei processi portuali nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra porto e città. Questa edizione è stata un'occasione importante per focalizzarci sui punti strategici che rielaboreremo in un "libro blu" da proporre a livello nazionale per concretizzare tutti gli spunti emersi nei convegni e per promuovere la Blue Economy che rappresenta come indotto il 3,5% del PIL nazionale».

È stata un'edizione sperimentale che ha funzionato bene ed è stata apprezzata sia dai relatori, sia dal pubblico tanto che Clickutility Team, partner tecnico del summit, ha intenzione di replicare anche nei prossimi anni, creando sempre più interazione tra digitale e manifestazione «fisica».

Il Blue Economy Summit rientra negli appuntamenti del Genoa Blue Forum promossi dall'Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Regione Liguria e Associazione Agenti Raccomandatori Mediatori Marittimi. www.besummit.it.



Il BlueInvest Fund è uno strumento finanziario di finanza sostenibile previsto dal Green Deal

LA BLUE ECONOMY PER IL PIANETA

Nautica ed energia, la salute del mare per 3 mld di persone

DI CAROLINA NIZZA

Esiste un modello di economia che non giace sulla terra, che è sostenibile ma non è green. Si chiama Blue Economy e da sola rappresenta la settima economia più grande del mondo in termini di pil. Secondo la Banca Mondiale, «l'economia blu rappresenta l'uso sostenibile delle risorse oceaniche per la crescita economica, il miglioramento dei mezzi di sussistenza e dell'occupazione, preservando la salute degli ecosistemi oceanici». In termini pratici, è quella parte di economia che, partendo dagli oceani, favorisce uno sviluppo sostenibile che tuteli le risorse naturali del nostro Pianeta per non intralciare sul patrimonio terrestre, lasciando un'eredità più leggera alle future generazioni.

Sono più di tre miliardi le persone che dipendono dalla biodiversità marina per sostenersi. 350 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo sono legati all'Oceano, che porta la sicurezza alimentare e l'attività a molte comunità povere; 20,5 kg di pesce vengono consumati ogni anno a persona e il 17% delle proteine animali consumate dall'uomo proviene dalla pesca e dall'acquacoltura. Per non parlare di turismo: il 50% dei turisti internazionali visita

le zone costiere. Grazie alla sua forza, questa economia rappresenta quindi un elemento fondamentale anche nella ripartenza post-Covid, che ci ha ricordato l'importanza di tutelare l'ambiente in cui viviamo. La blue recovery economica è uno dei punti cardini nel Green Deal europeo: la Commissione Europea e il Fondo europeo per gli investimenti hanno appena lanciato BlueInvest Fund, nuovo

strumento di finanza sostenibile con 75 milioni di euro a disposizione per sostenere il «braccio marittimo» del Green Deal nel percorso comunitario verso zero emissioni.

Ma come si realizza in pratica questa economia blu? La strategia promossa dall'Unctad (la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo) prevede i seguenti passi: una rigida regolamentazione e la promozione di finanza blu e della ricerca sull'ambiente marino. L'innovazione è la chiave. Perché la blue economy

non riguarda solo le attività tradizionali come la pesca o i trasporti, ma un numero crescente di settori emergenti, compresa l'energia marina rinnovabile. L'Ue, già leader mondiale per la tecnologia energetica oceanica, si avvia a produrre fino al 35% della sua energia elettrica da fonti



offshore entro il 2050. E, nel 2020, ha erogato sovvenzioni 20 milioni di euro a favore di start-up innovative nel settore dell'economia blu.

Strategia accolta anche in Italia. Per la nostra penisola,

l'economia del mare è una protagonista indiscussa. Cinque milioni di addetti in Europa per un fatturato di 750 miliardi che, in Italia, coinvolge circa 200 mila imprese, producendo un valore aggiunto di 46,7 miliardi di euro. Solo a Genova, le aziende che operano nell'ambito della blue economy rappresentano l'8,4% del tessuto imprenditoriale locale e generano un valore aggiunto di 3,4 miliardi di euro. È proprio Genova si è voluta affermare capitale di quest'onda, ospitando il primo Blue Economy Summit, che ha contato più di 50 mila partecipanti (virtuali). Un confronto tra pubblico e privato per aiutare la filiera blu a fronteggiare la crisi e parlare di rilancio e di sviluppo. Nell'ambito del Summit è stato presentato anche Miglio Blu, progetto nato a La Spezia per creare un nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica e attività connesse, mentre sull'altro litorale, nel Porto di Ancona, è stata inaugurata la sede di Ber Blue Economy Research, il Polo Tecnologico Scientifico per la ricerca e sviluppo di soluzioni fattive per il disinquinamento marino. Un insieme di iniziative con un unico scopo: pensare in blu. (riproduzione riservata)



PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :37 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(98970)
AUTORE :Carolina N I Z Z A



► 28 agosto 2020



PORT OF GENOA

Assicurazioni e nuovi rischi da Pandemia

All'interno del **Blue Economy Summit 2020**, che si è svolto a Genova in versione digitale nelle giornate fra il 29 giugno e 3 luglio 2020, per le note vicende legate al Covid -19, ma che comunque ha visto una discreta partecipazione, come dimostrano le oltre 50.000 persone collegate via web alla piattaforma, non poteva mancare l'evento organizzato dal **Propeller Club** di Genova, che ha posto l'attenzione su come la pandemia ha impattato e impatterà sul mondo delle Assicurazioni Marittime. Dopo i saluti istituzionali dell'Assessore del Porto di Genova – **Francesco Maresca** e del Presidente del Propeller Club di Genova – **Avv. Giorgia Boi**, la tavola rotonda è entrata nel vivo, con gli interventi dell'Avv. **Mirko Scapinello** – Studio Legale Mordiglia – che ha illustrato come il *Coronavirus* abbia inciso sui vari contratti di noleggio di nave, a tempo o a viaggio, e nei vari aspetti giuridici. Più che clausole di forza maggiore, in questo caso assistiamo alle cosiddette "Exception clauses". Parlando di contratto di trasporto e delle relative implicazioni tra le figure dell'Armatore e del Vettore, da notare come per l'Avv. **Enrico Molisani** – MR International Lawyers – i riferimenti giuridici cardine che disciplinano il trasporto di merci e le responsabilità all'interno delle polizze di carico siano sempre il Codice della Navigazione, la

Convenzione di Bruxelles del 1924 e le *Hague Visby Rules*, che pur essendo antiche, sono attuali nel loro impiego, tuttavia sono regole che lasciano ovviamente allo stato attuale delle zone grigie in riferimento alla pandemia e alla responsabilità del Vettore ("Pericoli accettati", art. 421 cod. navigazione). Nel settore delle costruzioni navali, come evidenziato dall'Avv. **Andrea La Mattina** – Studio Legale Bonelli Erede – stiamo assistendo a una prevalenza del diritto anglosassone nella disciplina di questi contratti, che già prevedevano eventi di forza maggiore, come epidemie e quarantene. Tuttavia, l'aspetto più importante da sottolineare è legato alla crescente richiesta di dilazione nella consegna delle navi stesse (anche fino a 5 anni), con implicazioni legate sia al "quantum" finale del valore della nave, sia alle sue forme di finanziamento. Ma come ha impattato più specificamente il Covid -19, sulle Assicurazioni Marittime? Secondo il Dott. **Alessandro Morelli** – Direttore Tecnico di Siat Assicurazioni, società specializzata in Assicurazioni Trasporti e facente parte del Gruppo Unipol, non c'è stato un ragguardevole cambiamento sia per le polizze merci che per quelle corpi. Per quanto riguarda il settore Cargo sono stati i volumi ad essere colpiti, in considerazione di un minor fatturato previsto e che si ripercuoterà anche sul 2021, mentre per il settore Hull si è assistito ad una richiesta di cambiamento dei tassi da navigazione a giacenza, anche quando il contratto di assicurazione non lo prevedeva, ma di contro i sinistri sono diminuiti.

Da notare per il settore Cargo l'introduzione da parte del mercato di Londra di c.d. clausole di esclusione, due per il settore merci, molto simili, racchiuse sotto il nome di "Communicable Disease Exclusion Clause", la JC2020-011 e la 012. Entrambe escludono ogni tipo di copertura derivante dal Coronavirus. Anche nel settore Corpi sono abbastanza ampie, soprattutto per la LMA5391 "Corona Virus Exclusion", che addirittura elimina il nesso casuale. Ciò nonostante, la pandemia ha accelerato notevolmente il ricorso alla digitalizzazione di alcune forme di contratti (più semplici e standard), che verrà mantenuto anche quando l'emergenza sarà passata.

Se il settore "Marine" non ha subito sostanziali variazioni dovute al Covid-19, non si può dire lo stesso per le forme di copertura "P&I", cioè tutte quelle forme associative di Clubs che assicurano i rischi da responsabilità.

Per **Antonio Talarico** – PL Ferrari & Co – è molto probabile che alla luce della situazione venutasi a creare, i massimali di polizza, al momento previsti a US\$ 2 miliardi per evento per i passeggeri a bordo di navi, elevato a US\$ 3 in caso di danno, malattia o infortunio ai marittimi imbarcati su navi da crociera, vengano rivisti.

Attualmente sono diverse le spese coperte, per i problemi legati alla pandemia e che possono colpire la nave (esempio approdo al porto più vicino, spese di ospedalizzazione, rimpatrio delle persone, spese funebri, e anche quelle legate alla sanificazione).#

Lorenzo Carovino



Blue Economy strategica per ripartire



FABIO
CAPECACCIA
Presidente IIC

Il Modello Genova? «Semplice: codice degli Appalti europeo, e metodologie del settore privato. Ma non mi sono fermato qui: 5 miliardi chiesti al Governo per fare di Genova il porto principale dell'Europa del Sud». Lo ha dichiarato il sindaco di Genova **Marco Bucci** nel suo intervento durante il *Blue Economy Summit 2020*, la manifestazione nazionale dedicata alle filiere produttive del mare, promossa dal Comune di Genova.

Giunta quest'anno alla sua terza edizione, si è svolta a Genova dal 28 giugno al 3 luglio, secondo una formula originale, progettata con cura da **Carlo Silva**, fondatore di Clickutility Team e organizzatore dell'evento. La formula innovativa consiste nel combinare la "necessaria virtualità" dei convegni di oggi, con una componente "fisica": la manifestazione ha stabilito il suo quartier generale fisico presso la Terrazza Colombo, dove si sono riuniti di volta in volta i protagonisti delle sessioni: di qui è partita la trasmissione telematica-televisiva, estesa ad un vastissimo parco di contatti web e TV (oltre 50.000!), con il vantaggio di armonizzare la vivacità di una discussione diretta tra esperti con l'efficacia e la "catching area", ormai ampiamente dimostrate, del convegno virtuale con in più l'amplificazione televisiva. I classici due piccioni, da tenere a mente per ripetizioni future.

In linea con le considerazioni del sindaco di Genova, anche il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti** afferma: «Fare debiti e reperire risorse non serve, se poi i fondi restano fermi senza generare opere e investimenti». «Col Modello Genova - ha proseguito Toti - siamo riusciti a fare molto e in modo virtuoso (un solo contagiato, due soli infortuni sul lavoro, nessuna infiltrazione mafiosa). Nel futuro DCM - la chiosa finale di Toti - dovrebbe esserci un solo articolo: finimola di nominare commissari e diamo pieni poteri agli amministratori locali».

Il bilancio della prima versione fisico-digitale del Blue Economy Summit è stato un successo: cinque giorni di intense sessioni (*Tabella 1*), soddisfazione da parte degli organizzatori (**Comune di Genova e Associazione Genova Smart City**) e di 48 sponsor e partner istituzionali. Il convegno ha coinvolto 145 relatori qualificati in un confronto con le istituzioni per aiutare la filiera blu a fronteggiare la crisi post-Covid in una prospettiva di rilancio e di sviluppo. Il tema parte da una considerazione molto semplice: l'economia del mare, che impiega in Europa 5 milioni di addetti per un fatturato di 750 miliardi, ha nel nostro Paese un ruolo rilevante: circa 200 mila imprese pari al 3,3% del totale, che producono un valore aggiunto di 46,7 miliardi di euro. A Genova l'importanza relativa è ancora maggiore: le aziende che operano nella blue economy rappresentano l'8,4% del tessuto imprenditoriale locale e generano un valore aggiunto di 3,4 miliardi di euro (Fonte Unioncamere).

I lavori del Blue Economy Summit sono stati aperti, nella Sala di Palazzo Tursi, dal vicesindaco **Stefano Balleari** che ha appunto ricordato il ruolo strategico di Genova, come primo porto del Mediterraneo, per tutte le attività marittime e la grande e secolare storia della città e del suo scalo. «Con questa edizione - ha poi spiegato l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico **Francesco Maresca**, co-organizzatore del Convegno - abbiamo deciso di dare un segnale di ripartenza. Sarà importante fare una buona sintesi. Alla fine del convegno infatti proporrò un Blue Book per trasformare in azioni concrete ciò che sarà discusso in queste giornate. Coinvolgeremo tutti gli stakeholder e sarà un'occasione per farci sentire anche a livello nazionale e aiutare la filiera marittima a fronteggiare la crisi causata dall'emergenza». Su questo punto **Alessandro Panaro**, capo servizio Maritime & Energy SRM, ha mostrato le perdite, anche a due cifre, dei principali porti del mondo a causa della pandemia. Ora stiamo assistendo a due fenomeni: quello delle rotte can-



Il Sindaco di Genova, Marco Bucci

cellate (*blank sailing*), che impatteranno per circa 4 milioni di teu, e il fenomeno della circumnavigazione del Capo di Buona Speranza (*Good Hope sailing*) per risparmiare i costi del passaggio da Suez. Anche la "via della seta", ha subito rallentamenti o blocchi.

Ha fatto seguito il talk show Come rilanciare cluster marittimo e logistico nazionale che ha visto coinvolti i principali attori della portualità, da **Augusto Cosulich**, ad della Fratelli Cosulich, a **Luca Becce**, Presidente di Assiterminal, a **Matteo Catani**, in rappresentanza di Assarmatori a **Mario Mattioli**, presidente di Confindustria. Concorde con i primi interventi **Gian Enzo Duci**, presidente di Federagenti che ha sottolineato un effetto interessante: lo sviluppo dell'e-commerce, modalità che necessita di una catena logistica diversa da quella del passato. Nel nostro paese manca una vera logistica dell'ultimo miglio, e sarà compensato chi saprà avere le idee giuste. Sulla sicurezza e percorribilità delle autostrade, situazione che penalizza in modo drammatico proprio la regione-leader della logistica, è intervenuto **Alessandro Laghezza**, presidente di Confetra Liguria.

La seconda giornata è stata dedicata al tema delle assicurazioni marittime, anello fondamentale nella filiera dell'economia del mare, come ha sottolineato nell'avvio dei lavori **Francesco Maresca**, ringraziando il *Propeller Club of Genoa* co-organizzatore di questa sessione. «Il coronavirus ha travolto il mondo della blue economy anche dal punto di vista dei contratti e delle assicurazioni» - ha esordito **Giorgia Boi**, presidente Propeller e professore di Diritto della navigazione, che ha poi proseguito nell'illustrare scenari e soluzioni future per evitare contenziosi.

Sulla terza giornata dedicata al Modello Genova si è già detto in apertura. Agli interventi del Sindaco e del Presidente della Regione hanno fatto seguito le testimonianze degli Ordini degli Architetti (**Paolo Raffetto**), degli Ingegneri (**Maurizio Michelini**) e dell'ANACE (**Filippo Delle Piane**) sul tema del superamento della burocrazia, vero ostacolo allo sviluppo delle infrastrutture. «Alla Liguria servono la Gronda e la Diga foranea, ma tutto il Paese ha bisogno del Metodo Genova per rilanciare almeno le più importanti 10 opere infrastrutturali e uscire dalla crisi». E' quanto sottolineato da **Bartolomeo Giachino**, presidente di Saimare. Nel pomeriggio si è parlato di porti: **Paolo Emilio Signorini**, presidente dell'AdSPI Mar Ligure Occidentale ha esposto la sua visione di riforma dei porti: «un consiglio di sorveglianza con Comune e Regione in maggioranza e con un esponente del Mit, e sotto un cda fatto di manager puri».

Nel quarto giorno ho presieduto io stesso la sessione "Blue Innovation" dedicata a porti e interporti, con una bella introduzione di **Patrick Verhoeven**, ai vertici dell'IAPH, associazione internazionale dei porti, e con una decina di interventi molto qualificati.

Non potendo riportare, per motivi di spazio, i contributi singoli, possiamo viceversa indicare le considerazioni di sintesi emerse. Con il Terzo Valico, il porto di Genova potrà finalmente inserirsi nella rete europea e raddoppiare il traffico con uso intenso della ferrovia. La limitazione sarà nello spazio-banchina: per questo, il porto deve essere esteso oltre Appennino con navettamenti frequenti sugli interporti. Il Terzo Valico sarà terminato nel 2023. Ma mancheranno due prosecuzioni fondamentali: a Sud il "nodo di Genova", che sarà in corso ma non terminato, e i quadruplicamenti a Nord, Tortona-Voghera e Pavia-Milano, che saranno anch'essi in ritardo. E nessuno sembra preoccuparsene.

Nella stessa sessione si è parlato del nuovo Blue District, uno spazio dove sviluppare nuove idee, aziende e sistemi legati all'economia del mare. Un incubatore di innovazione e imprese, un acceleratore di start-up voluto fortemente dal Comune di Genova in collaborazione con Camera di Commercio, Fondazioni Carige e San Paolo, De-Loitte Officine Innovazione. «Il Blue District, frutto di un lavoro che dura da un anno, ci offrirà uno sguardo privilegiato sulla Blue Economy dell'Italia e dell'Europa - ha spiegato Francesco Maresca - Con questo progetto intendiamo rafforzare anche la digitalizzazione dei processi portuali nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra porto e città. Il Blue District sarà allo stesso tempo un incubatore e un acceleratore di imprese, favorendo allo stesso tempo un confronto continuo con le associazioni di categoria». Concetti ripresi da **Alfredo Viglienzoni**, direttore dell'Area tecnologica ed innovazione del Comune di Genova, e da **Michele Viviani** presidente del Centro del Mare dell'Università di Genova, che ha aggiunto: «Abbiamo 400 docenti legati alle attività del mare, 5 corsi di laurea triennale e 8 magistrali, un dottorato in Scienze e tecnologie del mare articolato in 6 curriculum che coinvolgono diverse aree scientifiche».

Nel pomeriggio, protagonista la cultura nautica mediata dagli sport del mare, dove Genova si appresta a diventare meta privilegiata a livello internazionale, come si vedrà nel seguito.

Nell'ultima giornata si è parlato di turismo, comparto fondamentale, duramente colpito dall'emergenza sanitaria e dalle misure di distanziamento e di prevenzione. «Nonostante quello che sta accadendo abbiamo fiducia nel domani» - ha affermato **Laura Gaggero**, assessore al Turismo e Marketing del Comune di Genova - «Le crociere di prossimità riprenderanno presto, notizia importante per il turismo genovese perché i crocieristi spendono, fanno shopping, diventano dei promotori di Genova. Il 70% consiglierebbe ai famigliari di visitare la città. Il 20% tornerà».

Sulla stessa linea gli interventi di **Francesco Di Cesare**, presidente di Risposte Turismo, e di **Leonardo Massa**, country manager Msc, che ha anticipato il programma: «Nell'inverno opereremo con 14 navi, la prossima estate con 19 navi, due in più rispetto alla nostra flotta attuale. Una best practice rispetto ad altre realtà, alla luce dell'attenzione registrata per questo tipo di turismo rispetto ad altre parti del mondo». E ancora: «Nel 2021 le Cinque Terre hanno già registrato il tutto esaurito. I turisti vogliono venire» ha sottolineato **Pietro Paolo Giampellegrini**, commissario straordinario dell'Agenzia di promozione turistica In Liguria. «Noi dobbiamo seguire questo filone e fare un programma per i prossimi cinque anni».

Al pomeriggio l'attenzione si è spostata sul tema della cultura nautica mediata dagli sport del mare, dove Genova si appresta a diventare meta privilegiata a livello internazionale, dall'arrivo della Ocean Race nel 2022 fino al 2024, anno di Genova Capitale Europea per gli Sport del Mare e della Pesca. «Genova sarà sotto i riflettori e farà parlare di sé nel mondo per 9 mesi, stiamo lavorando su sfide che porteranno benefici alla città». Così **Paola Bordilli**, assessore alle Politiche giovanili e Culturali del Comune di Genova, e **Ilaria Cavo**, assessore alla Formazione e Politiche Giovanili Regione Liguria: «Lo sport è un importante fattore attrattivo e formativo, ma anche un'opportunità professionale e occupazionale, non è un caso che all'interno del Salone Nautico ci sia un evento come La Millevele». In serata, il Cooking Show in diretta dal ristorante 20Tre - dedicato al pescato del giorno e alle acciughe - conclude gli appuntamenti enogastronomici della manifestazione.

Appuntamento, quindi, al prossimo Blue Economy Summit 2021!#



L'intervento dell'Assessore allo sviluppo portuale, Francesco Maresca

 Lunedì 29 Giugno Logistica ed economia - dall'emergenza sanitaria alla ripartenza prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova	 Mercoledì 1 Luglio Modello Genova Giovedì 2 Luglio Innovazione: portualità e retroportualità digitalizzazione per la sicurezza del lavoro focus sulla navigazione
Martedì 30 Giugno Assicurazioni marittime	Venerdì 3 Luglio Turismo e cultura del mare sport nautici

Tabella 1

The Genoa Model? "Simple: European Procurement Code, and private sector methodologies. This was stated by the mayor of Genoa Marco Bucci in his speech during the Blue Economy Summit 2020, the national event dedicated to the production chains of the sea, promoted by the Municipality of Genoa. Now in its third edition this year, it took place in Genoa from 28th June to 3rd July. The balance of the first physical-digital version of the Blue Economy Summit was a success: five days of intense sessions (Fig.1), satisfaction from the organisers (Municipality of Genoa and the Genoa Smart City Association) and 48 sponsors and institutional partners. The conference involved 145 qualified speakers in a comparison with the institutions to help the blue chain to face the post-Covid crisis in a perspective of recovery and development. The theme starts from a very simple consideration: the economy of the sea, which employs 5 million workers in Europe for a turnover of 750 billion, has an important role in our country: about 200 thousand companies equal to 3.3% of the total, which produce an added value of 46.7 billion euros. In Genoa, the relative importance is even greater: companies operating in the blue economy represent 8.4% of the local business fabric and generate an added value of 3.4 billion euros (Source: Unioncamere). With this edition it was decided to give a signal of recovery. At the end of the conference, in fact, a Blue Book was proposed to transform what had been discussed in those days into concrete actions. All stakeholders will be involved and it will be an opportunity to make themselves heard at national level and help the maritime supply chain to cope with the crisis caused by the emergency. On this point Alessandro Panaro, head of the Maritime & Energy SRM service, showed the losses, even in double figures, of the main ports in the world due to the pandemic. Now we are witnessing two phenomena: that of cancelled routes (blank sailing), which will impact for about 4 million TEU, and the phenomenon of circumnavigation of the Cape of Good Hope (Good Hope sailing) to save the costs of the passage through Suez. Even the "silk road" has been slowed down or blocked.

Other topics covered include the digitisation of port processes with a view to increasing integration between the port and the city, maritime insurance, a fundamental link in the supply chain of the sea economy and tourism, a fundamental sector, hit hard by the health emergency and the spacing and prevention measures. The proximity cruises will soon resume, important news for Genoese tourism because cruise passengers spend, shop, become promoters of Genoa. 70% would advise family members to visit the city. 20% will return according to estimates presented during the works of the Blue Economy Summit 2020.